

Bilancio Sociale

2025



INDICE

Sommario

Lettera del Presidente	4
CHI SIAMO - La nostra identità	8
CARTA D'IDENTITA' DELL'AVIS PROVINCIALE DI MODENA	8
STORIA DELL'AVIS PROVINCIALE DI MODENA	9
OGGETTO SOCIALE	15
VISION	15
MISSION	16
VALORI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	16
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	18
QUANTI SIAMO - Il nostro capitale umano	20
LA GOVERNANCE	20
LE PERSONE – RISORSE UMANE	22
LA FORMAZIONE	30
COSA FACCIAMO - Le nostre attività e i nostri servizi	32
ATTIVITÀ PRINCIPALE	33
VOLUMI DI SANGUE ED EMODERIVATI RACCOLTI NELLA PROVINCIA DI MODENA	38
ATTIVITÀ PROMOZIONALI	46
CON CHI LO FACCIAMO - La nostra rete	53
GLI STAKEHOLDERS	53
LA VOCE DEGLI STAKEHOLDERS	56
SWOT PUNTI DI FORZA, PUNTI DI DEBOLEZZA, MINACCE E OPPORTUNITÀ NEL PROSSIMO FUTURO DA QUI A 5 ANNI	61
ALTRE INFORMAZIONI	65
IL VALORE GENERATO - Le nostre risorse	67
BILANCIO ECONOMICO-FINANZIARIO 2025	67
PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	78
LA VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE	80
LA VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE	80
NOTA METODOLOGICA	82

Lettera del Presidente

Milena Storione
Presidente
Avis Provinciale Modena



La redazione del Bilancio Sociale contraddistingue il momento dell'anno in cui si tirano le fila delle attività e si cerca di trarre delle conclusioni e di individuare strumenti per leggere il futuro.

Il 2025 qui descritto rappresenta il primo anno di mandato e, proprio per questo, richiede una lettura attenta e completa di tutti gli aspetti emersi, sia positivi che critici. Solo attraverso un'analisi puntuale del percorso svolto sarà possibile individuare i correttivi necessari e mettere in campo azioni sempre più efficaci per affrontare e migliorare le aree di maggiore fragilità.

Nel corso dell'anno, a fronte di un tasso di mancato rispetto dell'appuntamento alla donazione vicino al 25%, l'intera rete associativa ha messo in campo una serie di azioni mirate a favorire la puntualità dei donatori: campagne dedicate sui media, produzione interna di materiali informativi e molte altre iniziative coordinate.

La valutazione dei risultati è attualmente in corso, ma è già evidente che una parte dei donatori ha compreso con maggiore consapevolezza il valore profondo di ogni appuntamento con la vita.

Nei bilanci precedenti si evidenziava il rinnovato impegno delle sedi nella promozione di Avis all'interno delle scuole, con particolare attenzione alle classi quinte delle scuole superiori. Nel corso di questo primo anno, il nuovo esecutivo – e in particolare il referente dell'area Coordinamento e Sviluppo, in sinergia con gli altri referenti (sport, comunicazione, giovani, formazione, scuola) e il supporto delle comunali ed equiparate – ha avviato ulteriori iniziative volte a coinvolgere anche il mondo dello sport e le realtà aziendali della provincia. L'obiettivo è chiaro: è fondamentale ampliare il bacino dei potenziali donatori, con un'attenzione specifica alle fasce più giovani, così da garantire un adeguato ricambio generazionale e la continuità del nostro impegno.

Abbiamo continuato a investire sul personale con la consapevolezza che ogni crescita organizzativa nasce prima di tutto dalle persone che la rendono possibile. È stato un lavoro paziente, fatto di ascolto e di riorganizzazione di alcuni settori, affinché ogni ingranaggio trovasse la sua collocazione più efficace.

In questo cammino ha preso forma anche un nuovo spazio di lavoro: l'ufficio Promozione e Comunicazione, nato per affiancare l'Ufficio Stampa e ampliare

la nostra capacità di raccontarci, di raggiungere i cittadini, di far sentire la nostra voce in modo più chiaro e coerente.

Sono passi che, messi uno accanto all'altro, delineano un percorso di crescita continua, orientato a migliorare la qualità del nostro operato e a rendere sempre più solida la struttura che sostiene ogni nostra attività.

Abbiamo finalmente inaugurato il polo logistico di via Emilio Po', un momento che ha rappresentato molto più dell'apertura di un nuovo spazio: è stato il coronamento di un percorso costruito insieme. Volontari, autorità e un rappresentante della Fondazione di Modena hanno preso parte a questa giornata, testimoniando quanto questo progetto sia frutto di una comunità che crede nei valori associativi.

Il contributo della Fondazione, che ha reso possibile l'acquisto dei mezzi, ha dato concretezza a un'idea che oggi è diventata realtà: un luogo più funzionale, moderno e capace di sostenere con maggiore efficacia le attività quotidiane della nostra associazione.

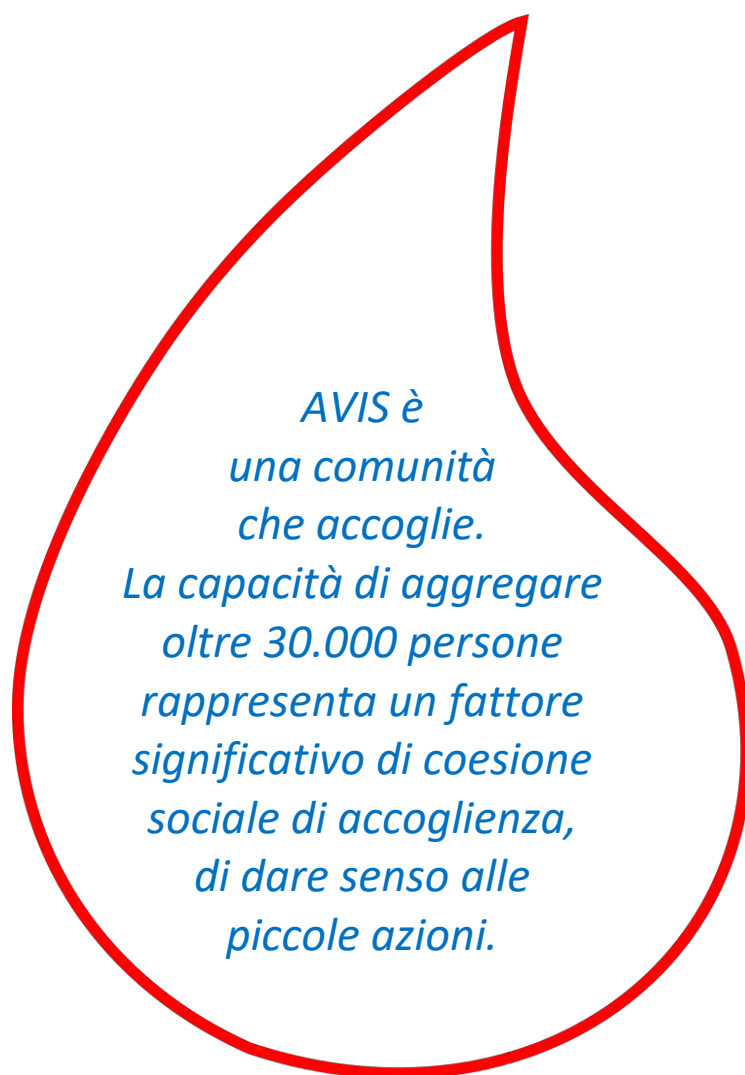
In questo mio primo anno di mandato ho potuto proseguire un percorso che affonda le sue radici nella storia stessa della nostra associazione. Un cammino costruito negli anni, fatto di attenzione, cura e responsabilità verso la salute del donatore, del ricevente e di tutte le persone che beneficiano delle terapie rese possibili dai plasmaderivati e dai concentrati piastrinici. Assumere questo incarico, nel mio primo anno di mandato, ha significato inserirsi in un percorso già solido, riconoscendone il valore e contribuendo a portarlo avanti con uno sguardo rinnovato.

La donazione – periodica, gratuita, anonima, volontaria – porta con sé un valore immenso, un gesto che racchiude responsabilità e cura. Per questo ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte affinché ogni donatore possa compiere quel gesto nelle migliori condizioni possibili.

Ogni nostra scelta, ogni nostra azione deve tendere a valorizzare questo atto di generosità e a creare le condizioni perché sempre più persone possano sentirsi coinvolte.

Ma c'è un elemento ancora più profondo che ci guida: la volontà di proporre, con coerenza e determinazione, un modello di solidarietà e attenzione verso l'altro che si contrappone a una visione più individualistica, sempre più diffusa nella società contemporanea. In questo contrasto si colloca la nostra missione, che continua a essere un invito concreto a guardare oltre sé stessi e a costruire comunità.

Milena Storione



*AVIS è
una comunità
che accoglie.
La capacità di aggregare
oltre 30.000 persone
rappresenta un fattore
significativo di coesione
sociale di accoglienza,
di dare senso alle
piccole azioni.*

1

CHI SIAMO

La nostra identità

CHI SIAMO

- La nostra identità

CARTA D'IDENTITA' DELL'AVIS PROVINCIALE DI MODENA

DENOMINAZIONE	Avis Provinciale di Modena ODV
DATA DI COSTITUZIONE	1957
FORMA GIURIDICA	Associazione di diritto privato con personalità giuridica Organizzazione di Volontariato
REGOLAMENTAZIONE	Decreto legislativo del 03/07/2017 n. 117
SCOPO	Solidaristico
SETTORE DI ATTIVITA' PREVALENTE	B. interventi e prestazioni sanitarie
INDIRIZZO	Via Livio Borri, 40, 41122 Modena (Mo)
CODICE FISCALE	80008350367
SEZIONE DEL REGISTRO	ODV
ADESIONE A ORGANIZZAZIONI NAZIONALI	AVIS Nazionale Avis Regionale dell'Emilia Romagna, Centro Servizi per il volontariato della provincia di Modena, Forum Territoriale del Terzo Settore della Provincia d Modena
ADESIONE A RETI	
RISORSE UMANE	30.982 soci totali
TOTALE PROVENTI ANNUALI	€ 5.252.156
ISCRIZIONE AL R.U.N.T.S.	N. repertorio 83223 del 02/12/2022 - determinazione n. 23717 del 01/12/2022



IL PRIMO SEME ORGANIZZATIVO DELL'ASSOCIAZIONE VENNE PERÒ GETTATO NEL 1947, ANNO IN CUI VENNE ORGANIZZATO UN INCONTRO DEI DONATORI APPARTENENTI AL "COMITATO PROVINCIALE" CON I DIRIGENTI DELLA NEONATA ASSOCIAZIONE AVIS DI BOLOGNA. A SEGUITO DI QUESTA RIUNIONE VENNE DATA DIFFUSIONE AL MESSAGGIO ASSOCIATIVO E FURONO RACCOLTE 220 ADESIONI DI ASPIRANTI DONATORI

STORIA DELL'AVIS PROVINCIALE DI MODENA

Nascita dell'Avis Provinciale

Sulla scia della costituzione dell'AVIS, avvenuta nell'anno 1927 a Milano per opera del dottor Vittorio Formentano, negli anni '30 anche nella Provincia di Modena si costituirono i primi gruppi di donatori. Tuttavia, solo nel 1935 lo Stato intervenne a dare ordine a questa delicata materia costituendo, presso ogni prefettura, un "Comitato provinciale dei donatori di sangue", cosa che accadde anche nella nostra Provincia. Il Comitato operò nel periodo bellico e immediatamente postbellico. Il primo seme organizzativo dell'associazione venne però gettato nel 1947, anno in cui venne organizzato un incontro dei donatori appartenenti al "Comitato Provinciale" con i dirigenti della neonata associazione Avis di Bologna.

A seguito di questa riunione venne data diffusione al messaggio associativo e furono raccolte 220 adesioni di aspiranti donatori.

Per gestire tali nuovi volontari venne costituito un primo Consiglio Direttivo e fu reperita una sede al primo piano dell'Ospedale S. Agostino di Modena. La neonata associazione rimase attiva sino al 29 settembre 1950: in tale data si costituì ufficialmente l'Associazione Provinciale Donatori di Sangue, il cui Consiglio elesse primo presidente William Pini. L'associazione operò prevalentemente nella città di Modena.

L'estensione dell'attività sull'intero territorio della Provincia ebbe infatti inizio solo nel 1957, e già negli anni 1958-1959 l'accresciuta attività avisina rese indispensabile reperire nuovi locali, che vennero individuati in una palazzina sita a Modena, in via Giardini. Nel 1959 venne eletto anche il primo Consiglio Direttivo Provinciale.

Le tappe fondamentali della nostra storia

1959: elezione del primo Consiglio Direttivo dell'Avis Provinciale di Modena, che indicò quale presidente il professor Edoardo Storti. Nello stesso anno venne spostata l'attività nella Palazzina sita in Via Giardini, dove si svolgevano sia le attività di raccolta sangue che quelle proprie di un "Centro trasfusionale", con esami di gruppaggio e VDRL (test per la diagnosi della sifilide).

1960: viene inaugurata la nuova autoemoteca, grazie alla quale inizia un nuovo servizio domenicale di raccolta in ogni centro della Provincia, con lo scopo di creare delle Sezioni Comunali di donatori di sangue.

1966: data la crescente attività associativa e trasfusionale, divenne necessario reperire una nuova sede più ampia e confortevole. Grazie al Comune di Modena, che assunse a proprio carico l'onere del relativo affitto, l'associazione si trasferì nella bellissima palazzina in stile Liberty situata a Modena, in Viale Caduti in Guerra, dove poterono insediarsi sia l'Avis Provinciale che l'Avis Comunale della città. Nello stesso stabile erano presenti la sala prelievi, un laboratorio analisi cliniche, un laboratorio per esami sierologici e l'emoteca.

1967: il Parlamento approva la legge 592/67, il primo testo che norma la delicata materia della raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano. Ad essa si affianca la legge 584/67, che regola il riposo post trasfusionale.

1968: viene sottoscritto un accordo con gli Istituti Ospedalieri Modenesi, che prevede il trasferimento

all'Ospedale Policlinico di tutta la fase tecnica degli esami sul sangue donato, nonché della sua conservazione e distribuzione. Nasce così il "Centro Immuno-Trasfusionale" del Policlinico di Modena, che inizierà ad operare, di fatto, nel 1975, e la cui direzione verrà affidata al professor Erasmo Baldini. Avis manterrà invece l'attività di promozione e raccolta del sangue.

1970: sulla scia della campagna lanciata da AVIS Nazionale, l'Avis Provinciale di Modena rivolge un invito alle confederazioni provinciali CGIL – CISL – UIL per diffondere il dono del sangue tra gli operai. Nell'occasione viene organizzata una raccolta di sangue a favore del Vietnam, e nascono i primi "Gruppi Aziendali" dei donatori di sangue a Modena e in alcuni Comuni della Provincia.

1973: i donatori del territorio montano, appartenenti a 12 Comuni dell'Appennino modenese e che aderivano all'Avis frignanese, entrano a fare parte dell'Avis Provinciale di Modena. Le Sezioni raggiungono quindi la ragguardevole cifra di 51, portando l'associazione vicina ai donatori in ogni Comune della Provincia.

1975: viene ufficialmente inaugurato il nuovo "Centro Immuno-Trasfusionale" del Policlinico di Modena.

1976: viene attivato il servizio di consegna del sangue tipizzato ed assegnato dal Servizio Trasfusionale del Policlinico agli ospedali e alle case.

1978: viene approvata la legge 833 sul Servizio Sanitario Nazionale: si riconoscono



Anni '60: la roulotte dell'Avis ferma in Piazza Matteotti a Modena per raccogliere donazioni. L'infermiera è Stella Sala.



Gli alfieri delle Sezioni convenuti per la cerimonia di inaugurazione assistono all'intervento del prof. Smerieri



Anni '60: l'autoemoteca in dotazione all'Avis Provinciale di Modena e, a destra, due donatori che effettuano il prelievo presso la sede di via Caduti in Guerra. A destra il medico dott. Mario Gori e a sinistra l'infermiera Luisa Righi.

ufficialmente la funzione del volontariato e delle associazioni liberamente costituite, aventi la finalità di concorrere al servizio trasfusionale, e la possibilità, per le suddette associazioni, di stipulare convenzioni con le Unità Sanitarie Locali. Con queste premesse scompare la figura del "datore di sangue a pagamento".

Viene organizzata l'attività associativa a livello provinciale per comprensori, intesi come organizzazioni intermedie più vicine alle Sezioni per la realizzazione di iniziative territoriali comuni.

1979: viene avviata la "computerizzazione" dello schedario dei donatori provinciali.

Grazie ad un terminale fornito dall'USL, i dati dei donatori vengono inseriti nel server dell'USL e per la prima volta l'associazione può iniziare ad operare con strumenti informatizzati, con indubbi ed immediati benefici.

1981: esce il primo numero de "La voce dell'Avis", periodico trimestrale di informazione realizzato da Avis Provinciale, da inviare a tutti i donatori per tenerli informati delle dinamiche avisine.

1982: Avis cambia di nuovo casa. Le accresciute esigenze organizzative ed operative richiedono una sede più grande e funzionale.

Ancora una volta il Comune di Modena (questa volta assieme alla Provincia) si fa carico dell'onere dell'affitto, ed Avis può quindi trasferirsi nella nuova sede di Via Santa Caterina.

Assieme ad Avis trova collocazione anche l'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi), le cui finalità bene si sposano con quelle di Avis.

1985: presso il Servizio Trasfusionale del Policlinico entrano in attività i separatori cellulari della ditta "Dideco", e a Modena inizia quindi ad operare la prima sezione di plasmaferesi produttiva.

Grazie alla grande disponibilità dei donatori Modena apre la strada ad un'attività che diverrà un esempio a livello nazionale.

Il 14 ottobre dello stesso anno viene festeggiata la millesima procedura, risultato impensabile sino a qualche anno prima.

Alla fine dell'anno le procedure di plasmaferesi saranno 1.332.

Nello stesso anno "irrompe" nel panorama trasfusionale la problematica AIDS, con la consapevolezza che il sangue donato può trasformarsi in un veicolo per la sua trasmissione. Dopo avere valutato le possibili iniziative da intraprendere, Avis finanzia una borsa di studio per una biologa, che rende possibile l'effettuazione del test anti HIV su tutte le unità di sangue e plasma raccolte, a maggiore tutela degli ammalati.

Inoltre, Avis si fa promotrice di un'importante campagna di prevenzione rivolta alla cittadinanza in generale, ed ai giovani in particolare.

1989: grazie alla collaborazione di un donatore modenese, il disegnatore Pino Ligabue, prende vita un personaggio che caratterizzerà l'immagine dell'Avis Provinciale di Modena per tutti gli anni a venire.

Si tratta di un pinguino, che altro non è che l'animazione della goccia di sangue.

Il pinguino apparirà su tutto il materiale promozionale associativo, e gli opuscoli realizzati con la collaborazione di Ligabue saranno distribuiti

in centinaia di migliaia di copie alle Avis di tutta Italia.

1990: viene approvata la legge 107/90, che aggiorna l'ormai vetusta legge 592/67 allineando il servizio trasfusionale alle esigenze legate alle continue trasformazioni di questo settore sanitario, ormai sempre più importante.

Nello stesso anno viene inaugurato presso l'ospedale di Mirandola il primo punto di raccolta decentrato di plasma, che nel corso dell'anno effettuerà 583 prelievi. Il totale plasmaferesi dell'anno raggiungerà quota 2.788.

1991: l'Assessorato alla Sanità della Regione emana la circolare n. 34, che detta le indicazioni per poter ottenere l'autorizzazione dei punti di raccolta da parte della Regione: l'autorizzazione viene infatti concessa solo in caso di adeguatezza di questi ultimi a precisi criteri strutturali, tecnici ed igienico-sanitari. A seguito di ciò Avis Provinciale coordina una frenetica attività per potere mettere quanto prima tutti i suoi punti di raccolta in grado di fare fronte a quanto normativamente richiesto. Viene intanto approvata la legge 266/91 sul volontariato, a seguito della quale l'associazione perfezionerà gli atti utili all'iscrizione nei relativi registri.

1992: viene inaugurato, presso l'ospedale di Carpi, il punto di raccolta decentrato di plasma, che si affianca a quello già attivo a Mirandola e che, nel corso dell'anno, effettuerà 990 procedure. Viene inoltre attivata la plasmaferesi produttiva anche presso la sede Avis di Modena, che effettuerà 244 prelievi. Il totale provinciale delle aferesi effettuate durante l'anno toccherà quota 4.593.

1994: a seguito della riforma del servizio sanitario pubblico nel nostro Paese, nascono, in Provincia di Modena, l'Azienda Policlinico e l'Azienda Unità Sanitaria Locale. Avis manterrà un più stretto rapporto convenzionale con la prima (in quanto sede del Servizio Trasfusionale provinciale), ma anche le relazioni con la seconda saranno rilevanti, avendo per oggetto il trasporto del sangue agli ospedali e gli esami di controllo sui donatori. Nello stesso anno vengono attivati i punti raccolta plasma di Vignola (che effettuerà 170 procedure) e di Sassuolo, che inizierà ad operare stabilmente dall'anno successivo. Entrambi i punti si trovano presso le sedi associative. Grazie a questa attività decentrata il numero di plasmaferesi effettuate toccherà quota 9.679.

1996: viene presentato il libro Storia dell'Avis provinciale di Modena e delle sue 51 Sezioni, scritto dal compianto professor Lino Smerieri, che rappresenta un documento di valore storico inestimabile per l'associazione.

1997: entra in vigore la nuova legge sulla tutela dei dati personali, alla quale l'associazione si adegua prontamente fornendo le necessarie indicazioni anche alle sedi locali.

Nasce inoltre a Modena il Forum per il Terzo Settore, del quale l'associazione è promotrice e componente.

2000: Avis Provinciale di Modena è insignita del premio "Hesperia d'oro" per l'attività svolta a favore della collettività.

2001: viene inaugurata la nuova sede AVIS-AIDO, sita in via Livio Borri 40. Si tratta di uno stabile progettato congiuntamente tra AVIS e AIDO e di proprietà dell'Avis Provinciale, costruito su un terreno concesso in diritto di superficie dal Comune di Modena.

La sua realizzazione è stata possibile grazie soprattutto al contributo elargito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Viene inoltre attivata la raccolta del plasma presso il punto di raccolta di Pavullo nel Frignano.

2003: viene attivato sull'intero territorio provinciale il gestionale "Avisnet", programma informatico che permette a tutte le sedi Avis la più efficiente gestione dei donatori e delle sedute di prelievo. Avisnet è collegato al Servizio Trasfusionale al quale trasferisce i dati della raccolta.

2004: vengono approvati i nuovi statuti AVIS ad ogni livello (nazionale, regionale, provinciale, comunale), che ridisegnano l'associazione trasformandola da struttura piramidale in struttura "a rete".

2007: Avis Provinciale festeggia i suoi 50 anni di attività assieme all'Avis Comunale di Modena con una serie di iniziative che si svolgono presso la sede, e con uno spettacolo presso il Teatro Storchi di Modena.

2008: viene sottoscritta una convenzione con l'Azienda Policlinico di Modena e con l'Università degli Studi, che rende possibile l'attività dei medici specializzandi presso l'associazione.

2012: la Provincia di Modena viene colpita da rovinosi sismi, che determinano gravissimi problemi anche sul versante della raccolta del sangue. Ben 12 punti di raccolta vengono infatti resi inagibili e si hanno difficoltà anche per il Servizio Trasfusionale (SIMT, secondo la denominazione ufficiale) del Policlinico di Modena. Come risposta provvisoria a tutto ciò la raccolta multicomponent viene spostata presso la sede Avis di Modena, e viene utilizzata un'autoemoteca messa a disposizione dall'Avis di Torino per garantire la raccolta nei Comuni colpiti. Il risultato è che viene comunque garantita la puntuale copertura del fabbisogno di sangue e dei suoi componenti nella nostra Provincia, senza dovere ricorrere a supporti esterni.

2014: l'Unità di Raccolta dell'Avis Provinciale di Modena ottiene l'accreditamento istituzionale anche per 46 punti di raccolta attivi sul territorio provinciale.

2016: il periodico "cartaceo" Avis Notizie viene sostituito dalla sua versione web, che viene inviata ai donatori esclusivamente via mail.

2018: viene avviato un rapporto di collaborazione con il mondo dello sport, e in particolare con la Federazione Italiana Pallanuoto e con il CONI. Inoltre, per la prima volta Avis Provinciale può contare sull'attività di 2 volontari del Servizio Civile, che si sommano ad altri 2 volontari che operano presso l'Avis Comunale di Modena, 1 volontario che opera presso la sede di Carpi ed 1 attivo presso la sede di Sassuolo.

Viene inoltre sottoscritto un protocollo d'intesa con la prefettura di Modena per la sensibilizzazione delle Forze dell'Ordine alla donazione del sangue, e viene organizzata un'iniziativa promozionale presso la questura di Modena con la collaborazione

dell'associazione "Donatorinati".

2019: viene installato attivato il nuovo impianto fotovoltaico presso la sede Avis di Modena.

2020: In piena emergenza COVID l'Avis è obbligata a rivedere buona parte della sua attività cambiando di molto il suo modo di operare. Vengono istituiti nei punti di raccolta i triage per garantire l'accesso alle sedi solo di persone che non presentano sintomi, vengono estesi gli appuntamenti anche per le donazioni di sangue, viene dotato tutto il personale dei necessari mezzi di protezione individuale. Il risultato è che crescono di oltre 4.000 unità le plasmaferesi, e in provincia di Modena viene registrato il maggior numero di donazioni mai raccolte nella storia dell'Avis (56.120).

2021: Prosegue l'emergenza legata alla pandemia da COVID 19 e vengono mantenute, presso i punti di raccolta della provincia, le modalità organizzative finalizzate ad evitare assembramenti e a controllare gli ingressi dei donatori e dei non donatori. Vengono raccolte 335 unità di plasma iperimmune da donatori guariti dal Covid e per il secondo anno consecutivo viene raggiunto il numero più alto di prelievi mai raccolto nella storia dell'Avis provinciale di Modena ovvero 58.536. Viene redatto un importante documento che disegna la riorganizzazione dell'attività dell'associazione tanto a livello sanitario che organizzativo. Viene acquistato un capannone di 750 metri quadrati a Modena con lo scopo di adibirlo a ricovero per automezzi e a magazzino del materiale sanitario. A fine anno viene formalmente costituita una unica sede associativa a Pievepelago unificando le Avis di Fiumalbo, Pievepelago e Riolo Terme. Vengono rinnovati gli organismi direttivi dell'associazione sia



La sede dell'Avis Provinciale di Modena e la sala prelievi all'interno.

a livello provinciale – con la conferma di Cristiano Terenziani nel ruolo di presidente - che nelle associazioni di base.

2022: Il Covid allenta la sua stretta e lentamente, nel corso dell'anno, l'attività svolta si avvicina alla normalità. L'associazione riprende la sua attività promozionale nelle scuole e nei luoghi di socializzazione, cosa che riporta ad un incremento del numero dei soci. Particolarmente significativa è l'attività di collaborazione con le realtà produttive e gli istituti bancari con la promozione del dono del sangue tra i dipendenti. Nel corso dell'anno hanno aderito a questo progetto Banca Popolare di Milano, Graf, Bosch Rexroth, Inalca, mentre sono stati avviati contatti con altre importanti ditte che troveranno realizzazione nel 2023. Particolarmente significativo il protocollo di collaborazione sottoscritto da Avis Nazionale ed Avis provinciale di Modena con Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) che è poi stato esteso alle filiali dell'istituto di credito sull'intero territorio nazionale. In ottemperanza a quanto normativamente previsto per ottenere l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo settore si è provveduto alla variazione dello statuto nell'ambito di una specifica assemblea straordinaria, adempimento al quale hanno fatto fronte anche tutte le Avis della provincia di Modena. E' poi proseguita l'attività finalizzata alla creazione del nuovo polo logistico dell'associazione a Modena, in viale Emilio Po.

2023: in linea con le esigenze del servizio trasfusionale e con la programmazione regionale l'associazione è stata fortemente impegnata nella promozione delle donazioni di plasma. E' poi stato attivato il nuovo gestionale "Eliot" presso il servizio trasfusionale la cui entrata in attività ha creato non pochi problemi nella gestione dei dati e nel trasferimento dei referti dei donatori. Sul versante informatico grossi problemi ha creato l'attacco hacker alle aziende sanitarie che ha costretto la nostra associazione a ridurre fortemente le donazioni di sangue e di plasma nel mese di dicembre. E' poi proseguita l'attività per la messa a regime del nuovo polo logistico e l'impegno promozionale verso le aziende con l'arruolamento di oltre 200 nuovi donatori. Molto positivo anche l'esito delle adesioni da parte degli studenti delle scuole superiori della provincia con 800 ragazzi che hanno effettuato gli esami per diventare donatori. E' poi stata ribadita la collaborazione con l'Accademia

Militare. Nel mese di Novembre è poi stata svolta la visita di verifica per l'accreditamento istituzionale da parte del team dei professionisti inviati dall'Agenzia socio sanitaria regionale con esito positivo. Nell'occasione è stato accreditato anche il nuovo punto di raccolta di Rami di Ravarino.

2024: nel corso dell'anno sono entrate in vigore – a pieno regime - le modalità organizzative abbozzate nel 2023, per accrescere le donazioni di plasma andando incontro alle indicazioni del Servizio di Medicina Trasfusionale del Policlinico di Modena. Il risultato è stato di grandissimo rilievo facendo registrare il più alto numero di plasmaferesi effettuate nella storia dell'Avis provinciale e il più elevato numero totale di donazioni raccolte (quasi 59.000). E' poi proseguita l'attività di adeguamento della rete associativa a seguito dell'entrata in vigore del nuovo gestionale Eliot al Servizio trasfusionale ed è ripreso a pieno ritmo l'attività promozionale nelle scuole di tutta la provincia e nelle università. Si è poi continuato ad operare per promuovere l'attività associativa nelle aziende. Sul versante promozionale è stata realizzata una edizione della "Color run" a Castelfranco Emilia in collaborazione con la ditta "Manitou" e le Avis di Piumazzo e Castelfranco e sono stati progettati i calendari 2025 sul tema del gioco. Hanno poi sortito esito positivo alcune visite di verifica effettuate dalla ditta produttrice di plasmaderivati "Grifols".

2025: si è provveduto, come previsto dallo statuto, al rinnovo degli organismi direttivi dell'associazione con l'elezione di Milena Storione alla presidenza, prima volta di una donna nella storia dell'Avis provinciale di Modena. Nel corso dell'anno è stata ulteriormente accresciuta la raccolta delle donazioni di plasma mentre si è assistito ad una contrazione delle donazioni di sangue finalizzata ad un più razionale utilizzo dei globuli rossi. L'Avis modenese è stata, come in passato, in grado di garantire la puntuale copertura delle esigenze del servizio trasfusionale del policlinico di Modena e di mettere a disposizione del Centro Regionale Sangue le unità concordate. Nel corso dell'anno si sono succedute due visite di verifica da parte dell'Agenzia sanitaria regionale e della ditta Grifols con esiti positivi. E' stata attuata una ristrutturazione dell'attività di raccolta per renderla più efficiente ed efficace e di quella amministrativa allo scopo di razionalizzare l'attività svolta a favore delle varie sedi. Si sono poi ripetute importanti attività promozionali come i

tradizionali calendari murali e tascabili, il gioco urbano “Red caccia all’assassino”, il torneo di beach volley mista grazie all’impegno delle sedi Avis di Guiglia e Zocca, la collaborazione con varie associazioni sportive e di informazione sanitaria sulla menopausa. E’ poi stata ripetuta la collaborazione con Telethon.

OGGETTO SOCIALE

L’Avis Provinciale di Modena è un’associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, nazionalità, religione, ideologia politica; persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non ha fini di lucro.

Ha lo scopo statutario¹ di promuovere la donazione di sangue intero o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio sociosanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d’appartenenza i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.

VISION

Le prospettive dell’associazione da qui a 5 anni vanno decisamente inquadrare all’interno dell’evoluzione del settore trasfusionale nel nostro Paese per quanto attiene l’andamento della raccolta, e all’interno dell’evoluzione normativo-gestionale del volontariato per quanto attiene le dinamiche associative e quelle sociali. L’associazione dovrà tenere obbligatoriamente presente:

1. La conferma dell’avvenuto raggiungimento dell’autosufficienza di unità di emazie a livello nazionale, regionale e locale;
2. Il conseguente andamento dei consumi di unità di sangue, suoi componenti e suoi

derivati da parte delle strutture sanitarie della Provincia di Modena con la conseguente necessità di modulare la raccolta in modo da rispondere alle esigenze del servizio trasfusionale e di quello sanitario e di concorrere alla copertura del fabbisogno di plasmaderivati tenendo altresì conto delle dinamiche commerciali sui plasmaderivati che si stanno definendo a livello mondiale;

3. La verifica della programmazione da parte del Centro Regionale Sangue per l’invio di unità di sangue nelle zone carenti e il contributo richiesto alla nostra provincia;
4. L’impegno per una migliore organizzazione dell’attività di raccolta allo scopo di renderla maggiormente efficace ed efficiente.
5. La necessità di ripensare la struttura organizzativa dell’associazione ad ogni livello al fine di ottimizzare le risorse umane a disposizione ed alleggerire il carico burocratico al quale i volontari debbono fare fronte.
6. La assoluta indispensabilità di intensificare le campagne promozionali per accrescere il numero dei soci operando in vari ambiti e soprattutto all’interno di gruppi più o meno strutturati (luoghi di lavoro, scuole, società sportive, ecc.).

Questi elementi condizioneranno gli obiettivi generali e le tendenze dell’associazione per quanto riguarda la programmazione della raccolta di sangue intero, sia dal punto di vista quantitativo (quante unità di sangue dovranno essere raccolte) che qualitativo (di quali gruppi) e forniranno anche le coordinate sull’evoluzione della raccolta del plasma. A questo proposito andranno ulteriormente migliorate le modalità operative che possano favorire un incremento della raccolta, andando anche oltre i confini strettamente provinciali. Più in dettaglio, per quanto concerne la raccolta del plasma, andranno comprese le ripercussioni che le GMP² avranno sull’attività di raccolta plasma svolta dall’associazione. In merito all’attività strettamente

¹ Lo statuto associativo è consultabile all’indirizzo modena.avisemiliaromagna.it/documenti-provinciali.

² Acronimo che indica le Good Manufacturing Practices, o Norme di Buona Fabbricazione (NBP). Si tratta di un

insieme di regole che descrivono i metodi, le attrezzature, i mezzi e la gestione delle produzioni, per assicurare a queste ultime standard di qualità appropriati

associativa, va ribadita con forza la necessità di adottare modelli organizzativi e strutturali che vadano incontro alle esigenze dei volontari impegnati nella gestione delle varie sedi per meglio rispondere alle innovazioni di carattere normativo che si segnalano nell'ambito del Terzo Settore, supportandoli e alleggerendoli dai crescenti adempimenti burocratici. Urgente a tal fine appare un aggiornamento degli statuti. Irrinunciabile invece la presenza capillare dell'associazione sul territorio, con un proprio punto di raccolta o, nel caso in cui vi sia un accentramento di questi ultimi, con sedi associative in ogni Comune nella convinzione che Avis rappresenti – oltre ad un fondamentale supporto dal punto di vista trasfusionale – anche un presidio territoriale che crea socialità ed aggregazione e realizza importanti politiche di prevenzione.

Andranno poi tenuti ben presenti gli effetti del calo della natalità che si registra da diversi anni nel nostro Paese e che sta determinando una contrazione del numero di giovani ai quali rivolgere il messaggio associativo.

MISSION

In armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'AVIS Nazionale e dell'Avis Regionale dell'Emilia-Romagna, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, Avis Provinciale di Modena si propone di:

- Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili, e la promozione di iniziative finalizzate al buon utilizzo del sangue;
- Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;
- Promuovere l'informazione, l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;

- Mantenere un'adeguata diffusione delle Sedi associative e dei relativi punti di raccolta su tutto il territorio provinciale;
- Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole a livello provinciale;
- Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo a livello provinciale, anche attraverso progetti di Servizio Civile;
- Promuovere partenariati e protocolli d'intesa e stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni e con soggetti privati;
- Svolgere ogni ulteriore iniziativa concernente le attività di interesse generale menzionate nell'articolo 3 del suo Statuto.

La disciplina dell'ordinamento interno, la struttura di governo e la composizione e il funzionamento degli organi sociali di AVIS sono improntate al rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali.

VALORI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Avis Provinciale di Modena ribadisce i suoi valori fondanti, contenuti nello Statuto associativo. Oltre a ciò, riconosce anche il valore di un impegno all'applicazione di principi etici e di diritti umani che possono andare oltre la conformità alle leggi esistenti³. A tale scopo i soci, i volontari, i dipendenti, i prestatori di lavoro temporaneo, i consulenti ed i collaboratori a qualunque titolo, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto di Avis Provinciale di Modena devono rispettare e promuovere i seguenti principi:

1. Onestà

Agire, quotidianamente, con onestà, lealtà, rettitudine, sincerità, in base a principi morali ritenuti universalmente validi, astenendosi da azioni riprovevoli nei

³ (Il codice etico dell'Avis Provinciale di Modena è consultabile all'indirizzo modena.avisemiliaromagna.it)

confronti del prossimo, e operando in libera coscienza, non alterata da secondi fini. L'agire in Avis e per Avis dovrà avvenire nel rispetto del vivere decoroso e dignitoso della persona umana.

2. Affidabilità

La correttezza nel funzionamento degli organi associativi, degli apparati amministrativi e decisionali, della manifestazione di volontà dei soci e collaboratori, nonché dei dipendenti, equivale a serietà ed attendibilità di Avis quale soggetto giuridico che merita fiducia e, al contempo, organismo che evidenzia una maggiore probabilità di portare a risultati concreti e positivi ed al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sociale e culturale nella donazione del sangue.

3. Obiettività e imparzialità

Avis uniforma la sua attività ai principi di obiettività ed imparzialità dell'operato, considerando l'equità dei comportamenti un ineludibile principio di vita e di condotta amministrativa e gestionale. Mantiene un atteggiamento realistico, esente da pregiudizi e da interpretazioni personalistiche che possano inficiare l'obiettività e la serena valutazione dei fatti. Fa divieto di porre in essere atti di natura discriminatoria, che ledano il principio dell'imparzialità dell'attività associativa. Il principio di imparzialità nella condotta associativa manifesta, infatti, la realizzazione dei diritti individuali e significa tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. A tal fine Avis pone in essere azioni che tendono a realizzare politiche tese a

rimuovere ogni situazione che possa essere fonte di discriminazioni.

4. Correttezza e buona fede

I rapporti interni ad Avis, tra soci, ma anche con i dipendenti, i collaboratori, i fornitori e gli stakeholders pubblici e privati, devono essere improntati ai principi di lealtà e correttezza, operando l'Associazione sempre in completa buona fede e riconoscendo eventuali errori, per porvi poi rimedio con la massima dedizione e tempestività. Avis si impegna a realizzare l'interesse sociale evitando di arrecare danno a terzi e, ove si rendesse necessario, ponendo in essere tutti gli accorgimenti utili ad evitare spiacevoli conseguenze.

5. Trasparenza

Un'ulteriore garanzia sull'affidabilità di Avis, rispetto agli obiettivi che vogliamo raggiungere e che stiamo perseguendo, è la trasparenza e la diffusione dei dati e dei risultati inerenti all'attività associativa.

6. Riservatezza

L'individuo, sia come singolo sia come parte di un gruppo sociale, ha il diritto etico e legale alla privacy personale, fondato sul principio primario del rispetto della persona umana. Avis, a tale scopo, garantisce la tutela della dignità, dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone, riferendosi a quelli che vengono definiti come diritti inviolabili delle persone umane, in particolare ai diritti alla riservatezza ed all'identità personale, contro le intrusioni negli archivi e banche dati delle donazioni e nelle informazioni personali.

**AGIRE, QUOTIDIANAMENTE,
CON ONESTA' LEALTA',
RETTITUDINE, SINCERITA', IN BASE A
PRINCIPI MORALI RITENUTI
UNIVERSALMENTE VALIDI, [...]
E OPERANDO IN LIBERA COSCIENZA,
NON ALTERATA DA SECONDI FINI**



TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Avis Provinciale di Modena svolge la sua attività sull'intero territorio della Provincia di Modena, avvalendosi del supporto delle sue 48 Avis Comunali od equiparate.

Sono inoltre attivi ed accreditati 48 punti di raccolta (tutti situati in locali che ospitano anche le sedi associative), nei quali è possibile donare sangue; in 6 di questi (Carpi, Mirandola, Modena, Sassuolo,

Pavullo e Vignola) è possibile effettuare anche le donazioni di plasma.

È compito dell'Avis Provinciale stipulare convenzioni con le Aziende Sanitarie e con gli Enti pubblici a livello provinciale, effettuare la programmazione della raccolta sangue e plasma, organizzare le sedute di prelievo, supportare l'attività delle sedi producendo materiale promozionale e realizzando campagne di sensibilizzazione sui mass media, provvedere alla formazione del personale e dei volontari.



2

QUANTI SIAMO

Il nostro capitale umano

QUANTI SIAMO

- Il nostro capitale umano

LA GOVERNANCE

Sono organi di governo dell'Avis Provinciale:

L'Assemblea Provinciale degli Associati

È composta dai rappresentanti legali delle associate persone giuridiche, ossia le singole Avis Comunali ed equiparate, e dai delegati degli associati persone fisiche, eletti dalle Assemblies Comunali ed equiparate.

Funzioni

- approvazione del bilancio consuntivo e ratifica del bilancio preventivo di spesa, approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- elezione e revoca dei componenti del Consiglio Direttivo, nonché della Commissione Verifica Poteri, disciplinata dal Regolamento;
- approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- nomina dei delegati che rappresenteranno i soci persone fisiche all'Assemblea Regionale degli Associati;

- nomina e revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti/organo di controllo;
- formulazione della proposta dei candidati alle cariche elettive dell'Avis Regionale, nel rispetto di quanto disposto dal regolamento nazionale;
- scioglimento dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo Provinciale ovvero di almeno un terzo degli associati, nonché la nomina dei liquidatori e la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo.

Il Consiglio Direttivo Provinciale

Il Consiglio Direttivo Provinciale è composto da 35 membri eletti dall'Assemblea Provinciale degli Associati.

Funzioni

Stabilisce le linee politiche dell'associazione e formula proposte e pareri sulle attività associative. Esegue ed attua le direttive dell'Assemblea ed assume le iniziative necessarie alla realizzazione degli scopi statuari dell'associazione. Elegge al proprio interno il Presidente, uno o due Vicepresidenti, il Segretario e il Tesoriere, i quali costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

Il Comitato Esecutivo

Del Comitato Esecutivo fanno parte i componenti

dell'Ufficio di Presidenza e i consiglieri responsabili delle commissioni di lavoro.

Funzioni

Realizza progetti e programmi deliberati dall'Assemblea e dal Consiglio, formulando proposte riguardanti in particolare la promozione e lo sviluppo del volontariato del sangue.

Svolge attività di supporto per le Avis associate, sceglie le persone che collaborano a vario titolo con l'associazione, predispone gli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati per il tramite del Consiglio.

Il Presidente

Viene eletto dal Consiglio Direttivo Provinciale.

Funzioni

Presiede l'Avis Provinciale, ne ha la rappresentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio. Convoca e presiede l'Assemblea Provinciale degli Associati, il Consiglio Direttivo Provinciale, il Comitato Esecutivo.

Cura l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Comitato Esecutivo. In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vice-presidente Vicario.

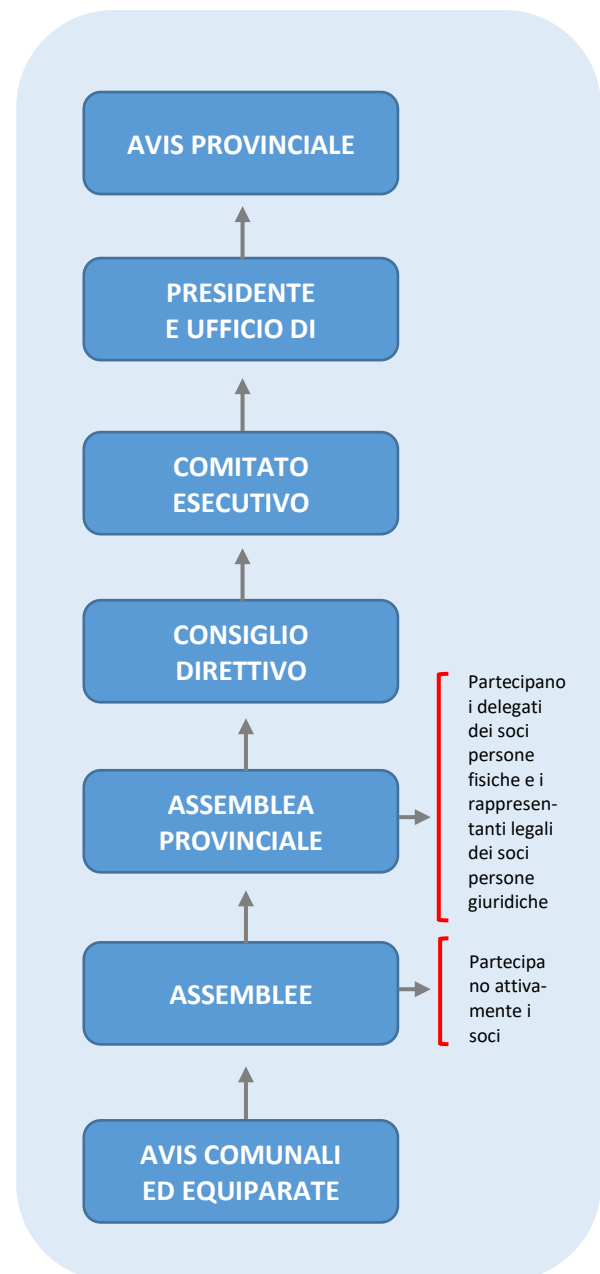
L'organismo di controllo monocratico

Rientrando l'Avis Provinciale nei casi previsti dall'art. 30 del D.lgs. n. 117/2017, ha provveduto a nominare un organismo di controllo monocratico composto da un revisore legale iscritto nello specifico albo.

Funzioni

Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Gli esiti di tale monitoraggio sono indicati nella relazione riportata al capitolo 5.

Il tutto può essere riassunto nello schema seguente:



LE PERSONE – RISORSE UMANE

I soci

L'Avis Provinciale si compone di soci persone fisiche (tutti coloro che aderiscono alle Avis Comunali od equiparate operanti nel territorio provinciale) e soci persone giuridiche (Avis Comunali od equiparate operanti nel territorio provinciale).

Al 31 dicembre **2025**, i soci risultavano essere:

- Soci persone giuridiche: 48
- Soci persone fisiche **30.982**, così suddivisi:
 - N. **30.166** soci donatori effettivi;
 - N. **816** soci emeriti e collaboratori⁴.

Di seguito riportiamo i dati relativi al numero dei soci (donatori e totali) iscritti ad ogni Avis Comunale ed equiparata operante sul territorio di Modena.

In proposito occorre precisare che per ragioni organizzative, come si vedrà nel prossimo capitolo, il territorio della Provincia di Modena è stato suddiviso in 6 zone o ambiti territoriali, e precisamente quelli di Carpi, Mirandola, Modena, Pavullo, Sassuolo e Vignola. Di conseguenza, nella tabella seguente i dati sono suddivisi in base ai suddetti ambiti territoriali:

Donatori anno 2025

Zona di Carpi

SEZIONI zona di Carpi	ANNO 2025		Rapporto con la popolazione			ANNO 2024		incremento donat. effettivi		incremento donat. totali		Rapporto Donazioni/ Donatori	2025 Donazioni Totali
	DONATORI	SOCI	Pop. Tot. 01/01/2025	18-65 anni 01/01/2025	% EFF. su pop.18-65	DONATORI	SOCI	assoluto	in %	assoluto	in %		
Carpi	2.870	2.908	73.297	44.549	6,4%	2.848	2.888	22	0,8%	20	0,7%	2,21	6.345
Novi	245	278	7.162	4.244	5,8%	249	275	-4	-1,6%	3	1,1%	2,40	588
Rovereto	90	96	3.102	1.838	4,9%	94	103	-4	-4,3%	-7	-6,8%	1,79	161
Soliera	422	453	15.549	9.615	4,4%	451	487	-29	-6,4%	-34	-7,0%	1,72	724
Totale	3.627	3.735	99.110	60.246	6,0%	3.642	3.753	-15	-0,4%	-18	-0,5%	2,16	7.818

Zona di Mirandola

SEZIONI zona di Mirandola	ANNO 2025		Rapporto con la popolazione			ANNO 2024		incremento donat. effettivi		incremento donat. totali		Rapporto Donazioni/ Donatori	2025 Donazioni Totali
	DONATORI	SOCI	Pop. Tot. 01/01/2025	18-65 anni 01/01/2025	% EFF. su pop.18-65	DONATORI	SOCI	assoluto	in %	assoluto	in %		
Camposanto	279	292	3.338	2.027	13,8%	285	295	-6	-2,1%	-3	-1,0%	1,94	540
Cavezzo	564	584	7.191	4.262	13,2%	536	561	28	5,2%	23	4,1%	2,55	1.436
Concordia	489	523	8.443	5.082	9,6%	507	541	-18	-3,6%	-18	-3,3%	1,93	943
Finale E.	491	506	15.343	9.153	5,4%	481	493	10	2,1%	13	2,6%	1,88	924
Medolla	594	639	6.473	3.841	15,5%	616	655	-22	-3,6%	-16	-2,4%	2,37	1.407
Mirandola	1.401	1.422	24.623	15.056	9,3%	1.445	1.464	-44	-3,0%	-42	-2,9%	2,31	3.238
S.Felice	566	573	10.864	6.516	8,7%	575	584	-9	-1,6%	-11	-1,9%	2,14	1.211
S.Possidonio	148	174	3.536	2.186	6,8%	152	176	-4	-2,6%	-2	-1,1%	1,95	289
S.Prospiero	107	117	6.142	3.832	2,8%	126	136	-19	-15,1%	-19	-14,0%	2,17	232
Totale	4.639	4.830	85.953	51.955	8,9%	4.723	4.905	-84	-1,8%	-75	-1,5%	2,20	10.220

⁴ (È socio emerito dell'associazione chi, per ragioni di età o di salute, ha cessato l'attività donazionale e partecipa con continuità all'attività associativa. È invece socio

collaboratore chi, non effettuando donazioni, esplica con continuità funzioni non retribuite di riconosciuta validità nell'ambito associativo)

Zona di Modena

SEZIONI zona di Modena	ANNO 2025		Rapporto con la popolazione			ANNO 2024		incremento donat. effettivi		incremento donat. totali		Rapporto Donazioni/ Donatori	2025 Donazioni Totali
	DONATORI	SOCI	Pop. Tot. 01/01/2025	18-65 anni 01/01/2025	% EFF. su pop.18-65	DONATORI	SOCI	assoluto	in %	assoluto	in %		
Bastiglia	182	204	4.231	2.679	6,8%	184	206	-2	-1,1%	-2	-1,0%	1,19	217
Bomporto	177	184	10.285	6.589	2,7%	174	186	3	1,7%	-2	-1,1%	1,44	254
Campogalliano	239	257	8.542	5.211	4,6%	232	249	7	3,0%	8	3,2%	1,56	372
Castelfranco	844	859	29.203	18.236	4,6%	833	853	11	1,3%	6	0,7%	1,75	1.481
Castelnuovo	352	377	15.059	9.119	3,9%	379	408	-27	-7,1%	-31	-7,6%	1,39	489
Modena	7.363	7.385	184.074	111.056	6,6%	7.564	7.601	-201	-2,7%	-216	-2,8%	1,58	11.665
Nonantola	756	771	16.155	10.021	7,5%	780	793	-24	-3,1%	-22	-2,8%	1,86	1.408
Piumazzo	205	222	4.151	2.592	7,9%	214	231	-9	-4,2%	-9	-3,9%	2,03	416
Ravarino	246	266	6.311	3.858	6,4%	229	247	17	7,4%	19	7,7%	1,41	346
S.Cesario	164	168	6.613	4.036	4,1%	165	169	-1	-0,6%	-1	-0,6%	1,27	208
Totale	10.528	10.693	284.624	173.397	6,1%	10.754	10.943	-226	-2,1%	-250	-2,3%	1,60	16.856

Zona di Sassuolo

SEZIONI zona di Sassuolo	ANNO 2025		Rapporto con la popolazione			ANNO 2024		incremento donat. effettivi		incremento donat. totali		Rapporto Donazioni/ Donatori	2025 Donazioni Totali
	DONATORI	SOCI	Pop. Tot. 01/01/2025	18-65 anni 01/01/2025	% EFF. su pop.18-65	DONATORI	SOCI	assoluto	in %	assoluto	in %		
Fiorano	690	700	16.723	10.231	6,7%	697	706	-7	-1,0%	-6	-0,8%	1,98	1.367
Formigine	1.934	1.964	34.464	21.249	9,1%	1.969	2.002	-35	-1,8%	-38	-1,9%	2,33	4.506
Frassinoro	170	171	1.721	921	18,5%	179	181	-9	-5,0%	-10	-5,5%	1,69	288
Maranello	672	683	17.299	10.529	6,4%	651	661	21	3,2%	22	3,3%	1,99	1.340
Montefiorino	133	143	2.122	1.164	11,4%	132	142	1	0,8%	1	0,7%	1,28	170
Palagano	186	193	2.041	1.170	15,9%	185	192	1	0,5%	1	0,5%	1,02	190
Prignano	239	258	3.826	2.313	10,3%	248	267	-9	-3,6%	-9	-3,4%	1,58	378
Sassuolo	2.440	2.499	41.116	25.016	9,8%	2.370	2.426	70	3,0%	73	3,0%	2,29	5.577
Totale	6.464	6.611	119.312	72.593	8,9%	6.431	6.577	33	0,5%	34	0,5%	2,14	13.816

Zona di Pavullo

SEZIONI zona di Pavullo	ANNO 2025		Rapporto con la popolazione			ANNO 2024		incremento donat. effettivi		incremento donat. totali		Rapporto Donazioni/ Donatori	2025 Donazioni Totali
	DONATORI	SOCI	Pop. Tot. 01/01/2025	18-65 anni 01/01/2025	% EFF. su pop.18-65	DONATORI	SOCI	assoluto	in %	assoluto	in %		
Fanano	167	171	2.979	1.669	10,0%	232	233	-65	-28,0%	-62	-26,6%	1,51	253
Lama M.	183	195	2.645	1.513	12,1%	187	199	-4	-2,1%	-4	-2,0%	1,39	255
Montecreto	91	92	966	516	17,6%	89	92	2	2,2%			1,31	119
Pavullo	625	638	18.360	11.096	5,6%	589	606	36	6,1%	32	5,3%	1,92	1.200
Pievepelago	150	158	* 3.986	* 2.295	6,5%	142	150	8	5,6%	8	5,3%	1,23	185
Polinago	60	60	1.577	848	7,1%	79	88	-19	-24,1%	-28	-31,8%	0,85	51
Serramazzoni	266	276	8.884	5.601	4,7%	313	323	-47	-15,0%	-47	-14,6%	1,43	380
Sestola	93	97	2.428	1.370	6,8%	94	98	-1	-1,1%	-1	-1,0%	1,44	134
Totale	1.635	1.687	41.825	24.908	6,6%	1.725	1.789	-90	-5,2%	-102	-5,7%	1,58	2.577

(* nella popolazione di Pievepelago è stata aggiunta quella dei comuni limitrofi di Riolunato e Fiumalbo privi di sede Avis)

Zona di Vignola

SEZIONI zona di Vignola	ANNO 2025		Rapporto con la popolazione			ANNO 2024		incremento donat. effettivi		incremento donat. totali		Rapporto Donazioni/ Donatori	2025 Donazioni Totali
	DONATORI	SOCI	Pop. Tot. 01/01/2025	18-65 anni 01/01/2025	% EFF. su pop.18-65	DONATORI	SOCI	assoluto	in %	assoluto	in %		
Castelvetro	150	162	9.414	5.819	2,6%	171	180	-21	-12,3%	-18	-10,0%	1,87	281
Guiglia	242	274	4.229	2.605	9,3%	254	289	-12	-4,7%	-15	-5,2%	1,77	429
Marano	224	235	5.289	3.256	6,9%	227	239	-3	-1,3%	-4	-1,7%	1,88	421
Montese	338	349	3.370	1.939	17,4%	329	343	9	2,7%	6	1,7%	1,74	587
Savignano	226	237	9.608	5.818	3,9%	228	241	-2	-0,9%	-4	-1,7%	1,62	365
Solignano	110	122	1.638	1.012	10,9%	108	120	2	1,9%	2	1,7%	1,35	148
Spilamberto	401	422	12.979	7.641	5,2%	391	421	10	2,6%	1	0,2%	2,41	968
Vignola	1.400	1.430	26.170	15.743	8,9%	1.447	1.475	-47	-3,2%	-45	-3,1%	1,97	2.764
Zocca	182	195	4.819	2.827	6,4%	181	198	1	0,6%	-3	-1,5%	1,80	327
Totale	3.273	3.426	77.516	46.660	7,0%	3.336	3.506	-63	-1,9%	-80	-2,3%	1,92	6.290
Totale Prov.le	30.166	30.982	708.340	429.759	7,0%	30.611	31.473	-445	-1,5%	-491	-1,6%	1,91	57.577

(fonte per i dati della popolazione: <http://www.modenastatistiche.it>)



Particolarmente interessante è analizzare la composizione dei soci delle varie Avis per classi di età e per genere. I dati sono quelli di seguito riportati:

Associati 2025 – per età

Sezione	18 - 25	in %	26 - 35	in %	36 - 45	in %	46 - 55	in %	56 - 65	in %	Da 66	in %	Totale
Bastiglia	19	9,3%	30	14,7%	31	15,2%	57	27,9%	46	22,5%	21	10,3%	204
Bomporto	21	11,4%	36	19,6%	25	13,6%	51	27,7%	46	25,0%	5	2,7%	184
Campogalliano	29	11,3%	36	14,0%	46	17,9%	66	25,7%	56	21,8%	24	9,3%	257
Camposanto	18	6,2%	74	25,3%	53	18,2%	88	30,1%	48	16,4%	11	3,8%	292
Carpi	362	12,4%	584	20,1%	553	19,0%	764	26,3%	574	19,7%	71	2,4%	2.908
Castelfranco	128	14,9%	166	19,3%	177	20,6%	221	25,7%	146	17,0%	21	2,4%	859
Castelnuovo	48	12,7%	64	17,0%	56	14,9%	88	23,3%	94	24,9%	27	7,2%	377
Castelvetro	17	10,5%	14	8,6%	31	19,1%	58	35,8%	34	21,0%	8	4,9%	162
Cavezzo	79	13,5%	91	15,6%	93	15,9%	180	30,8%	127	21,7%	14	2,4%	584
Concordia	71	13,6%	75	14,3%	91	17,4%	135	25,8%	125	23,9%	26	5,0%	523
Fanano	13	7,6%	37	21,6%	33	19,3%	36	21,1%	48	28,1%	4	2,3%	171
Finale	55	10,9%	93	18,4%	111	21,9%	138	27,3%	93	18,4%	16	3,2%	506
Fiorano	78	11,1%	128	18,3%	161	23,0%	164	23,4%	155	22,1%	14	2,0%	700
Formigine	224	11,4%	402	20,5%	410	20,9%	519	26,4%	361	18,4%	48	2,4%	1.964
Frassinoro	15	8,8%	44	25,7%	45	26,3%	36	21,1%	29	17,0%	2	1,2%	171
Guiglia	25	9,1%	39	14,2%	52	19,0%	68	24,8%	74	27,0%	16	5,8%	274
Lama	20	10,3%	38	19,5%	36	18,5%	45	23,1%	45	23,1%	11	5,6%	195
Maranello	95	13,9%	136	19,9%	172	25,2%	160	23,4%	109	16,0%	11	1,6%	683
Marano	15	6,4%	50	21,3%	49	20,9%	78	33,2%	34	14,5%	9	3,8%	235
Medolla	68	10,6%	112	17,5%	137	21,4%	164	25,7%	114	17,8%	44	6,9%	639
Mirandola	171	12,0%	264	18,6%	293	20,6%	377	26,5%	272	19,1%	45	3,2%	1.422
Modena	1.380	18,7%	1.784	24,2%	1.323	17,9%	1.646	22,3%	1.192	16,1%	60	0,8%	7.385
Montecreto	7	7,6%	19	20,7%	21	22,8%	24	26,1%	17	18,5%	4	4,3%	92
Montefiorino	3	2,1%	38	26,6%	27	18,9%	36	25,2%	26	18,2%	13	9,1%	143
Montese	47	13,5%	61	17,5%	75	21,5%	84	24,1%	76	21,8%	6	1,7%	349
Nonantola	76	9,9%	144	18,7%	146	18,9%	229	29,7%	161	20,9%	15	1,9%	771
Novi	38	13,7%	40	14,4%	47	16,9%	75	27,0%	59	21,2%	19	6,8%	278
Palagano	15	7,8%	50	25,9%	39	20,2%	50	25,9%	35	18,1%	4	2,1%	193
Pavullo	105	16,5%	124	19,4%	128	20,1%	162	25,4%	105	16,5%	14	2,2%	638
Pievepelago	8	5,1%	26	16,5%	29	18,4%	40	25,3%	41	25,9%	14	8,9%	158
Piumazzo	20	9,0%	31	14,0%	45	20,3%	58	26,1%	55	24,8%	13	5,9%	222
Polinago	7	11,7%	11	18,3%	11	18,3%	16	26,7%	10	16,7%	5	8,3%	60
Prignano	28	10,9%	44	17,1%	51	19,8%	63	24,4%	59	22,9%	13	5,0%	258
Ravarino	36	13,5%	43	16,2%	43	16,2%	65	24,4%	65	24,4%	14	5,3%	266
Rovereto	7	7,3%	20	20,8%	21	21,9%	17	17,7%	27	28,1%	4	4,2%	96
San Cesario	17	10,1%	24	14,3%	38	22,6%	47	28,0%	32	19,0%	10	6,0%	168
San Felice	73	12,7%	130	22,7%	115	20,1%	134	23,4%	106	18,5%	15	2,6%	573
San Possidonio	21	12,1%	30	17,2%	33	19,0%	38	21,8%	34	19,5%	18	10,3%	174
San Prospero	13	11,1%	18	15,4%	12	10,3%	37	31,6%	28	23,9%	9	7,7%	117
Sassuolo	397	15,9%	550	22,0%	473	18,9%	593	23,7%	406	16,2%	80	3,2%	2.499
Savignano	33	13,9%	40	16,9%	33	13,9%	64	27,0%	55	23,2%	12	5,1%	237
Serramazzone	25	9,1%	37	13,4%	49	17,8%	87	31,5%	68	24,6%	10	3,6%	276
Sestola	8	8,2%	24	24,7%	16	16,5%	27	27,8%	20	20,6%	2	2,1%	97
Soliera	51	11,3%	71	15,7%	84	18,5%	135	29,8%	87	19,2%	25	5,5%	453
Solignano	8	6,6%	22	18,0%	25	20,5%	33	27,0%	26	21,3%	8	6,6%	122
Spilamberto	57	13,5%	73	17,3%	100	23,7%	122	28,9%	57	13,5%	13	3,1%	422
Vignola	153	10,7%	320	22,4%	303	21,2%	362	25,3%	270	18,9%	22	1,5%	1.430
Zocca	7	3,6%	36	18,5%	33	16,9%	62	31,8%	43	22,1%	14	7,2%	195
Totale	4.211	13,6%	6.323	20,4%	5.975	19,3%	7.799	25,2%	5.790	18,7%	884	2,9%	30.982

Come si può notare il 13,6% dei donatori rientrano nella fascia di età più bassa compresa tra i 18 ed i 25 anni; il 39,7% nelle due classi di età centrali comprese tra i 26 ed i 45 anni; ben il 25,2% nella classe di età compresa tra i 46 ed i 55 anni (la più numerosa). Il 21,6% ha oltre 56 anni. Appare con chiarezza come i donatori con più di 46 anni rappresentino circa la metà dei donatori effettivi e la opportunità di operare per inserire donatori giovani per garantirsi la puntuale copertura del fabbisogno trasfusionale in futuro.

Associati 2025 – uomini e donne

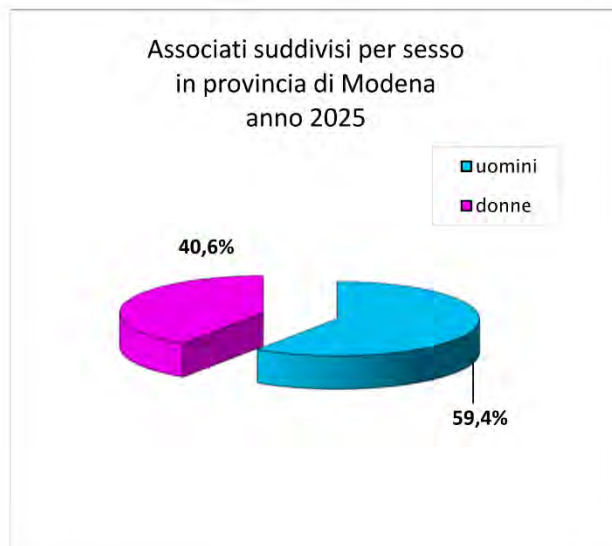
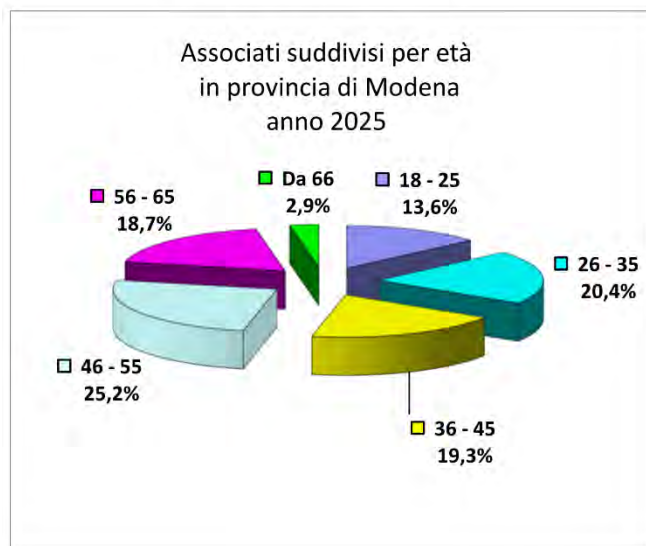
Sezione	Donatori Effettivi					Emeriti e Collaboratori					TOTALE				
	M	in%	F	in%	Totale	M	in%	F	in%	Totale	M	in%	F	in%	Totale
Bastiglia	106	58,2	76	41,8	182	17	77,3	5	22,7	22	123	60,3	81	39,7	204
Bomporto	104	58,8	73	41,2	177	1	14,3	6	85,7	7	105	57,1	79	42,9	184
Campogalliano	140	58,6	99	41,4	239	12	66,7	6	33,3	18	152	59,1	105	40,9	257
Camposanto	163	58,4	116	41,6	279	5	38,5	8	61,5	13	168	57,5	124	42,5	292
Carpi	1693	59,0	1177	41,0	2870	19	50,0	19	50,0	38	1712	58,9	1196	41,1	2908
Castelfranco	540	64,0	304	36,0	844	8	53,3	7	46,7	15	548	63,8	311	36,2	859
Castelnuovo	208	59,1	144	40,9	352	14	56,0	11	44,0	25	222	58,9	155	41,1	377
Castelvetro	94	62,7	56	37,3	150	8	66,7	4	33,3	12	102	63,0	60	37,0	162
Cavezzo	311	55,1	253	44,9	564	6	30,0	14	70,0	20	317	54,3	267	45,7	584
Concordia	303	62,0	186	38,0	489	11	32,4	23	67,6	34	314	60,0	209	40,0	523
Fanano	103	61,7	64	38,3	167	0	0,0	4	100,0	4	103	60,2	68	39,8	171
Finale	293	59,7	198	40,3	491	7	46,7	8	53,3	15	300	59,3	206	40,7	506
Fiorano	402	58,3	288	41,7	690	4	40,0	6	60,0	10	406	58,0	294	42,0	700
Formigine	1196	61,8	738	38,2	1934	14	46,7	16	53,3	30	1210	61,6	754	38,4	1964
Frassinoro	98	57,6	72	42,4	170	1	100,0	0	0,0	1	99	57,9	72	42,1	171
Guiglia	146	60,3	96	39,7	242	16	50,0	16	50,0	32	162	59,1	112	40,9	274
Lama	99	54,1	84	45,9	183	5	41,7	7	58,3	12	104	53,3	91	46,7	195
Maranello	395	58,8	277	41,2	672	2	18,2	9	81,8	11	397	58,1	286	41,9	683
Marano	137	61,2	87	38,8	224	6	54,5	5	45,5	11	143	60,9	92	39,1	235
Medolla	346	58,2	248	41,8	594	20	44,4	25	55,6	45	366	57,3	273	42,7	639
Mirandola	853	60,9	548	39,1	1401	10	47,6	11	52,4	21	863	60,7	559	39,3	1422
Modena	4377	59,4	2986	40,6	7363	13	59,1	9	40,9	22	4390	59,4	2995	40,6	7385
Montecreto	53	58,2	38	41,8	91	0	0,0	1	100,0	1	53	57,6	39	42,4	92
Montefiorino	84	63,2	49	36,8	133	5	50,0	5	50,0	10	89	62,2	54	37,8	143
Montese	199	58,9	139	41,1	338	1	9,1	10	90,9	11	200	57,3	149	42,7	349
Nonantola	469	62,0	287	38,0	756	7	46,7	8	53,3	15	476	61,7	295	38,3	771
Novi	138	56,3	107	43,7	245	7	21,2	26	78,8	33	145	52,2	133	47,8	278
Palagano	100	53,8	86	46,2	186	2	28,6	5	71,4	7	102	52,8	91	47,2	193
Pavullo	354	56,6	271	43,4	625	8	61,5	5	38,5	13	362	56,7	276	43,3	638
Pievepelago	117	78,0	33	22,0	150	5	62,5	3	37,5	8	122	77,2	36	22,8	158
Piumazzo	126	61,5	79	38,5	205	11	64,7	6	35,3	17	137	61,7	85	38,3	222
Polinago	31	51,7	29	48,3	60	0	0,0	0	0,0	0	31	51,7	29	48,3	60
Prignano	137	57,3	102	42,7	239	8	42,1	11	57,9	19	145	56,2	113	43,8	258
Ravarino	155	63,0	91	37,0	246	11	55,0	9	45,0	20	166	62,4	100	37,6	266
Rovereto	54	60,0	36	40,0	90	2	33,3	4	66,7	6	56	58,3	40	41,7	96
San Cesario	106	64,6	58	35,4	164	2	50,0	2	50,0	4	108	64,3	60	35,7	168
San Felice	372	65,7	194	34,3	566	3	42,9	4	57,1	7	375	65,4	198	34,6	573
San Possidonio	86	58,1	62	41,9	148	13	50,0	13	50,0	26	99	56,9	75	43,1	174
San Prospero	70	65,4	37	34,6	107	6	60,0	4	40,0	10	76	65,0	41	35,0	117
Sassuolo	1403	57,5	1037	42,5	2440	25	42,4	34	57,6	59	1428	57,1	1071	42,9	2499
Savignano	122	54,0	104	46,0	226	6	54,5	5	45,5	11	128	54,0	109	46,0	237
Serramazzoni	154	57,9	112	42,1	266	6	60,0	4	40,0	10	160	58,0	116	42,0	276
Sestola	55	59,1	38	40,9	93	1	25,0	3	75,0	4	56	57,7	41	42,3	97
Soliera	267	63,3	155	36,7	422	11	35,5	20	64,5	31	278	61,4	175	38,6	453
Solignano	71	64,5	39	35,5	110	4	33,3	8	66,7	12	75	61,5	47	38,5	122
Spilamberto	238	59,4	163	40,6	401	11	52,4	10	47,6	21	249	59,0	173	41,0	422
Vignola	831	59,4	569	40,6	1400	17	56,7	13	43,3	30	848	59,3	582	40,7	1430
Zocca	122	67,0	60	33,0	182	5	38,5	8	61,5	13	127	65,1	68	34,9	195
TOTALE	18021	59,7	12145	40,3	30166	376	46,1	440	53,9	816	18397	59,4	12585	40,6	30982

Praticamente inalterata rispetto al passato è la suddivisione per sesso con gli uomini che risultano essere il 59,7% del totale dei donatori effettivi e le donne il 40,3%. Da sottolineare come tra i soci emeriti e collaboratori siano le donne ad avere la prevalenza (53,9% del totale) mentre gli uomini risultano essere il 46,1%.



Donazione di sangue
nella sala prelievi
dell'Avis di Modena

Distribuzione degli associati della provincia di Modena



SOCI ENTRATI ED USCITI

Anche a questo proposito si conferma un dato che si presenta storicamente quando si tracciano delle statistiche, ovvero che ogni anno l'Avis in provincia di Modena deve garantirsi il ricambio di circa il 10% dei propri soci. Il progressivo invecchiamento dei donatori con il conseguente raggiungimento della soglia di età limite (68 anni), le indicazioni sanitarie sempre più stringenti che rendono sempre meno agevole effettuare donazioni o continuare a donare a tutela della salute di chi dona e di riceve, le dimissioni di donatori che presentano problemi di salute contribuiscono a "depauperare" annualmente il patrimonio dei donatori che deve essere necessariamente reintegrato se si vuole mantenere almeno stabile il numero delle donazioni. Va poi considerato che esiste una quota

di donatori che escono dal circuito della donazione senza un'apparente ragione.

Nella tabella seguente si può riscontrare l'andamento dei flussi in entrata e in uscita e notare come, nel 2025, siano state più elevate le dimissioni rispetto alle nuove adesioni, fatto che ha determinato un calo dei soci di 491 unità.

Soci entrati e usciti nel 2025

Nome Sezione	Associati al 31/12/2024	Entrati	Usciti	Diff	Associati al 31/12/2025
Bastiglia	206	10	-12	-2	204
Bomporto	186	21	-23	-2	184
Campogalliano	249	35	-27	8	257
Camposanto	295	18	-21	-3	292
Carpi	2888	365	-345	20	2908
Castelfranco	853	98	-92	6	859
Castelnuovo	408	31	-62	-31	377
Castelvetro	180	13	-31	-18	162
Cavezzo	561	63	-40	23	584
Concordia	541	37	-55	-18	523
Fanano	233	9	-71	-62	171
Finale	493	58	-45	13	506
Fiorano	706	49	-55	-6	700
Formigine	2002	128	-166	-38	1964
Frassinoro	181	3	-13	-10	171
Guiglia	289	12	-27	-15	274
Lama	199	15	-19	-4	195
Maranello	661	69	-47	22	683
Marano	239	9	-13	-4	235
Medolla	655	29	-45	-16	639
Mirandola	1464	162	-204	-42	1422
Modena	7601	897	-1113	-216	7385
Montecreto	92	5	-5	0	92
Montefiorino	142	1	0	1	143
Montese	343	32	-26	6	349
Nonantola	793	32	-54	-22	771
Novi	275	30	-27	3	278
Palagano	192	3	-2	1	193
Pavullo	606	106	-74	32	638
Pievepelago	150	11	-3	8	158
Piumazzo	231	9	-18	-9	222
Polinago	88	1	-29	-28	60
Prignano	267	13	-22	-9	258
Ravarino	247	36	-17	19	266
Rovereto	103	6	-13	-7	96
San Cesario	169	14	-15	-1	168
San Felice	584	31	-42	-11	573
San Possidonio	176	16	-18	-2	174
San Prospero	136	3	-22	-19	117
Sassuolo	2426	308	-235	73	2499
Savignano	241	12	-16	-4	237
Serramazzoni	323	23	-70	-47	276
Sestola	98	3	-4	-1	97
Soliera	487	26	-60	-34	453
Solignano	120	4	-2	2	122
Spilamberto	421	52	-51	1	422
Vignola	1475	151	-196	-45	1430
Zocca	198	19	-22	-3	195
Totale	31473	3078	-3569	-491	30982

I donatori di tempo

La rilevante attività promozionale, organizzativa, associativa, sanitaria svolta dall'associazione nelle Avis Comunali ed equiparate attive in Provincia di Modena viene svolta grazie al supporto del seguente personale volontario occasionale e non occasionale, ossia 816 soci Avis, donatori o non donatori, che nel corso dell'anno 2025 hanno svolto mansioni senza

alcun tipo di remunerazione, eccetto eventuali rimborsi spese, e che per questo vengono comunemente definiti "donatori di tempo" per un totale complessivo di 50.489 ore, comprendenti, quest'anno, attività non prese in considerazione negli anni precedenti.

In dettaglio, tale personale volontario, composto da persone che spesso ricoprono più ruoli, è così suddiviso⁵.

- 635 addetti alle attività amministrative e di segreteria, che effettuano annualmente 30.587 ore di attività volontaria
- 423 volontari impegnati in attività promozionali ed associative, per complessive 16.376 ore di volontariato
- 32 autisti, che effettuano annualmente 1.771 ore di attività volontaria
- 24 operatori sanitari che effettua annualmente 1.467 ore di attività volontaria

Il personale retribuito

Inoltre, per svolgere le proprie attività, Avis Provinciale di Modena si avvale della collaborazione del seguente:

1. Personale dipendente a tempo determinato e indeterminato

- 10 addetti ad attività amministrative;
- 2 addetti alle attività connesse alla informatizzazione;
- 11 addetti all'attività di segreteria e accettazione donatori come di seguito indicato:
 - 4 presso il punto di raccolta Avis Provinciale di Modena;
 - 2 presso Avis Comunale di Modena (che non ha punto di raccolta);
 - 1 presso il punto di raccolta di Avis Pavullo;
 - 2 presso il punto di raccolta di Avis Sassuolo;
 - 2 presso il punto di raccolta di Avis Carpi;
- 16 infermieri;
- 3 addetti al servizio logistico;
- 6 tecnici addetti all'accettazione dei donatori e ad attività di supporto alla raccolta, così suddivisi:
 - 1 presso il punto di raccolta di Modena;
 - 1 presso il punto di raccolta di Mirandola;
 - 1 presso il punto di raccolta di Carpi;
 - 2 presso il punto di raccolta di Sassuolo;
 - 1 che operano in maniera itinerante presso i punti di raccolta della Provincia.

- 2 addette al settore qualità
- 1 addetto al ristoro

2. Personale a rapporto libero professionale e/o occasionale

- 42 medici;
- 13 infermieri;
- 4 addetti al ristoro.

3. Personale con rapporto parasubordinato

- 7 infermieri;
- 1 medico;
- 1 addetto all'attività di segreteria;
- 1 tecnico addetto all'attività di raccolta

4. Personale in convenzione

- 16 medici;
- 26 infermieri;
- 2 tecnici di laboratorio;
- 2 ostetriche

Nel complesso il personale retribuito a vario titolo, che opera per l'associazione, è il seguente:

Addetto ad attività amministrative	11
Tecnici addetti all'attività informatica	2
Addetti all'attività di segreteria accettazione	11
Addetti al servizio logistico	3
Addette al servizio Qualità	2
Tecnici addetti all'accettazione del donatore e ad attività di supporto	

⁵ (si rinvia alla Nota metodologica per quanto riguarda la modalità di rilevazione dei dati esposti in questa sede)

alla raccolta di sangue e plasma	11
Addetti al ristoro	5
Medici	59
Infermieri	62
Totale	166

Come si può osservare, il personale dipendente dell'Avis Provinciale di Modena, unitamente al personale retribuito a qualsiasi titolo, rappresenta una delle risorse necessarie ed indispensabili per il raggiungimento dei fini statutari, adempiendo mansioni amministrative, sanitarie o di altro genere complementari a quelle svolte dai volontari o "donatori di tempo", mantenendo un collegamento costante e quotidiano fra la stessa Avis Provinciale e le Avis Comunali e garantendo a queste ultime i servizi necessari.

Come si può osservare, il personale dipendente dell'Avis Provinciale di Modena, unitamente al personale retribuito a qualsiasi titolo, rappresenta una delle risorse necessarie ed indispensabili per il raggiungimento dei fini statutari, adempiendo mansioni amministrative, sanitarie o di altro genere complementari a quelle svolte dai volontari o "donatori di tempo", mantenendo un collegamento costante e quotidiano fra la stessa Avis Provinciale e le Avis Comunali e garantendo a queste ultime i servizi necessari.

LA FORMAZIONE

Il **2025** ha visto rinnovarsi l'impegno sul versante della formazione rivolto prevalentemente al personale sanitario. Si è operato per garantire alle nuove leve (medici e infermieri) l'accesso ai corsi a distanza della SIMTI e a quello già strutturato l'effettuazione dei corsi BLSD. Sono poi stati effettuati incontri specifici. È stata rinnovata l'attività di formazione con la collaborazione dell'ufficio formazione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena in qualità di provider ECM e dall'inizio dell'anno sono stati organizzati i seguenti

corsi formativi accreditati rivolti a tutto il personale sanitario dell'UdR:

- 2 corsi BLSD per medici e infermieri;
- 1 corso di formazione per operatori sanitari in collaborazione con il Servizio Trasfusionale dell'AOU di Modena dal titolo "Sierologia e NAT nella validazione delle unità e nella definizione dell'idoneità del donatore";
- 1 corso di formazione dal titolo "Overview sulle GPGs: dalla teoria alla pratica" dall'azienda di lavorazione del plasma Grifols
- un momento formativo tenuto dalla Dott.ssa Bensi e dalla Dott.ssa Vecchi sull'introduzione della preanalitica presso il SIT del Policlinico di Modena.
- alcuni infermieri hanno partecipato al corso di formazione teorico-pratico, organizzato da SIdEM (Società Italiana di Emaferesi e Manipolazione cellulare) stessa, intitolato "Dalla raccolta del plasma alla produzione e utilizzo dei farmaci plasmaderivati. Strategie per l'autosufficienza".
- incontri interni per l'aggiornamento del personale che a vario titolo opera in Associazione, sui seguenti temi:
 - qualità e buone pratiche nell'attività di raccolta di sangue ed emocomponenti;
 - introduzione dei nuovi emogloblinometri;
 - attivazione delle nuove modalità gestionali relative ai controlli sanitari sui donatori;
 - Incontro formativo sulla gestione del confezionamento delle unità di sangue intero mediante il sistema di tracciabilità di SCWeb.

3

COSA FACCIAMO

Le nostre attività e i nostri servizi

COSA FACCIAMO

- Le nostre attività e i nostri servizi

L'attività svolta dall'associazione si basa su un mix di volontariato e di lavoro professionale retribuito. Gli elementi portanti di questo mix sono:

1. La dedizione alla mission dell'associazione e la sua condivisione da parte di tutti gli attori che intervengono nella sua realizzazione;
2. L'attenzione nei confronti dei donatori e del rapporto con essi da parte dei volontari attivi, del personale dipendente e di quello addetto alla raccolta che opera a vario titolo nei punti di raccolta attivi in Provincia di Modena;
3. La massima elasticità nello svolgimento dell'attività, che viene sempre commisurata alle esigenze del SIMT e degli altri soggetti che interagiscono con l'associazione e che si muove nell'ottica del migliore utilizzo del sangue raccolto e dei suoi componenti;
4. La massima condivisione dell'attività e degli obiettivi, che emerge negli organismi direttivi provinciali e che determina la sinergia fra livelli locali e provinciali;
5. Il rispetto dei reciproci ruoli, grazie al quale il livello provinciale funge da facilitatore per le iniziative a livello locale, avviando collaborazioni dalle importanti ricadute (es. accordo con la FIPAV, con la Scuola di pallavolo Anderlini, con il CONI, con il CSI, con il Moto Club il Monte, con l'associazione dei donatori di sangue della Polizia "DONATORINATI"; la partecipazione alla Fiera di Modena, accordi con l'Accademia Militare).
6. L'impegno rivolto al coinvolgimento delle nuove generazioni con una assidua attività di

sensibilizzazione svolta soprattutto nel mondo della scuola unitamente ad ADMO e AIDO.

Considerando nello specifico le varie attività svolte, possiamo indicare:

- Programmazione delle attività trasfusionali a livello provinciale;
- Elaborazione delle politiche del Terzo Settore;
- Organizzazione di campagne provinciali di comunicazione sociale e realizzazione di materiale promozionale;
- Collaborazioni con altre associazioni di settore;
- Coordinamento del flusso informativo;
- Svolgimento di attività di formazione per le istituzioni ed organizzazioni esterne e per le risorse umane interne;
- Impegno verso il mondo della scuola e dello sport;
- Riorganizzazione dell'attività svolta dal personale che per l'associazione opera e riorganizzazione del settore che opera nell'ambito della comunicazione;
- Impegno per l'aggiornamento della struttura informatica dell'associazione anche sulla base delle novità che l'introduzione del gestionale Eliot al Servizio Trasfusionale ha comportato.



Il Polo logistico



Interno del Polo logistico.

- Promozione e partecipazione ad iniziative di raccolta fondi;
- Stipula di convenzioni con le Aziende Sanitarie presenti sul territorio provinciale;
- Collaborazione con le suddette Aziende Sanitarie;
- Aggiornamento dell'archivio dei soci AVIS;
- Svolgimento di attività di supporto a favore delle Avis Comunali ed equiparate della Provincia;
- Organizzazione e gestione di attività promozionali e di sensibilizzazione al dono del sangue a livello provinciale;
- Stipula di convenzioni con altre realtà sociali;
- Attività nell'ambito della Protezione Civile;
- Tutela della salute del donatore mediante la messa a disposizione di strutture idonee, personale qualificato, attrezzature;
- Attuazione di iniziative finalizzate a garantire l'idoneità dei donatori, e conseguentemente l'affidabilità del sangue intero e delle relative componenti raccolte, a tutela della salute dei riceventi;
- Coordinamento di attività informative e formative nelle scuole di vari ordini e gradi;
- Coordinamento di attività promozionali in concomitanza con eventi del territorio (sport, feste, fiere, sagre ecc.);
- Investimento in campagne e in materiale promozionale;
- Promozione dell'educazione alla salute.

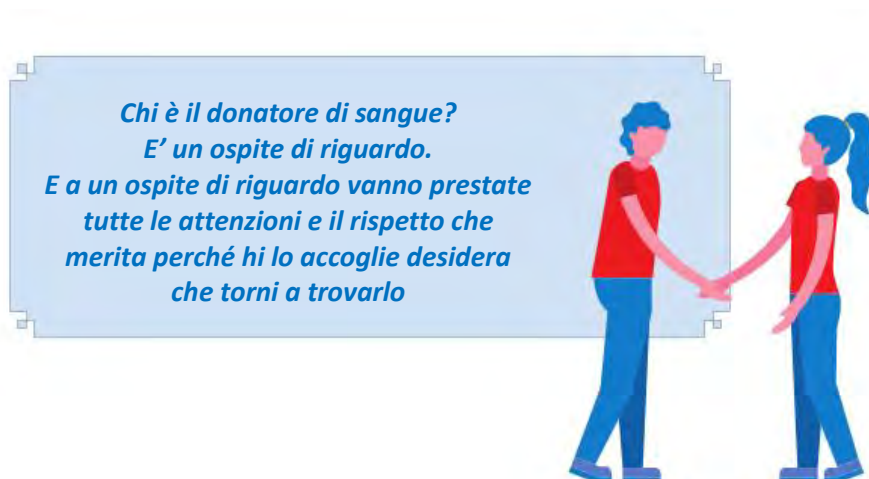
Come statutariamente previsto, e come indicato nel capitolo precedente, l'attività dell'associazione viene proposta e coordinata dal Consiglio Direttivo Provinciale e dal Comitato Esecutivo. Come in precedenza indicato, lo scorso anno ha visto il rinnovo degli organismi direttivi dell'associazione. A seguito di ciò sono state ridefinite le aree di lavoro utili al perseguimento degli obiettivi indicati dal consiglio direttivo. Conseguentemente è stato individuato un nuovo comitato esecutivo con specifiche responsabilità. Nel dettaglio:

Area di lavoro	Responsabile
Scuola	Giovanna Barbieri
Giovani	Sofia Barbolini
Organizzazione	Giorgio Giuliani
Comunicazione	Francesco Guidarini
Sport	Andrea Bergamini
Formazione	Silvia Manicardi
Informatica e tecnologia	Fabio Zanasi

L'attività di protezione civile viene svolta attraverso una responsabilità esterna rispetto alla composizione formale del comitato esecutivo.

ATTIVITÀ PRINCIPALE

In base alla normativa vigente, la responsabilità tecnica dell'attività trasfusionale, compresa la selezione del donatore, è in capo alle strutture



sanitarie pubbliche, ossia, nel caso specifico, al Servizio di medicina Trasfusione del Policlinico di Modena.

Alle associazioni dei donatori di sangue o loro federazioni è invece attribuito il compito di garantire la convocazione dei donatori alla donazione; inoltre, a quelle che ne facciano richiesta, è concessa la possibilità di gestire direttamente la raccolta previo parere favorevole del servizio trasfusionale competente per territorio, e a seguito di sottoscrizione di una specifica convenzione con le Aziende Sanitarie.

Partendo da tali presupposti, insieme alla promozione della donazione volontaria del sangue e di corretti stili di vita, Avis Provinciale di Modena, fin dalla sua nascita, ha fatto della gestione diretta della raccolta uno degli elementi costitutivi della sua attività. Tale scelta, decisamente impegnativa, trova la sua migliore giustificazione in una definizione che Francesca Ciampi, storica dirigente dell'Avis Regionale dell'Emilia-Romagna, dette del donatore che era solita ripetere «(...) **Chi è il donatore di sangue? È un ospite di riguardo. E a un ospite di riguardo vanno prestate tutte le attenzioni e il rispetto che merita perché chi lo accoglie desidera che torni a trovarlo** (...)». Poche e sagge parole che racchiudono l'essenza di una scelta. Il donatore, infatti, deve trovare nella sua associazione grande considerazione, sia nel momento in cui si associa sia

quando effettua quel gesto meraviglioso che è la donazione volontaria del sangue.

Se la raccolta è realizzata da personale associativo si è certi che anche l'attenzione al donatore non mancherà, come non mancherà un occhio di riguardo alle sue esigenze ed ai suoi suggerimenti. Quando entra in una sede Avis il donatore deve trovarsi "a casa", in un luogo dove potrà tornare in qualunque momento.

Ma c'è di più. Se è l'associazione che organizza ed effettua la raccolta, vi saranno maggiore elasticità e maggiore libertà nel decidere dove e quando raccogliere. Ecco, allora, che emergono tre caratteristiche fondamentali dell'Avis Provinciale di Modena:

a) La diffusione capillare delle sedi Avis e dei punti di raccolta sul territorio: nella convinzione che debba essere l'associazione ad andare vicino al donatore e non il contrario, da sempre in Provincia di Modena i punti di raccolta sono stati presenti in tutti i Comuni, ed anzi alcuni Comuni hanno visto anche la presenza di più punti di raccolta.

Pertanto, al 31 dicembre 2023, viene confermata la funzionalità dei 48 punti di raccolta di raccolta regolarmente autorizzati ed accreditati; è poi attiva l'Avis comunale di San Prospero sulla Secchia che gestisce esclusivamente la chiamata ed invia i propri donatori presso il punto di raccolta di Cavezzo.

SEDE AVIS	INDIRIZZO	RUOLO NELLA RACCOLTA
Bastiglia	Piazza Repubblica 49	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Bomporto	Piazza Matteotti 38	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Campogalliano	Piazza Pace 2	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Camposanto	Via Roma 10	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Carpi	Via Nuova Ponente 24	Ha un proprio punto di raccolta sangue e plasma accreditato
Castelfranco Emilia	Corso Martiri 368	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Castelnuovo Rangone	Via Zenzalose 33 A	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Castelvetro	Via Destro Guerro 32/a	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Cavezzo	Via Rosati 46/D	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Concordia	Via Mazzini 18	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Fanano	Via Sabbatini 29	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Finale Emilia	Via Frassoni 24/b	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Fiorano Modenese	Via Ferrari – Carazzoli 100	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Formigine	Via Sassuolo 4	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Frassinoro	Via Roma 103	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Guiglia	Via Repubblica 30	Ha un proprio punto di raccolta accreditato anche a Samone
Lama Mocogno	Via XXIV Maggio 11	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Maranello	Via San Luca 30	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Marano sul Panaro	Via Gramsci 80	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Medolla	Via Agnini 10	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Mirandola	Via Fogazzaro 6	Ha un proprio punto di raccolta sangue e plasma accreditato
Modena	Via Borri 40	Ha un proprio punto di raccolta sangue e plasma accreditato
Montecreto	Via Trogolino 36/A	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Montefiorino	Via Gaggio di Sopra 6	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Montese	Via Panoramica 50	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Nonantola	Via Rimembranze 10	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Novi di Modena	Via Zoldi 38/H	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Palagano	Via XXIII Dicembre 76	La sede è in corso di ristrutturazione. Le donazioni sono state effettuate presso il punto di raccolta accreditato di Montefiorino
Pavullo nel Frignano	Via Matteotti 5	Ha un proprio punto di raccolta sangue e plasma accreditato
Pievepelago	Via Impianti sportivi 40	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Piumazzo	Via dei Mille 62 - Piumazzo	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Polinago	Via Vecchi 1	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Prignano	Via Allegretti 21	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Ravarino	Via Giambi 93 – Rami di Ravarino	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato.
Rovereto sulla Secchia	Via Curiel 48	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
San Cesario	C.so Libertà 102	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
San Felice sul Panaro	Via Garibaldi 187	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
San Possidonio	Piazza Andreoli 59	Ha un proprio punto di raccolta sangue autorizzato
San Prospero S. Secchia	Piazza Gramsci 10/a	Invia i donatori per le donazioni presso il punto di raccolta accreditato di Cavezzo
Sassuolo	Via Decorati al Valor Militare 14	Ha un proprio punto di raccolta sangue e plasma accreditato
Savignano	Via Don Gherardi 1/2	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Serramazzoni	Via Belvedere 20/2	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Sestola	Via Panorama 11	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Soliera	Via XXV Aprile 265	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Solignano Nuovo	Via del Parco 1	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Spilamberto	Via Quartieri 48	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato
Vignola	Via Caduti sul Lavoro 606	Ha un proprio punto di raccolta sangue e plasma accreditato
Zocca	Via Mauro Tesi 1767	Ha un proprio punto di raccolta sangue accreditato

In proposito una particolarità che contraddistingue Avis, in Provincia di Modena, è che buona parte delle sedi viene messa a disposizione gratuitamente dagli enti pubblici, ossia dai Comuni o dall'Azienda USL, a dimostrazione di come venga generalmente condivisa la scelta della diffusione territoriale dell'associazione. Infatti:

Titolo di occupazione delle sedi	Numero
Sedi di proprietà dell'associazione	5
Sedi in affitto	2
Sedi concesse in comodato gratuito dalle amministrazioni comunali	31
Sedi concesse in comodato gratuito dall'Azienda USL	9
Altro	1*
Totale	48

*sede ospitata all'interno di una struttura di proprietà di altra ODV.

Questa rete capillare di sedi associative è la base su cui operano i 48 punti di raccolta sangue accreditati ("articolarioni organizzative", secondo la denominazione ufficiale); in 6 di essi viene anche effettuata la raccolta del plasma. Va poi evidenziato come si stiano definendo novità nella localizzazione delle sedi e dei relativi punti di raccolta, con collocazioni all'interno delle strutture sanitarie locali (case della comunità) o in altre realtà che testimoniano l'importante attenzione posta a garantire un sempre migliore servizio al donatore e ad individuare Avis come un soggetto che fa a pieno titolo parte del mondo socio-sanitario.

Naturalmente, come già osservato nel capitolo precedente, il territorio della Provincia di Modena è stato suddiviso in 6 zone o ambiti territoriali (Carpi, Mirandola, Modena, Pavullo, Sassuolo, Vignola), che fungono da livello intermedio fra le Avis Comunali e l'Avis Provinciale: in ognuno infatti è presente un Comitato di Coordinamento, ossia un'entità organizzativa che coordina l'attività delle Avis Comunali (e dei relativi punti di raccolta) di propria pertinenza. Più precisamente, i Comitati di Coordinamento hanno competenza su:

1. programmazione della raccolta annuale di unità di sangue e di plasma sulla base degli obiettivi

fissati a livello regionale e provinciale, e definizione delle strategie comuni per il loro raggiungimento;

2. verifica dell'attività di raccolta sangue nelle varie sedi e della funzionalità dei punti di raccolta plasma, con analisi delle criticità e proposte per il loro superamento;
3. verifica della gestione dell'archivio donatori ed analisi delle principali criticità legate alla sospensione dei donatori ed alla loro corretta gestione;
4. verifica della rete di raccolta e della sua adeguatezza e corrispondenza per l'ottenimento degli obiettivi fissati.

Il risultato di tale scelta è che l'Avis Provinciale di Modena, messa a raffronto con le altre Avis Provinciali della Regione:

- conta il più alto numero di donatori effettivi (30.166 pari al 19,56% del totale);
- effettua il più alto numero di donazioni totali (57.577 pari al 21,36% del totale);
- effettua il più alto numero di plasmateresi (26.505 pari al 34,67 % del totale);
- effettua il più alto numero di plasma-piastrioteresi (1.583 pari al 57,79% del totale);
- ha il più alto indice di soci sul totale della popolazione residente (4,36%);
- ha il più alto indice di donatori sulla popolazione residente di età compresa tra i 18 ed i 65 anni (6,84%);
- effettua il più alto numero di donazioni per 1000 abitanti (81) a pari merito con la provincia di Forlì-Cesena.

In proposito, ulteriori dati verranno illustrati nel paragrafo successivo.

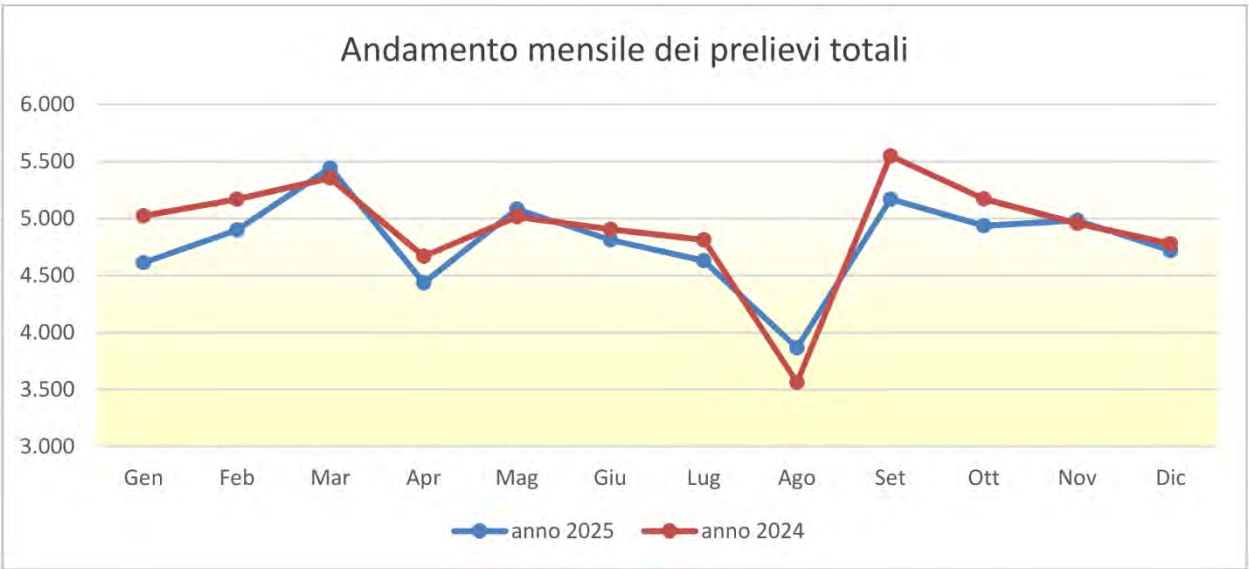
b) La gestione diretta della raccolta: poter gestire il prelievo con proprio personale rende possibile articolare il calendario di raccolta con maggiore elasticità, e soprattutto effettuare la raccolta nelle giornate in cui i donatori sono più liberi, ovvero il sabato e la domenica.

Da tale scelta deriva che circa il 44% del totale dei prelievi viene compiuto di sabato e di domenica, garantendo anche un rilevante risparmio sociale, in quanto si riduce il ricorso dei donatori alla giornata di riposo post trasfusionale.

È inoltre più semplice organizzare, anche in tempi ridotti, sedute di raccolta straordinarie in caso di necessità.

Distribuzione settimanale dei prelievi

DISTRIBUZIONE DEI PRELIEVI TOTALI						Giorni Feriali				Sabati			Domeniche e festivi			Sabati + domeniche e festivi			
MESI	2025	%	2024	%	25-24	2025	%	2024	25-24	2025	2024	25-24	2025	2024	25-24	2025	%	2024	25-24
Gennaio	4.613	8,0%	5.021	8,5%	-408	2.582	8,0%	2.774	-192	735	654	81	1.296	1.593	-297	2.031	8,0%	2.247	-216
Febbraio	4.897	8,5%	5.168	8,8%	-271	2.749	8,5%	2.739	10	739	808	-69	1.409	1.621	-212	2.148	8,5%	2.429	-281
Marzo	5.441	9,4%	5.353	9,1%	88	2.769	8,6%	2.824	-55	1.005	1.009	-4	1.667	1.520	147	2.672	10,6%	2.529	143
Aprile	4.436	7,7%	4.668	7,9%	-232	2.638	8,2%	2.471	167	759	712	47	1.039	1.485	-446	1.798	7,1%	2.197	-399
Maggio	5.082	8,8%	5.014	8,5%	68	2.832	8,8%	2.895	-63	968	754	214	1.282	1.365	-83	2.250	8,9%	2.119	131
Giugno	4.812	8,4%	4.903	8,3%	-91	2.608	8,1%	2.540	68	808	985	-177	1.396	1.378	18	2.204	8,7%	2.363	-159
Luglio	4.630	8,0%	4.810	8,2%	-180	2.806	8,7%	2.823	-17	705	731	-26	1.119	1.256	-137	1.824	7,2%	1.987	-163
Agosto	3.865	6,7%	3.562	6,0%	303	2.136	6,6%	2.063	73	679	607	72	1.050	892	158	1.729	6,8%	1.499	230
Settembre	5.167	9,0%	5.548	9,4%	-381	2.953	9,2%	2.930	23	939	873	66	1.275	1.745	-470	2.214	8,7%	2.618	-404
Ottobre	4.935	8,6%	5.171	8,8%	-236	2.904	9,0%	2.917	-13	701	740	-39	1.330	1.514	-184	2.031	8,0%	2.254	-223
Novembre	4.982	8,7%	4.953	8,4%	29	2.577	8,0%	2.622	-45	829	954	-125	1.576	1.377	199	2.405	9,5%	2.331	74
Dicembre	4.717	8,2%	4.778	8,1%	-61	2.696	8,4%	2.627	69	775	730	45	1.246	1.421	-175	2.021	8,0%	2.151	-130
Totale	57.577	100,0%	58.949	100,0%	-1372	32.250	100,0%	32.225	25	9.642	9.557	85	15.685	17.167	-1.482	25.327	100,0%	26.724	-1397



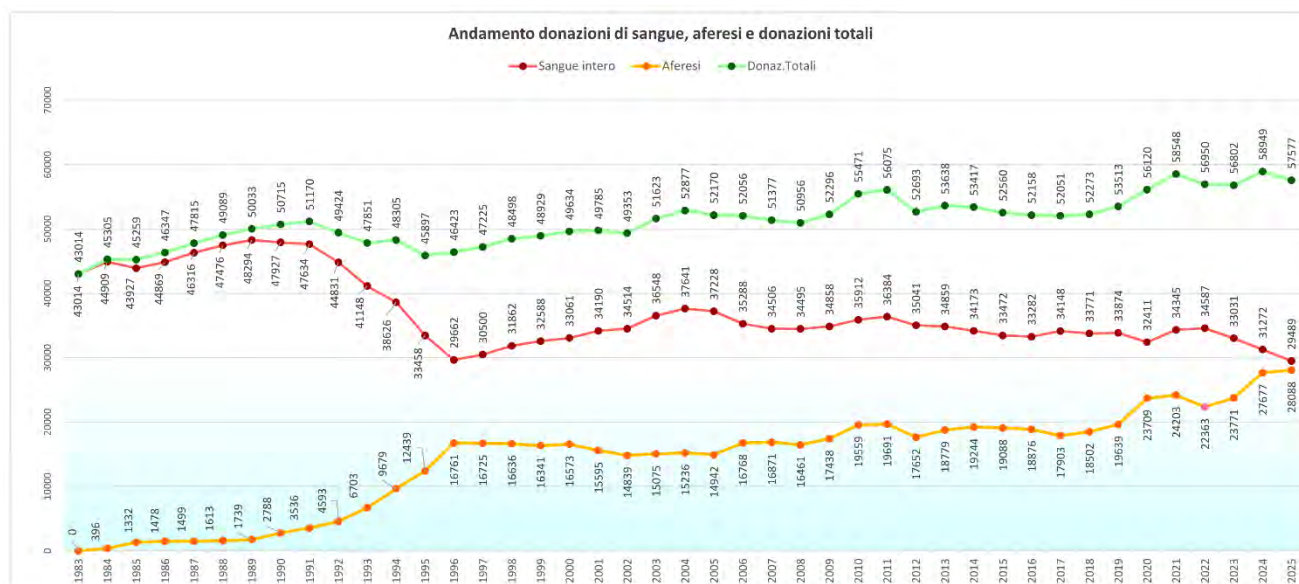
c) L'accreditamento istituzionale: gestire la raccolta significa corrispondere a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di standard qualitativi. Nel 2014 Avis ha quindi ottenuto l'accreditamento istituzionale finalizzato alla gestione dell'Unità di Raccolta e dei punti di raccolta di Modena. Si è trattato di un risultato rilevante, ma il cui conseguimento è stato estremamente impegnativo, in quanto ha comportato una vera e propria rivoluzione nel modo di operare dell'associazione. In controtendenza rispetto al resto della Regione (e in linea con le convinzioni associative), è stato infatti compiuto uno sforzo enorme per mantenere attivi più punti di raccolta possibili. Alla fine, come anticipato, sono state 48 le sedi di raccolta accreditate. A tale proposito si segnala come nel corso del 2025 si sia svolta una visita di verifica da parte dell'Agenzia Sanitaria Regionale con esiti molto positivi a riconoscimento dell'importante lavoro svolto dagli addetti che operano in tale settore e dei volontari che gestiscono le sedi.

VOLUMI DI SANGUE ED EMODERIVATI RACCOLTI NELLA PROVINCIA DI MODENA

La programmazione della raccolta di sangue e plasma in Provincia di Modena viene effettuata annualmente, sulla base di quanto indicato nel piano sangue e plasma regionale e degli obiettivi condivisi con il Servizio Trasfusionale del Policlinico di Modena, naturalmente tenendo conto dell'andamento dei consumi in sede locale.

A partire dalla metà degli anni '90, in coincidenza con l'attivazione dei centri di raccolta plasma decentrati, si è assistito ad un progressivo restringimento della forbice tra donazioni di sangue intero e donazioni di plasma, sino a raggiungere una situazione di sostanziale equilibrio.

Andamento aferesi e donazioni sangue intero e donazioni totali



Le donazioni di sangue hanno raggiunto quota 29.489, in flessione di 1.783 unità rispetto all'anno precedente. Il risultato è stato decisamente più marcato rispetto a quanto era atteso. Questo calo si somma ad una flessione analoga riscontrata nel 2024 che porta ad oltre 3.500 la riduzione della raccolta di unità di sangue nel biennio. Il risultato determina un migliore utilizzo delle unità raccolte con la percentuale di unità eliminate per iperdatazione giunta ai minimi storici (59 pari allo 0,20%) e ben al di sotto della quota fisiologica dell'1% indicata dal Centro Regionale Sangue. Grazie alle unità di sangue raccolte è stato possibile fare fronte alle esigenze delle strutture sanitarie della provincia e mettere 3.864 sacche di emazie a disposizione delle realtà carenti extra provinciali. Nel tempo si è determinato una progressiva riduzione dell'utilizzo di globuli rossi da parte delle strutture sanitarie della nostra provincia e la riduzione della raccolta è apparsa in sintonia con all'andamento. Tuttavia la minore disponibilità di globuli rossi ha determinato qualche problema nella gestione delle scorte preso il SIT determinando la necessità di organizzare chiamate mirate per specifici gruppi e l'organizzazione di prelievi straordinari.

Pur all'interno di un quadro positivo, per il futuro appare opportuno lavorare per accrescere parzialmente la raccolta di sangue al fine di potere operare in una situazione di massima tranquillità.

Per quanto attiene alle plasmateresi, il risultato del 2025 si attesta a quota 26.505 donazioni in crescita di 578 unità rispetto all'anno precedente. Il risultato appare positivo ed in linea con la programmazione. Meno positivo il risultato delle piastrinoafesi passate da 1.750 a 1.583 con una flessione di 167 donazioni.

Per il futuro sarà essenziale indirizzare donatori verso il prelievo di piastrine vista la loro importanza per le terapie indicate per malati oncologici e trapiantati riposizionandosi sulla soglia ottimale fissata in 1.800 donazioni all'anno. Positivo invece il trend delle plasmateresi tendo presente che il nostro Paese è ancora carente per circa il 30% dei farmaci salvavita prodotti grazie alla lavorazione del plasma e che tal quota deve essere ulteriormente ridotta operando per il raggiungimento dell'autosufficienza nazionale.

Di seguito indichiamo il dettaglio delle donazioni effettuate da donatori iscritti nelle varie sedi, ancora una volta suddivise in base ai sei ambiti territoriali:

Zona di CARPI

SEZIONI zona di Carpi	DONAZIONI 2025			% Aferesi su donazioni totali	DONAZIONI 2024			incremento donaz. s. intero		incremento donaz. aferesi		incremento donaz. totali	
	SANGUE IN.	AFERESI*	TOTALI		SANGUE IN.	AFERESI	TOTALI	assoluto	in %	assoluto	in %	assoluto	in %
Carpi	2.312	4.033	6.345	63,6%	2.339	4.117	6.456	-27	-1,2%	-84	-2,0%	-111	-1,7%
Novi	294	294	588	50,0%	283	262	545	11	3,9%	32	12,2%	43	7,9%
Rovereto	138	23	161	14,3%	158	15	173	-20	-12,7%	8	53,3%	-12	-6,9%
Soliera	461	263	724	36,3%	536	238	774	-75	-14,0%	25	10,5%	-50	-6,5%
Totale	3.205	4.613	7.818	59,0%	3.316	4.632	7.948	-111	-3,3%	-19	-0,4%	-130	-1,6%

Zona di MIRANDOLA

SEZIONI zona di Mirandola	DONAZIONI 2025			% Aferesi su donazioni totali	DONAZIONI 2024			incremento donaz. s. intero		incremento donaz. aferesi		incremento donaz. totali	
	SANGUE IN.	AFERESI*	TOTALI		SANGUE IN.	AFERESI	TOTALI	assoluto	in %	assoluto	in %	assoluto	in %
Camposanto	336	204	540	37,8%	415	201	616	-79	-19,0%	3	1,5%	-76	-12,3%
Cavezzo	746	690	1.436	48,1%	853	558	1.411	-107	-12,5%	132	23,7%	25	1,8%
Concordia	608	335	943	35,5%	710	330	1.040	-102	-14,4%	5	1,5%	-97	-9,3%
Finale E.	616	308	924	33,3%	579	286	865	37	6,4%	22	7,7%	59	6,8%
Medolla	765	642	1.407	45,6%	783	599	1.382	-18	-2,3%	43	7,2%	25	1,8%
Mirandola	1.319	1.919	3.238	59,3%	1.421	1.982	3.403	-102	-7,2%	-63	-3,2%	-165	-4,8%
S.Felice	688	523	1.211	43,2%	665	628	1.293	23	3,5%	-105	-16,7%	-82	-6,3%
S.Possidonio	178	111	289	38,4%	200	109	309	-22	-11,0%	2	1,8%	-20	-6,5%
S.Prospiero	137	95	232	40,9%	185	85	270	-48	-25,9%	10	11,8%	-38	-14,1%
Totale	5.393	4.827	10.220	47,2%	5.811	4.778	10.589	-418	-7,2%	49	1,0%	-369	-3,5%

Zona di MODENA

SEZIONI zona di Modena	DONAZIONI 2025			% Aferesi su donazioni totali	DONAZIONI 2024			incremento donaz. s. intero		incremento donaz. aferesi		incremento donaz. totali	
	SANGUE IN.	AFERESI*	TOTALI		SANGUE IN.	AFERESI	TOTALI	assoluto	in %	assoluto	in %	assoluto	in %
Bastiglia	185	32	217	14,7%	193	39	232	-8	-4,1%	-7	-17,9%	-15	-6,5%
Bomporto	201	53	254	20,9%	233	54	287	-32	-13,7%	-1	-1,9%	-33	-11,5%
Campogalliano	276	96	372	25,8%	251	96	347	25	10,0%			25	7,2%
Castelfranco	1.047	434	1.481	29,3%	1.072	397	1.469	-25	-2,3%	37	9,3%	12	0,8%
Castelnuovo	352	137	489	28,0%	360	138	498	-8	-2,2%	-1	-0,7%	-9	-1,8%
Modena	5.106	6.559	11.665	56,2%	5.264	6.551	11.815	-158	-3,0%	8	0,1%	-150	-1,3%
Nonantola	861	547	1.408	38,8%	951	593	1.544	-90	-9,5%	-46	-7,8%	-136	-8,8%
Piumazzo	209	207	416	49,8%	309	187	496	-100	-32,4%	20	10,7%	-80	-16,1%
Ravarino	265	81	346	23,4%	259	67	326	6	2,3%	14	20,9%	20	6,1%
S.Cesario	169	39	208	18,8%	204	32	236	-35	-17,2%	7	21,9%	-28	-11,9%
Totale	8.671	8.185	16.856	48,6%	9.096	8.154	17.250	-425	-4,7%	31	0,4%	-394	-2,3%

Zona di SASSUOLO

SEZIONI zona di Sassuolo	DONAZIONI 2025			% Aferesi su donazioni totali	DONAZIONI 2024			incremento donaz. s. intero		incremento donaz. aferesi		incremento donaz. totali	
	SANGUE IN.	AFERESI*	TOTALI		SANGUE IN.	AFERESI	TOTALI	assoluto	in %	assoluto	in %	assoluto	in %
Fiorano	712	655	1.367	47,9%	759	676	1.435	-47	-6,2%	-21	-3,1%	-68	-4,7%
Formigine	2.368	2.138	4.506	47,4%	2.535	1.973	4.508	-167	-6,6%	165	8,4%	-2	0,0%
Frassinoro	250	38	288	13,2%	297	37	334	-47	-15,8%	1	2,7%	-46	-13,8%
Maranello	802	538	1.340	40,1%	852	509	1.361	-50	-5,9%	29	5,7%	-21	-1,5%
Montefiorino	161	9	170	5,3%	152	4	156	9	5,9%	5	125,0%	14	9,0%
Palagano	185	5	190	2,6%	145	7	152	40	27,6%	-2	-28,6%	38	25,0%
Prignano	307	71	378	18,8%	353	67	420	-46	-13,0%	4	6,0%	-42	-10,0%
Sassuolo	2.140	3.437	5.577	61,6%	2.265	3.361	5.626	-125	-5,5%	76	2,3%	-49	-0,9%
Totale	6.925	6.891	13.816	49,9%	7.358	6.634	13.992	-433	-5,9%	257	3,9%	-176	-1,3%

Zona di PAVULLO

SEZIONI zona di Pavullo	DONAZIONI 2025			% Aferesi su donazioni totali	DONAZIONI 2024			incremento donaz. s. intero		incremento donaz. aferesi		incremento donaz. totali	
	SANGUE IN.	AFERESI*	TOTALI		SANGUE IN.	AFERESI	TOTALI	assoluto	in %	assoluto	in %	assoluto	in %
Fanano	211	42	253	16,6%	229	38	267	-18	-7,9%	4	10,5%	-14	-5,2%
Lama M.	229	26	255	10,2%	220	44	264	9	4,1%	-18	-40,9%	-9	-3,4%
Montecreto	110	9	119	7,6%	106	9	115	4	3,8%			4	3,5%
Pavullo	566	634	1.200	52,8%	577	666	1.243	-11	-1,9%	-32	-4,8%	-43	-3,5%
Pievepelago	185		185		192		192	-7	-3,6%			-7	-3,6%
Polinago	51		51		50		50	1	2,0%			1	2,0%
Serramazzone	272	108	380	28,4%	318	93	411	-46	-14,5%	15	16,1%	-31	-7,5%
Sestola	109	25	134	18,7%	116	24	140	-7	-6,0%	1	4,2%	-6	-4,3%
Totale	1.733	844	2.577	32,8%	1.808	874	2.682	-75	-4,1%	-30	-3,4%	-105	-3,9%

Zona di VIGNOLA

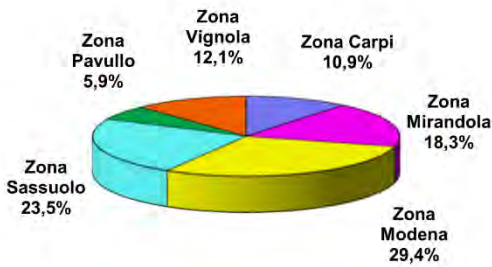
SEZIONI zona di Vignola	DONAZIONI 2025			% Aferesi su donazioni totali	DONAZIONI 2024			incremento donaz. s. intero		incremento donaz. aferesi		incremento donaz. totali	
	SANGUE IN.	AFERESI*	TOTALI		SANGUE IN.	AFERESI	TOTALI	assoluto	in %	assoluto	in %	assoluto	in %
Castelvetro	198	83	281	29,5%	229	83	312	-31	-13,5%			-31	-9,9%
Guiglia	304	125	429	29,1%	353	116	469	-49	-13,9%	9	7,8%	-40	-8,5%
Marano	285	136	421	32,3%	323	116	439	-38	-11,8%	20	17,2%	-18	-4,1%
Montese	483	104	587	17,7%	440	106	546	43	9,8%	-2	-1,9%	41	7,5%
Savignano	231	134	365	36,7%	263	144	407	-32	-12,2%	-10	-6,9%	-42	-10,3%
Solignano	122	26	148	17,6%	108	20	128	14	13,0%	6	30,0%	20	15,6%
Spilamberto	521	447	968	46,2%	587	405	992	-66	-11,2%	42	10,4%	-24	-2,4%
Vignola	1.212	1.552	2.764	56,2%	1.389	1.492	2.881	-177	-12,7%	60	4,0%	-117	-4,1%
Zocca	206	121	327	37,0%	191	123	314	15	7,9%	-2	-1,6%	13	4,1%
Totale	3.562	2.728	6.290	43,4%	3.883	2.605	6.488	-321	-8,3%	123	4,7%	-198	-3,1%
Totale Prov.le	29.489	28.088	57.577	48,8%	31.272	27.677	58.949	-1783	-5,7%	411	1,5%	-1372	-2,3%

(Aferesi = donazioni di plasma, plasma ricco di piastrine, piastrine concentrate, ecc.)

Nei seguenti grafici è invece possibile osservare l'andamento delle varie tipologie di donazione per

territorio e la ripartizione dei donatori.

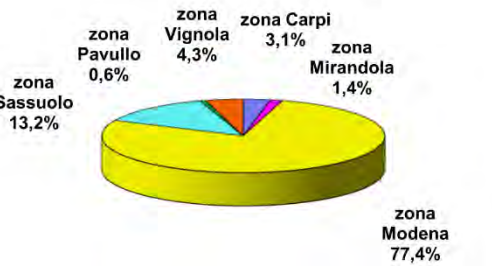
Donazioni sangue intero per territorio
anno 2025



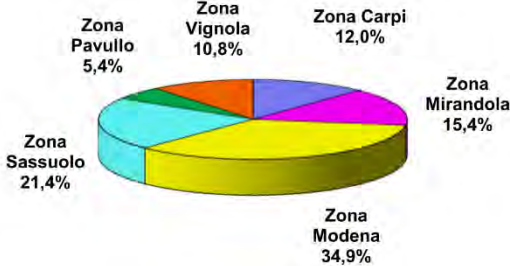
Donazioni in aferesi per territorio
anno 2025



Donazioni di plasma ricco di piastrine
per territorio anno 2025

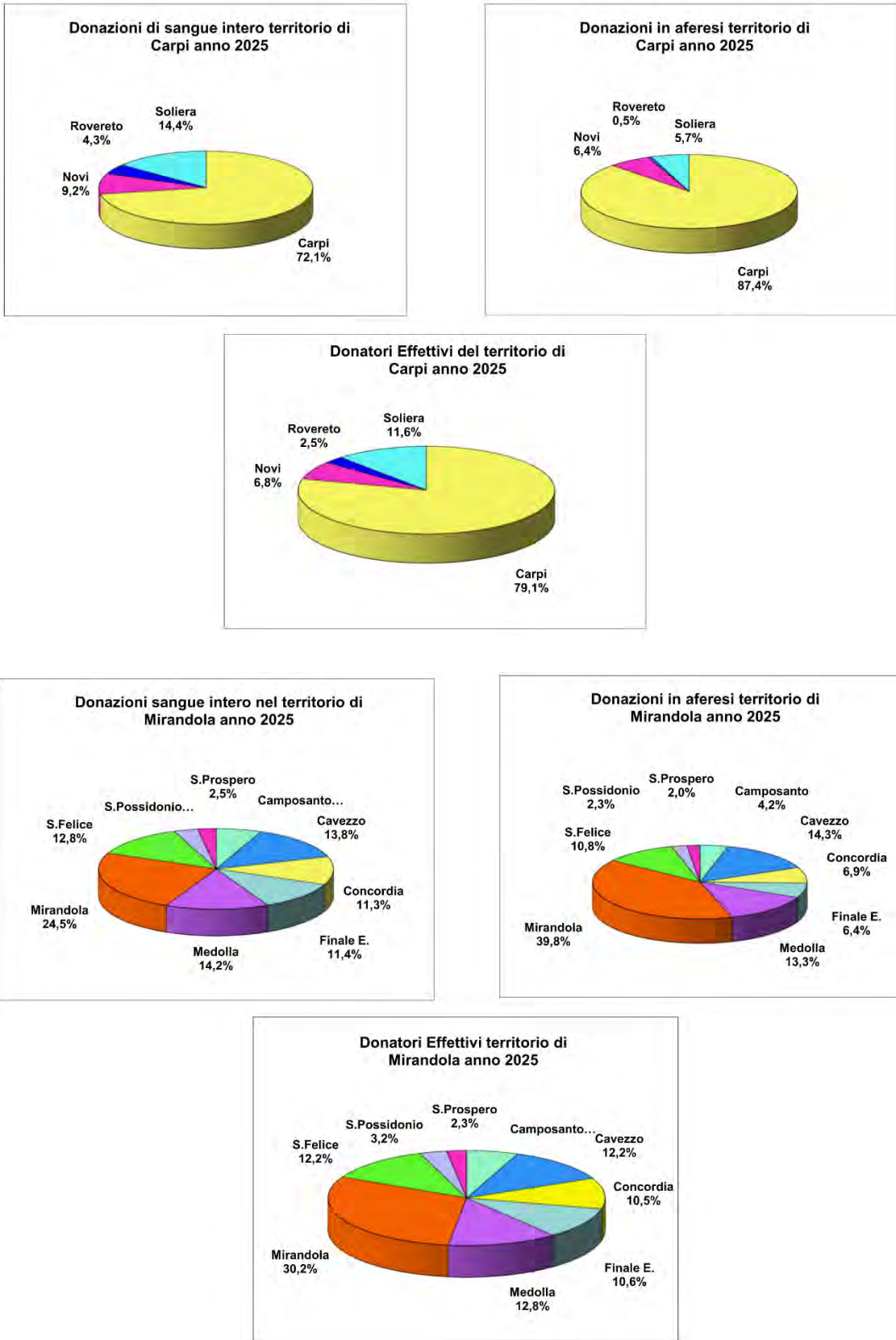


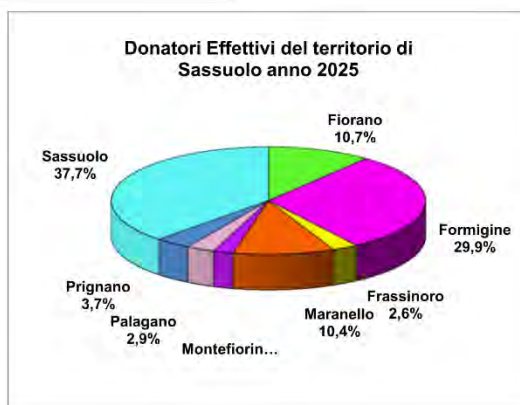
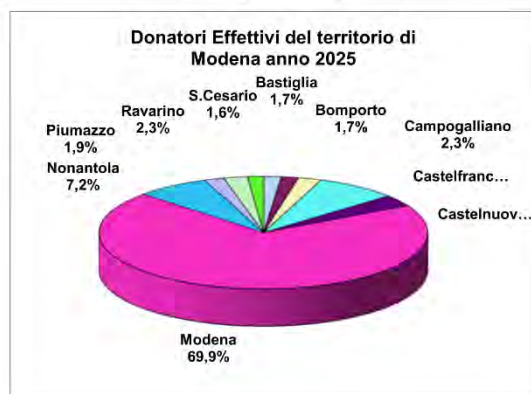
Donatori Effettivi per territorio
anno 2025

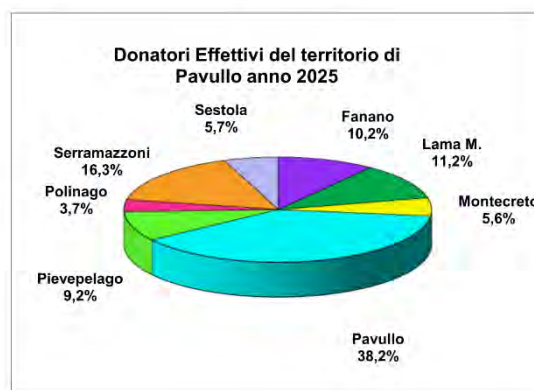


Come è possibile notare, i dati vengono raggruppati a livello territoriale, in quanto l'accesso dei donatori ai centri raccolta plasma è organizzato in base al criterio della maggiore vicinanza possibile al

donatore. I seguenti grafici illustrano con chiarezza la ripartizione delle donazioni e dei donatori per singolo territorio:



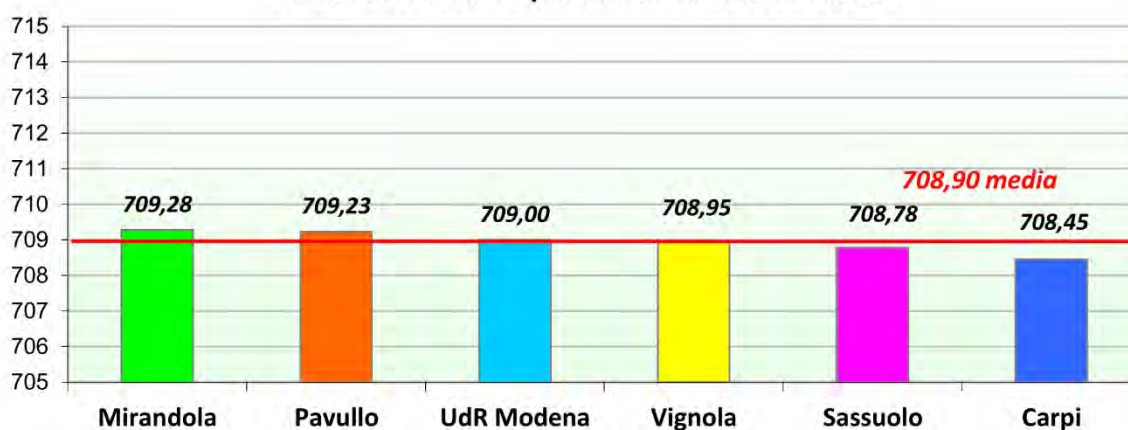




Plasma: quantità raccolta nel 2025

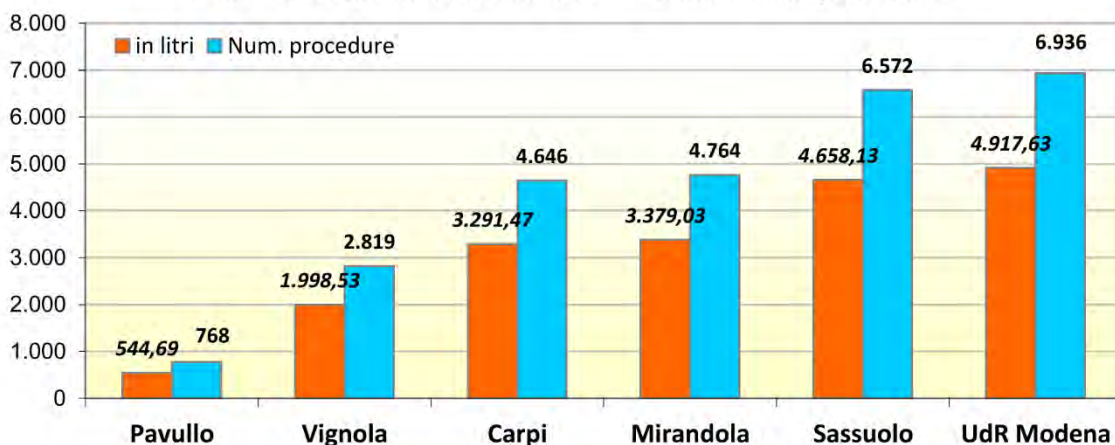
Sede	Q.tà media ml
Mirandola	709,28
Pavullo	709,23
UdR Modena	709,00
Vignola	708,95
Sassuolo	708,78
Carpi	708,45
Media Provincia	708,90

Plasmaferesi 2025: quantità medie raccolte in ml



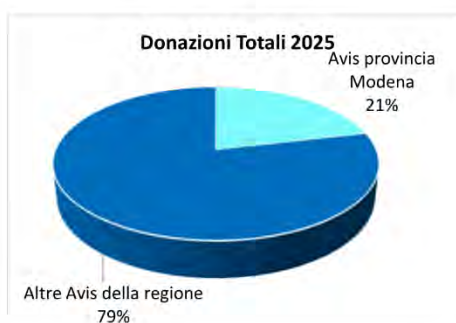
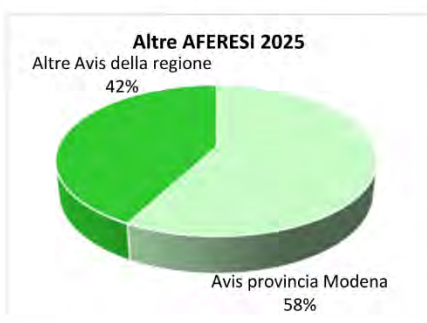
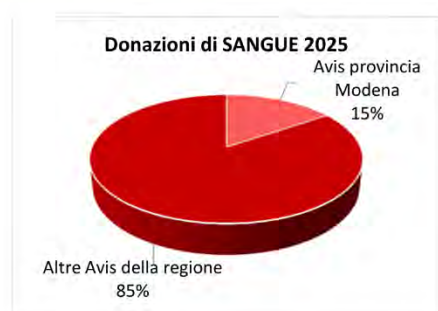
Sede	Quantità raccolte	
	in litri	Num. procedure
Pavullo	544,69	768
Vignola	1.998,53	2.819
Carpi	3.291,47	4.646
Mirandola	3.379,03	4.764
Sassuolo	4.658,13	6.572
UdR Modena	4.917,63	6.936
Totale	18.789,48	26.505

Anno 2025: Quantità raccolta in litri e numero delle procedure



Donazioni delle Avis della provincia di Modena rispetto alle altre Avis della Regione

Province	DONAZIONI 2025					DONAZIONI 2024					DIFFERENZA				
	sangue in.	plasma	altre aferesi	totale aferesi	totale	sangue in.	plasma	altre aferesi	totale aferesi	totale	sangue in.	plasma	altre aferesi	totale aferesi	totale
Bologna	37.710	8.230	232	8.462	46.172	38.335	7.805	16	7.821	46.156	-625	425	216	641	16
Ferrara	23.010	2.007		2.007	25.017	23.318	1.856		1.856	25.174	-308	151		151	-157
Forlì-Cesena	18.935	12.640	192	12.832	31.767	19.363	11.147	216	11.363	30.726	-428	1.493	-24	1.469	1.041
Modena	29.489	26.505	1.583	28.088	57.577	31.272	25.927	1.750	27.677	58.949	-1.783	578	-167	411	-1.372
Parma	21.087	5.410	53	5.463	26.550	21.327	3.981	82	4.063	25.390	-240	1.429	-29	1.400	1.160
Piacenza	11.785	2.399	173	2.572	14.357	12.253	2.292	207	2.499	14.752	-468	107	-34	73	-395
Ravenna	14.919	7.281		7.281	22.200	15.132	6.543		6.543	21.675	-213	738		738	525
Reggio Emilia	19.908	9.097	457	9.554	29.462	19.746	9.446	487	9.933	29.679	162	-349	-30	-379	-217
Rimini	13.561	2.881	49	2.930	16.491	14.238	2.581	39	2.620	16.858	-677	300	10	310	-367
Totale	190.404	76.450	2.739	79.189	269.593	194.984	71.578	2.797	74.375	269.359	-4.580	4.872	-58	4.814	234



Questi risultati hanno contribuito al raggiungimento dell'autosufficienza della Regione Emilia-Romagna per il suo fabbisogno di sangue intero, consentendo anche di garantire al Sistema Sanitario Nazionale un apporto annuale di unità destinato alle Regioni carenti; la produzione di emoderivati per la Regione Emilia-Romagna ha raggiunto l'autosufficienza e per alcuni prodotti in esubero gli accordi di cooperazione internazionale consentono di renderli disponibili a Paesi bisognosi.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI

La sensibilizzazione dei cittadini affinché diventino soci donatori è, naturalmente, essenziale per lo svolgimento delle attività principali menzionate nei precedenti paragrafi.

Di conseguenza le Avis del Modenese, con il coordinamento e talvolta il sostegno attivo dell'Avis Provinciale, svolgono numerose attività promozionali a beneficio dell'associazione e, più in generale, della donazione di sangue ed

emocomponenti. Queste attività possono essere suddivise in quattro tipologie: culturali, sociali, sportive e miste che di seguito esplicitiamo.

- Le attività culturali sono tutte le attività specificamente dedicate ad innalzare il livello culturale e le conoscenze scientifiche della cittadinanza sulle tematiche di competenza dell'AVIS, nonché, più in generale, a stimolare la produzione culturale delle persone, e le attività editoriali cartacee.
- Le attività sociali sono invece tutte le attività che producono aggregazione sociale e coesione sociale in seno alla comunità: si intendono quindi attività civiche, filantropiche, ricreative e premiali. Per attività sportive si intendono poi tutte quelle attività ginniche, di carattere indifferentemente agonistico o non agonistico, aperte alla libera partecipazione o almeno alla

fruizione della cittadinanza, nonché le attività di sponsorizzazione, patrocinio o sostegno, in qualsiasi forma, di associazioni sportive dilettantistiche e/o agonistiche.

- Infine, per attività miste si intendono attività appartenenti a più di una categoria, senza una chiara prevalenza dell'una o dell'altra, quali spettacoli e concorsi teatrali o musicali (culturali e sociali) o iniziative di carattere solo informativo (come banchetti con esclusiva distribuzione di opuscoli sanitari) tenute nell'ambito di eventi sociali o sportivi.

Di seguito richiamiamo gli elementi fondamentali che comunque hanno caratterizzato il nostro impegno nei vari settori di attività e che auspichiamo possano essere quanto prima integralmente ripresi.

ATTIVITA' PROMOZIONALI 2025	SEDI	N. iniziative
Eventi sociali	34	113
Eventi sportivi	26	54
Eventi culturali	13	32
Eventi misti	26	64
Totale eventi in provincia	99	263



Sassuolo, Avis alla SassMagna



Concordia, 20° del gemellaggio con Avis di Concordia Saggittaria

Riteniamo importante ripercorrere gli ambiti nei quali svolgiamo abitualmente la nostra attività.

1. Mondo della scuola

Anche nel 2025 l'associazione ha portato avanti una convinta ed impegnativa attività rivolta al mondo della scuola che si è caratterizzato in interventi di vario genere rivolti a istituti di ordine e grado differenti nella condizione che quello degli studenti risulti essere un terreno privilegiato all'interno del quale seminare il germe della solidarietà del volontariato e dell'impegno sociale favorendo altresì la diffusione di modelli positivi di comportamento. Esso si è esplicato in diversi ambiti:

- Interventi informativi effettuati da medici o da infermieri, oltre che da volontari dell'associazione, rivolti agli studenti delle scuole primarie, delle scuole secondarie di primo grado e delle scuole secondarie di secondo grado dell'intera Provincia. Più precisamente si tratta di comunicazioni frontali, che nel caso del personale sanitario hanno per oggetto l'illustrazione della circolazione sanguigna, la funzione delle componenti del sangue, l'importanza delle donazioni e l'utilizzo del sangue, delle sue componenti e dei suoi derivati, particolarmente in caso di determinate patologie. Il volontario invece illustra l'importanza della scelta di donare volontariamente il proprio sangue e racconta la sua esperienza personale. In genere, soprattutto nelle scuole elementari e medie, a questi interventi fa seguito la produzione, da parte dei ragazzi, di elaborati grafici, parte dei quali viene poi inserita sulla pagina Facebook dell'associazione.

- Interventi riguardanti la promozione di corretti stili di vita, specificamente sui temi della prevenzione dall'abuso di alcool, dell'utilizzo del tabacco, della trasmissione di malattie attraverso il sangue e per via sessuale;
- Invito ai ragazzi che hanno già compiuto il 18° anni di età ad effettuare la prima donazione. A tal fine, in occasione della comunicazione frontale nelle classi 5^ degli istituti superiori, vengono raccolte le adesioni degli studenti disponibili a donare: costoro effettuano anzitutto gli esami preliminari previsti per legge, la visita medica e l'elettrocardiogramma, per poi effettuare la donazione presso i punti di raccolta accreditati territorialmente competenti. Nell'occasione il volontario dell'associazione propone un modello positivo di comportamento illustrando l'importanza, dal punto di vista sociale ed etico, della scelta di donare. Particolarmente brillante è stato il dato delle adesioni di studenti neodiciottenni alla donazione; sono stati infatti oltre 800 gli studenti che hanno effettuato gli esami preventivi alla donazione.

Nel corso del **2025** sono stati effettuati **187** interventi nelle scuole con una durata media di 2 ore ciascuno; pertanto sono circa **374** le ore impiegate dal personale sanitario dell'associazione e dai volontari in questo tipo di attività promozionale. Nel dettaglio sono stati organizzati **130** incontri nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e **57** nelle scuole secondarie di secondo grado e università. L'impegno nell'ambito della scuola prevede inoltre la realizzazione e l'utilizzo di materiali promozionali, utili a supportare o a sedimentare i contenuti degli interventi.



Incontro con la scuola
d'infanzia a Lama Mocogno



Formigine, Corri con l'Avis



Modena, l'Anderlini con le maglie con il logo Avis

Sono così stati predisposti:

- Materiali audiovisivi da utilizzare in occasione degli interventi;
- Materiali cartacei (opuscoli, quadernoni, pieghevoli);
- Materiale ludico-didattico come il gioco del dono;
- Giochi di ruolo da proporre nelle varie classi;
- Gadget come matite, gomme, pastelli;
- Particolarmente significativa è stata la realizzazione dei diari scolastici, contenenti informazioni su tematiche trasfusionali ed associative per le classi 5^a delle scuole elementari. Sono stati stampati circa 3.000 diari, distribuiti gratuitamente alle classi che ne hanno fatto richiesta. Questo tipo di materiale rappresenta un'importante risorsa promozionale per l'associazione, oltre che un risparmio economico per le famiglie;
- È stato organizzato l'affiancamento dei medici e dei volontari nelle attività con le scuole, ideazione di giochi didattici, di giochi di ruolo e di altro materiale ludico-didattico, educazione tra pari;
- È stato ideato materiale promozionale;
- Sono stati realizzati questionari/interviste ai donatori ed elaborazione dei dati.

2. Avis e Sport

Il 2025 ha visto una rilevante attività rivolta a diffondere il messaggio associativo nell'ambito sportivo. Accanto ad accordi di collaborazione ormai

consolidati col mondo della pallavolo (FIPAV provinciale, Società "Anderlini" di Modena) che prevedono varie tipologie di collaborazione compresa la presenza di punti informativi Avis nei principali eventi, sono stato sottoscritti accordi di collaborazione con il CSI (anche sulla scorta dell'accordo intercorso livello nazionale) e presi contatti con importanti polisportive operanti sul territorio provinciale. Vi è poi stato un approccio col Modena calcio e con altre associazioni di carattere ludico sportivo (CONI, UISP). In sostanza si è molto seminato e si è anche cercato di istituire un gruppo di volontari lavoro che operi sull'intero territorio provinciale. L'idea è che il 2026 possa vedere la realizzazione dei progetti predisposti

Nel mese di Luglio si è poi svolto il tradizionale torneo di beach volley misto a Guiglia che ha visto una buona partecipazione di rappresentative provenienti da tutta la provincia. Iniziative diverse si sono svolte anche in vari comuni che hanno fatto registrare un buon esito in termini di partecipazione.

3. Attività Sociali

Avis Provinciale e le varie Avis Comunali del Modenese svolgono annualmente numerose attività sociali allo scopo di creare o rinsaldare relazioni sociali, contribuire alla coesione della comunità e rafforzare il senso civico della cittadinanza, impegno ribadito anche nel 2025. Talune hanno carattere più civico e filantropico, mentre altre sono di natura gastronomica o ludico-ricreativa. Come detto la pandemia ha fortemente ridotto tali attività; tuttavia è stato possibile realizzare le seguenti iniziative:

- La realizzazione di molteplici iniziative in occasione della giornata mondiale del donatore di sangue con illuminazione di rosso di vari monumenti della provincia di Modena, aperitivi e premiazioni dei donatori benemeriti; La realizzazione del gioco urbano a coppie “Caccia al Social Killer” svoltasi a Modena;
- La Color run svoltasi in giugno a Castelfranco Emilia in collaborazione con la ditta “Manitou”;
- La partecipazione alla raccolta fondi nell’ambito della campagna Telethon con realizzazione di punti di raccolta fondi nei vari comuni.

4. Comunicazione

Il settore della comunicazione è uno di quelli che ha registrato una significativa trasformazione. E’ stato infatti deciso di creare uno specifico ufficio con un addetto al fine di potere elaborare proposte interne sia per la realizzazione di materiale promozionale che per gestire la presenza sui social media. Per quanto attiene alle iniziative realizzate nel 2025 possiamo ricordare:

- La campagna promozionale che trova nei tradizionali calendari murali e tascabili prodotti inoltre 22.000 pezzi, la sua espressione di maggiore visibilità e che ha avuto come filo conduttore le parole che caratterizzano l’agire dei volontari con uno sviluppo successivo sui social media;
- La riproposizione ed il rafforzamento della presenza associativa sui social network con una pagina facebook ed un profilo instagram utilizzati

per la pubblicazione di post prodotti dall’associazione o messi a disposizione da AVIS Nazionale e rilanciati;

- È attivo un sito dell’Avis Provinciale ospitato nello spazio del sito di Avis Regionale contenente anche i dati fondamentali di tutte le Avis di base e le notizie delle attività svolte in provincia.
- E’ stato rinnovato il rapporto di collaborazione con la giornalista Annarosa Ansaloni, che ha il compito di mantenere i rapporti con la stampa, le televisioni e le radio diffondendo i comunicati stampa, organizzando conferenze stampa e contribuendo alla definizione delle scelte per quanto attiene alle politiche comunicative dell’associazione.
- Il suo impegno è stato poi esteso anche all’aggiornamento del sito associativo, delle pagine Facebook e Instagram e al coordinamento della redazione – composta da volontari – che si occupa della predisposizione della newsletter associativa. Svolge inoltre attività di consulenza anche per tutte le Avis Comunali ed equiparate del territorio provinciale. il suo impegno, tutt’oggi attivo, rappresenta una risorsa fondamentale per l’intera associazione;
- Modena ha ricevuto l’importante riconoscimento di “capitale del volontariato per l’anno 2026”. A tal fine già nel 2025 sono state predisposte proposte e delineate iniziative che troveranno la loro realizzazione proprio nel corso del 2026.



Modena, caccia al Social Killer in centro storico



Castelfranco, Color Run

5. Avis e giovani

Particolare impegno è stato profuso dal nuovo gruppo giovani per promuovere l'importante tema della donazione volontaria del sangue nel mondo giovanile sia realizzando iniziative "in proprio" sia svolgendo attività di supporto alle sedi comunali che hanno organizzato eventi. L'impegno appare quanto mai attivo e qualificato e l'auspicio è che il quadriennio possa vedere ulteriormente rafforzato questo importante gruppo di lavoro e moltiplicate le relative iniziative.



Presentazione del Calendario 2026

6. Avis e servizio civile

La presenza di giovani volontari che aderiscono al progetto del servizio civile in Avis rappresenta un importante impegno ed una risorsa per l'associazione. Per meglio seguire la loro formazione e la loro attività sono stati individuati, quali OLP, dipendenti che operano in collaborazione con i dirigenti di riferimento. Questa sinergia permette di garantire una crescita ed un coinvolgimento maggiore e di potere utilizzare al meglio le potenzialità che i ragazzi che aderiscono che danno disponibilità ad operare in associazione.



Il calendario 2026 "Parole in circolo"



I ragazzi del Servizio Civile



Modena, serate "Meno-pausa più benessere"

4

CON CHI LO FACCIAMO

La nostra rete

CON CHI LO FACCIAMO

- La nostra rete

GLI STAKEHOLDERS

I portatori di interesse (stakeholders) rappresentano gli interlocutori dell'Avis Provinciale di Modena, come di ogni altra Avis.

Sono singole persone e gruppi organizzati che, direttamente o indirettamente, influenzano o sono influenzati dall'organizzazione e dalle sue attività.

L'Avis Provinciale, per la sua natura e la diversità

degli ambiti in cui agisce, rappresenta un soggetto attorno al quale si intrecciano numerose relazioni con gli stakeholders.

Ciò che li accomuna è l'importanza del loro ruolo e del loro coinvolgimento all'interno delle dinamiche dell'organizzazione.

Di seguito si indicano i principali stakeholders individuati a seguito di un processo di ricognizione

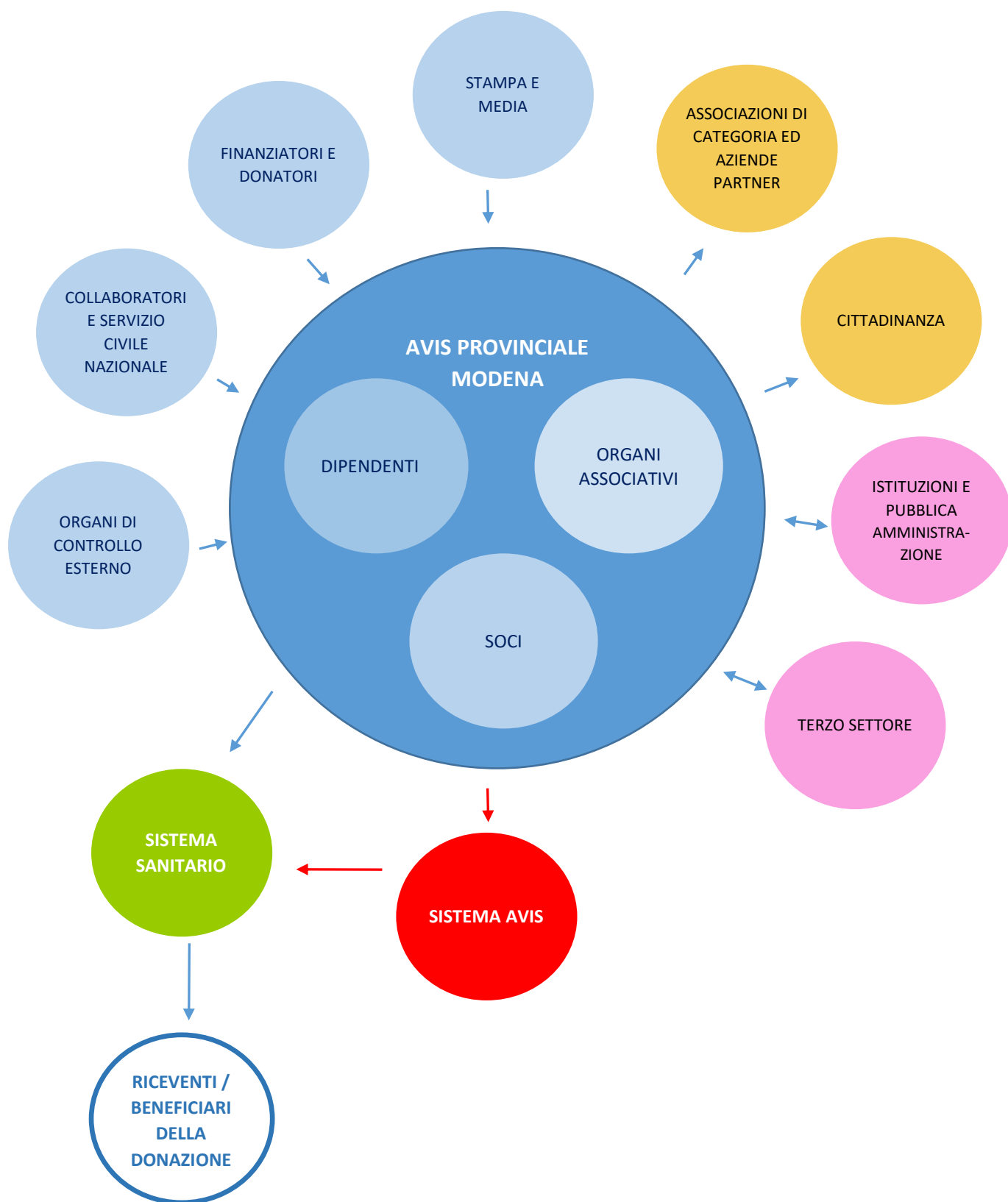


Intervento Silvana Borsari
Consigliere Fondazione di Modena
all'Assemblea provinciale 2025



Intervento di Maria Costi
Consigliere della Regione Emilia
Romagna all'Assemblea provinciale

Mapa dei portatori di interesse



All'esterno dell'Avis i due ambiti nei quali si concentrano gli stakeholders nettamente più rilevanti sono il settore pubblico, ossia lo Stato e i suoi organi periferici, ed il Terzo Settore, ossia gli altri enti nonprofit che collaborano con la stessa Avis per iniziative dedicate al benessere dei cittadini.



In primo piano Fabio Braglia presidente della Provincia insieme alla presidente di Avis Provinciale, all'inaugurazione del polo logistico.

Il rapporto con il settore pubblico

Molto importante è anzitutto il rapporto che lega l'associazione al settore pubblico, e specificamente alla pubblica amministrazione. Particolarmente rilevanti sono le collaborazioni con:

- **Prefettura di Modena**, con la quale l'Avis Provinciale ha sottoscritto un protocollo per la promozione del dono del sangue in data 14 novembre 2018 i cui effetti sono proseguiti anche negli anni successivi;
- **Questura di Modena**, con la quale è stato stretto un significativo rapporto di collaborazione che ha portato, tra l'altro, alla donazione del questore e di dirigenti dei commissariati locali, sempre in sinergia con l'associazione di donatori di sangue della Polizia "Donatori- Nati";
- **Amministrazioni comunali**, buona parte delle quali ha messo a disposizione dell'associazione a titolo gratuito le sedi che ospitano l'attività associativa e quella di raccolta, come già osservato nel terzo capitolo;
- **Azienda USL di Modena**, che ha messo a disposizione o che condivide con l'associazione varie sedi, nelle quali si svolge l'attività associativa o di raccolta. Sono inoltre attive convenzioni per l'utilizzo di personale dipendente dall'Azienda;
- **Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena**, con la quale sono attive collaborazioni per iniziative promozionali. Sono inoltre attive convenzioni per l'utilizzo di personale dipendente dall'Azienda e di medici in formazione;
- **Ospedale di Sassuolo**. Sono attive convenzioni per l'utilizzo di personale dipendente che opera presso lo stabilimento ospedaliero;

- **Università degli Studi di Modena**, con la quale è stata sottoscritta una specifica convenzione per la promozione della donazione del sangue tra gli studenti e per promuovere il Servizio Civile;
- **Istituti scolastici di ogni ordine e grado**, in collaborazione con i quali vengono realizzati interventi di sensibilizzazione al dono del sangue.

Il rapporto con il Terzo Settore

Molto stretto è anche il rapporto che lega Avis alle altre realtà del Terzo Settore della Provincia di Modena, e che si sostanzia in collaborazioni di vario genere in particolare con le associazioni del dono (AIDO, ADMO).

Inoltre, rappresentanti dell'Avis sono regolarmente presenti all'interno degli organismi direttivi del Forum del Terzo Settore della Provincia di Modena, e del Centro Servizi per il Volontariato di Modena. Non va infine dimenticata la presenza associativa anche all'interno del consiglio direttivo delle Fondazioni di Modena e di Carpi.

Le Fondazioni

Di importanza fondamentale è il rapporto di collaborazione che lega l'associazione alle Fondazioni bancarie attive in provincia di Modena. In senso assoluto il più rilevante è quello che riguarda la Fondazione di Modena (già Fondazione Cassa di Risparmio di Modena) che nel corso degli anni ha contribuito a sostenere diversi importanti progetti per l'associazione. Tra i principali ricordiamo:

- anni 2000- 2001: La costruzione della nuova sede Avis – Aido di Modena;
- anni 2003 – 2005: acquisto di 6 automezzi in sostituzione di quelli vetusti;
- anno 2005: realizzazione di una piccola autoemoteca per il prelievo di sangue;

- anno 2007: acquisto delle nuove poltrone da prelievo per i centri plasma della provincia di Modena;
- anno 2008: acquisto di centrifughe da assegnare in dotazione ai punti di raccolta sangue e plasma della provincia di Modena;
- anno 2011: rinnovo delle attrezzature utili all'adeguamento informatico della sede Avis provinciale di Modena e delle sedi Avis della provincia di Modena;
- anno 2012: adeguamento e l'arredo della nuova sede Avis di Pavullo e di Pievepelago;
- anni 2012 – 2013: realizzazione del nuovo punto di raccolta sangue e plasma di Vignola;
- anno 2013: acquisto attrezzature sanitarie per l'adeguamento tecnologico dei punti di raccolta della provincia;
- anno 2014: acquisto delle nuove poltrone per il punto di raccolta di Maranello;
- anno 2014: acquisto dei locali da adibire a sede del punto di raccolta di Sassuolo;
- anno 2016: acquisto di n. 5 autovetture;
- anno 2018: Avis provinciale ha partecipato, assieme ad Avap e ad Avis di Pavullo, alla presentazione alla Fondazione del progetto per la costruzione della nuova casa del Volontariato di Pavullo ottenendo l'accantonamento di un contributo;
- anno 2023/24: finanziamento per l'acquisto di 10 automezzi da utilizzare per lo svolgimento dell'attività di raccolta in tutta la provincia;
- anno 2025: contributo per l'acquisto di termo registratori ed altre attrezzature informatiche e e tecnologiche utili al corretto trasporto del sangue.
- Importanti sono anche i supporti ricevuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola a supporto a varie sedi della provincia per l'acquisto di poltrone da prelievo, attrezzature ed arredi per garantire la funzionalità dei vari punti di raccolta.

LA VOCE DEGLI STAKEHOLDERS

La reputazione dell'Avis Provinciale di Modena nel suo contesto sociale è da ritenersi complessivamente positiva. Un riscontro indiretto di

tale attestazione si può avere da alcuni dati oggettivi:

1. Il risultato della raccolta del 5 per mille. Le adesioni registrate e l'importo economico conferito confermano l'Avis Provinciale di Modena come la prima Avis a livello nazionale e la seconda associazione a livello provinciale dopo l'Associazione "Angela Serra";
2. La partecipazione dei rappresentanti delle autorità politiche locali, provinciali e sanitarie in occasione dell'assemblea provinciale annuale, e le relative testimonianze espresse, che sono sempre di valorizzazione del ruolo svolto dall'associazione;
3. La condivisione delle battaglie fatte negli scorsi anni per il mantenimento del radicamento territoriale dell'associazione da parte dei sindaci e degli esponenti della pubblica amministrazione, che si sono dimostrati convinti alleati, come indicato anche nei precedenti capitoli;
4. La disponibilità che, a livello di ogni singolo Comune, si riscontra tuttora da parte delle amministrazioni locali nel mettere a disposizione le sedi per l'attività associativa e sanitaria, e nel sostenere l'attività dell'associazione;
5. La disponibilità da parte delle Aziende Sanitarie pubbliche, che a loro volta condividono sedi con l'associazione e che collaborano con essa nella realizzazione di iniziative informative e promozionali;
6. Il riconosciuto ruolo positivo che l'associazione svolge negli organismi di coordinamento tra le varie Organizzazioni di Volontariato (consulte, Centro Servizi, Forum del Terzo Settore, ecc.).
7. L'elevato numero di nuovi soci che ogni anno aderiscono all'associazione.

Tuttavia, un riscontro diretto può giungere soltanto dalla viva voce degli stessi stakeholders. Di conseguenza, l'esperienza e il processo di redazione del bilancio sociale per l'Avis Provinciale di Modena hanno visto il coinvolgimento attivo di alcuni dei propri stakeholders, rappresentando un'ottima occasione per comprendere in che modo l'associazione viene vissuta sia dall'interno che dall'esterno, per comprendere se il suo operato risponde alle necessità del territorio e se la strada intrapresa è quella giusta. Lo strumento utilizzato per avviare il dialogo con gli stakeholders interni ed esterni all'Avis Provinciale è stato quello dell'intervista diretta. Di seguito vengono riportati i

principali contenuti emersi, alcuni dei quali rappresentano un'opportunità per implementare azioni di sviluppo e di miglioramento futuri, altri la

testimonianza del successo raggiunto dall'Avis Provinciale.



Assemblea 2025 a Formigine

Stamattina all'Avis di Modena ho respirato davvero un bellissimo clima dalla reception, al ragazzo del bar, alla dottoressa, fino ai ragazzi della sala prelievi. Persone che fanno sentire accolti e al sicuro.

[un donatore]

[una donatrice]

Elogio: personale competente, cordiale, disponibile, solerte... in modo particolare i ragazzi più giovani! Bravi!

Complimenti a tutti per 16 anni di servizio impeccabile. Da donatore posso dire di essere soddisfatto al 100% sempre!

[un donatore]

[due volontari del servizio civile universale]

Nel periodo 2024/2025, noi, Emanuele e Sara, abbiamo fatto esperienza del servizio Civile in Avis a Modena. Riteniamo che sia stata un'esperienza altamente formativa, ricca anche di occasioni per divertirsi e mettersi in gioco in modi inaspettati. Una delle cose che più abbiamo apprezzato è stato l'essere messi alla prova su cose che inizialmente ci apparivano difficili o ci spaventavano. Pian piano ci siamo resi conto di poter fare tanto, mettendoci anche del nostro. E questo ha contribuito a farci crescere permettendoci di prenderci sempre più responsabilità in diversi ambiti. Abbiamo avuto gradualmente la possibilità di sperimentare l'accettazione, il punto ristoro e tutte le varie iniziative di cui Avis si occupa. Abbiamo anche provato il lato più burocratico, a tratti meno divertente, ma di cui abbiamo potuto apprezzare l'importanza per il funzionamento dell'associazione. Tutto quello che abbiamo vissuto, che fosse emozionante o ripetitivo, da soli o in compagnia, vicini e lontani da casa, lo abbiamo fatto con sempre un occhio di riguardo per il donatore, così come Avis insegna. Questa esperienza ci ha aiutato tanto, anche nello scegliere la strada per il nostro domani, e di questo saremo sempre grati ad Avis e alle meravigliose persone che abbiamo incontrato. E' un'esperienza che i porteremo per sempre nel cuore, anche a distanza di anni.

Fabio Braglia, Presidente della Provincia di Modena

"La Provincia di Modena da sempre promuove e sostiene Avis, in un rapporto che supera i confini dell'Istituzione e che nel tempo è diventato una vera e propria condivisione di valori e obiettivi. Il sangue si "dona", non si versa, ed è questo il profondo significato di un gesto di generosità e amore nei confronti della Comunità. In questo senso l'associazione dei volontari del sangue è una componente attiva delle politiche sociali dell'Ente, perché attraverso le campagne e le azioni di Avis, le nostre comunità hanno l'occasione di confrontarsi con temi etici e sociali fondamentali per la coesione e la crescita dei territori.

Siamo lieti di poter contare sul contributo sociale che Avis opera quotidianamente nei territori ed è nostra intenzione promuovere ogni azione messa in campo per sensibilizzare ed educare le cittadine e i cittadini modenesi all'alto valore del "Donare" il proprio sangue per gli altri, educando alla cittadinanza attiva, alla corresponsabilità e aiutando le persone a crescere in una dimensione di servizio"

Elisa Pedroni – Scuola di Pallavolo Anderlini

La collaborazione tra Scuola di Pallavolo Anderlini e Avis Provinciale di Modena rappresenta un esempio concreto e virtuoso di come sport e solidarietà possano intrecciarsi in modo proficuo. Entrambe le realtà condividono valori fondamentali: il benessere della persona, la cura di sé e degli altri, la costruzione di relazioni autentiche.

Essere donatori significa essere in stato di buona salute e la pratica sportiva avviata fin dalla fanciullezza e mantenuta in età adulta e oltre, contribuisce in modo determinante a mantenere un sano equilibrio fisico e mentale.

Allo stesso tempo, sia nello sport che nel volontariato si creano occasioni di incontro, scambio e crescita: si impara a lavorare in squadra, a fidarsi degli altri e a collaborare per un obiettivo comune. Nella pallavolo, il gesto del passaggio diventa simbolicamente un "dono": un'azione che mette l'altro nelle condizioni migliori per esprimersi, proprio come la donazione del sangue rappresenta un aiuto concreto verso chi ne ha bisogno.

La sinergia a livello provinciale consente, inoltre, alla Scuola di Pallavolo di consolidare relazioni con tutte le Avis territoriali, con un legame particolarmente significativo con Avis di Pavullo, dove Anderlini è attiva attraverso il Frignano Volley Project.

Infine, grazie all'organizzazione di eventi di rilievo territoriale, nazionale e internazionale, Anderlini offre ad Avis importanti occasioni di visibilità e sensibilizzazione come la partecipazione alle conferenze stampa, alle premiazioni dei tornei o alle manifestazioni con stand informativi dedicati. Un esempio significativo è rappresentato dalla Moma Winter Cup, che giunta alla sua XVI edizione nel 2025, ha visto la partecipazione di 228 squadre: un contesto di grande partecipazione in cui Avis ha potuto non solo rafforzare la propria presenza, ma anche entrare in contatto diretto con numerosi atleti, atlete e le loro famiglie, promuovendo i valori della donazione in un ambiente giovane, dinamico e coinvolgente.

Adamo Venturelli - Vis Hydraulic Pavullo

Sono da sempre donatore AVIS, provengo da una famiglia di donatori in cui i miei genitori e la mia sorella maggiore donavano sangue.

Per me è stato naturale seguire l'esempio dei miei familiari. Inizialmente per una sorta di spirito di emulazione e poi negli anni, conoscendo meglio AVIS e comprendendo l'importanza del gesto che facciamo, per ferma e decisa convinzione.

Più o meno consapevolmente, in questi 30 anni ho sempre cercato di "diffondere il verbo" e di invitare amici, conoscenti e colleghi a conoscere AVIS e a decidere di diventare donatori; lo stesso farò con i miei figli appena verrà il loro momento.

Per questa ragione ho sempre cercato di sensibilizzare anche i collaboratori direttamente in azienda ospitando le iniziative promosse da AVIS, che devo dire sono sempre state molto apprezzate, e che negli anni hanno saputo raccogliere sempre nuovi donatori.

Donare sangue è un servizio agli altri ed un gesto d'amore verso noi stessi.

Sono fiero di fare parte di AVIS.



AVIS EDUCA AD ESSERE **CITTADINI ATTIVI**,
CORRESPONSABILI E ATTENTI AGLI ALTRI, **AIUTA LE**
PERSONE A CRESCERE IN UNA DIMENSIONE DI SERVIZIO E
DONO AGLI ALTRI E QUESTO LA RENDE UNA REALTÀ
ASSOCIATIVA PREZIOSA E UNICA, NELLA NOSTRA PROVINCIA

SWOT⁶

PUNTI DI FORZA, PUNTI DI DEBOLEZZA, MINACCE E OPPORTUNITÀ NEL PROSSIMO FUTURO DA QUI A 5 ANNI.

Riflessioni del Comitato Esecutivo

La definizione degli orizzonti futuri dell'associazione non può prescindere dalla considerazione degli elementi peculiari che contraddistinguono la sua

stessa essenza, e allo stesso tempo degli elementi di contesto che la possono condizionare, ossia, in altre parole, dalla considerazione dei suoi punti di forza e di debolezza, sia intrinseci sia estrinseci.

La loro analisi e la definizione di relative strategie è certamente utile per organizzare politiche di prospettiva associativa.

Di seguito ne vengono indicati alcuni, ritenuti i più significativi dal Comitato Esecutivo:

Elementi interni costitutivi dell'associazione	
PUNTI DI FORZA: qualità utili al conseguimento degli obiettivi	PUNTI DI DEBOLEZZA: elementi ostativi al conseguimento degli obiettivi
1. Forte motivazione dei donatori nella scelta di donare; 2. Forte disponibilità dei donatori a dare seguito alle richieste dell'associazione in merito alla chiamata alla donazione ed alla tipologia di prelievo da effettuare; 3. Mantenimento della presenza del volontariato nelle varie attività caratterizzanti la vita dell'associazione; 4. Motivazione dei volontari impegnati nella gestione dell'associazione nella loro attività; 5. Convinzione dell'importanza del ruolo svolto a livello sociale; 6. Rafforzamento di una struttura organizzativa in grado di dare un buon supporto all'attività svolta dai volontari; 7. Il fatto che donare sangue rappresenti una scelta in qualche modo naturale, e che venga trasmessa da una generazione all'altra. 8. Il progressivo miglioramento delle strutture utilizzate per l'attività associativa e di raccolta; 9. L'aumentata dotazione di automezzi che rende maggiormente efficiente il trasporto del personale e del materiale di prelievo dal polo logistico ai punti di raccolta.	1. Una crescente difficoltà nel rispetto dell'appuntamento alla donazione da parte dei donatori; 2. In alcuni casi atteggiamenti opportunistici da parte dei donatori meno motivati che "sfruttano" la loro adesione all'associazione principalmente per effettuare gli esami; 3. Inserimento di nuove figure professionali (infermieri, medici) che non provengono da un percorso associativo, e che non hanno ben chiari i valori dell'associazione; 4. Frustrazione di alcuni dirigenti associativi, che percepiscono l'impegno associativo come eccessivamente pesante e soffocato da troppi e complessi adempimenti burocratici; 5. Realizzazione di momenti rituali (consigli, assemblee) poco dinamici e poco motivanti per la partecipazione dirigenziale; 6. Difficoltà nel reperimento di nuovi volontari disponibili alla gestione dell'associazione, spaventati dal carico di responsabilità da assumersi 7. Scarsa attrattività dell'associazione verso i giovani a causa di poca dinamicità nelle iniziative.

⁶ (L'acronimo SWOT si riferisce alle parole Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (opportunità) e Threats (minacce): viene

tipicamente utilizzato nelle scienze sociali e negli ambienti aziendali.

Elementi esterni	
PUNTI DI FORZA: qualità utili al conseguimento degli obiettivi	PUNTI DI DEBOLEZZA: elementi ostativi al conseguimento degli obiettivi
1. Un tessuto sociale fortemente solidale che si è formato negli anni a seguito di politiche di partecipazione e di interesse alla gestione della cosa pubblica. Tale caratteristica si conferma nonostante l'affermarsi di un clima complessivo negativo; 2. La credibilità di cui gode l'associazione a livello della collettività modenese, come dimostrato anche dall'adesione alla raccolta della quota del 5 per mille; 3. Forti rapporti di collaborazione con le pubbliche amministrazioni, le Fondazioni bancarie, le aziende sanitarie; 4. Importante rapporto di collaborazione con il mondo della scuola e quello sportivo e conseguente disponibilità a collaborare realizzando interventi informativi e formativi; 5. Sinergia con il SIMT di Modena; 6. Positivi rapporti di collaborazione con le Aziende Sanitarie, che supportano l'associazione con atti convenzionali e con la messa a disposizione di strutture di raccolta; 7. Il ritrovato interesse da parte delle figure di carattere sanitario a collaborare con l'associazione dopo gli anni della pandemia che hanno indirizzato medici ed infermieri sul versante delle vaccinazioni;	1. Clima sociale complessivo negativo, che tende a fare prevalere l'egoismo del singolo ed un minore interesse per il bene comune; 2. Problematiche occupazionali, che tendono a fomentare insicurezza nei lavoratori e a fare vedere, ai datori di lavoro, la donazione di sangue come un momento di ostacolo al normale processo produttivo, dato il possibile ricorso al riposo post trasfusionale; 3. Adempimenti burocratici sempre più complessi e stringenti, e tali da attribuire carichi eccessivi di responsabilità ai volontari; 4. Problematiche connesse all'accreditamento istituzionale, GPGs⁷ ("Good practice guidelines") e in un futuro molto vicino le SoHO⁸ di respiro europeo; 5. Introduzione di nuove tecnologie (sistema informatizzato unico regionale), che tendono ad escludere il volontariato da tutta una serie di attività sino ad ora effettuate; 6. Possibile riorganizzazione del sistema trasfusionale regionale con istituzione di officine trasfusionali, che inevitabilmente porteranno a ridefinire sia la programmazione che l'effettuazione della raccolta, con possibile limitazione del rapporto sinergico con il SIMT di Modena. 7. Estrema burocratizzazione delle funzioni sia amministrative che sanitarie. 8. Aumento dei costi e degli oneri dovuti alla introduzione di nuove regole fiscali e legali e alla riorganizzazione della raccolta con la necessità di un maggiore impegno di personale e di ore di attività per incrementare le plasmateresi.

⁷ Le linee direttrici di buone prassi (Good Practice Guidelines - GPGs) consentono l'attuazione delle norme e delle specifiche pre-viste dall'allegato della direttiva 2005/62/CE, fungendo da parametro per la verifica del livello di qualità che i servizi trasfusionali devono garantire nelle loro prestazioni, attraverso la fissazione di requisiti regolatori, determinati sulla base della valutazione del rischio, finalizzati all'implementazione dei sistemi di gestione delle risorse e dei sistemi di convalida delle stesse attività gestionali.

⁸ Regulation on standards of quality and safety for substances of human origin (SoHO) - Il Parlamento Europeo ha approvato il nuovo regolamento in materia di "Standard di qualità e sicurezza sulle sostanze di origine umana (SoHO) intese per l'applicazione umana e l'abrogazione delle Direttive 2002/98/EC e 2004/23/EC". Il nuovo regolamento delle SoHO è stato formalmente adottato dal Consiglio dell'Unione Europea e diverrà operativo dal 2027, a tre anni dalla sua pubblicazione ed entrata in vigore, con la sola eccezione di alcune disposizioni per la cui applicazione è previsto un anno in più.

Opportunità per il futuro

1. L'avvenuto raggiungimento dell'autosufficienza di globuli rossi a livello nazionale e la conseguente richiesta di incrementare la raccolta di plasma per il raggiungimento dell'autosufficienza di plasma derivati. Ciò, infatti, permette all'associazione di incrementare ulteriormente l'impegno per la raccolta del plasma prevedendo anche l'attivazione di punti di raccolta plasma aggiuntivi.
2. La disponibilità di nuovi e più efficienti mezzi di comunicazione, che, se ben utilizzati, potrebbero rendere più efficace la diffusione del messaggio associativo e, più in generale, decisamente più efficiente ed efficace l'attività associativa;
3. L'introduzione di nuovi strumenti tecnologici che potranno aiutare a svolgere meglio le attività gestionali e di controllo dell'associazione come ad esempio l'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Minacce per il futuro

1. Un'ulteriore crescita del livello di egoismo, che frenerebbe la partecipazione all'attività di volontariato. Ciò potrebbe determinare problemi nella gestione dell'associazione e per la sua stessa esistenza.
2. L'inserimento di nuove tecnologie che richiederebbero maggiore impegno del volontario, sia in termini di formazione che di professionalizzazione: ciò potrebbe ostacolare ulteriormente la partecipazione dei volontari.
3. L'adozione di ulteriori vincoli legati alla nuova

normativa nazionale ed europea, che tende a richiedere attività sempre più professionalizzate nella gestione della raccolta: ciò si tradurrebbe in una progressiva espulsione del volontariato dalle attività tecniche.

4. Una minore sensibilità da parte di alcuni amministratori pubblici, che appaiono meno attenti a delicate dinamiche sociali. Se questa tendenza si consolidasse, comporterebbe il rischio di non considerare il valore reale e l'importanza sociale del ruolo svolto dall'associazione.
5. Il rischio di un'eccessiva professionalizzazione dell'attività dell'associazione, con minore coinvolgimento dei volontari soprattutto nelle fasi tecniche dell'attività.
6. L'eccessiva complessità nei rapporti con la pubblica amministrazione e con gli organismi deputati al rapporto con le Organizzazioni del Volontariato che si traduce in un ulteriore ostacolo per la motivazione dei volontari.
7. I crescenti costi necessari per fare fronte agli adempimenti normativi, alla diversa organizzazione dell'attività di raccolta con l'impiego di un numero sempre più elevato di personale, all'incremento dei punti di raccolta, all'ampliamento dei turni di apertura per incrementare le donazioni.

Partendo da tali considerazioni si può ritenere che gli orizzonti futuri per l'attività dell'associazione non possano non segnalare qualche preoccupazione.



Avis Zocca insieme all'Azienda Nilfisk, una tra le maggiori realtà industriali del nostro appennino, hanno realizzato una iniziativa per sensibilizzare i dipendenti alla cultura del dono.

Di seguito si indicano quindi gli obiettivi che l'Avis Provinciale di Modena si prefigge per il prossimo futuro:

OBIETTIVI FUTURI	STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI
Fidelizzare chi è già donatore	1. Rilanciare messaggi finalizzati a fare comprendere ancora meglio l'importanza del dono del sangue e delle sue componenti e l'indispensabilità che ciò avvenga con periodicità e costanza; 2. incrementare la motivazione al dono coinvolgendo maggiormente il donatore nelle scelte associative, rafforzando l'informazione e la formazione su tematiche di carattere sanitario; 3. garantire un servizio di crescente qualità sia nel settore della chiamata che in quello della raccolta. 4. Predisporre strumenti utili a rilevare la soddisfazione dei soci e cogliere eventuali proposte di miglioramento verificando il livello di gradimento delle innovazioni organizzative introdotte
Incrementare il numero dei donatori per garantire il ricambio di coloro che vanno a riposo o che vengono sospesi temporaneamente o definitivamente	1. Rendere più efficace l'incisività del messaggio associativo studiando campagne promozionali finalizzate; 2. Rafforzare la presenza promozionale associativa nei principali momenti che caratterizzano la vita delle comunità; 3. Rivolgere il messaggio ai giovani utilizzando i social network ed organizzando iniziative accattivanti e coinvolgenti; 4. Rafforzare la presenza associativa nel mondo dello sport, ritenuto ambito privilegiato per la diffusione del messaggio associativo. 5. Attivare nuove collaborazioni con soggetti esterni che possano fungere da tramite per la diffusione del messaggio associativo ai soggetti ai quali fanno riferimento (polisportive, società sportive, istituti scolastici, luoghi di lavoro)
Fidelizzare e motivare i dirigenti	1. Realizzare iniziative formative finalizzate alla loro motivazione; 2. Rendere più vivaci i momenti istituzionali; 3. Liberare i dirigenti dagli adempimenti più prettamente burocratici, spostando questi ultimi sul personale retribuito. 4. Mettere a disposizione strumenti innovativi che possano supportare i dirigenti nello svolgimento dei loro compiti attingendo

	anche alle risorse rappresentate dall'intelligenza artificiale; - Contribuire all'attivazione di un percorso associativo a livello regionale e nazionale che porti ad un adeguamento degli statuti e dei regolamenti finalizzato ad una più funzionale gestione delle strutture associative; - Ridefinire e rendere maggiormente efficace il funzionamento dei comitati di coordinamento territoriali valorizzando il loro ruolo di interfaccia tra Avis di base ed Avis Provinciale.
Fidelizzare e motivare i "donatori di tempo"	- Realizzare iniziative formative finalizzate alla loro motivazione ed alla piena conoscenza degli adempimenti da ottemperare; - Determinare la loro sfera di attività, sia in ambito associativo che tecnico; - Ampliare la loro sfera di competenza includendo ambiti di attività nuovi e promuovendo sinergie con altre realtà caratterizzanti la vita sociale del paese. - Dare riconoscibilità al loro ruolo attraverso divise che li facciano identificare in sede.
Motivare il personale medico, infermieristico ed amministrativo	- Organizzare corsi di formazione con l'aiuto di psicologi del lavoro, per rinforzare il concetto del lavorare in gruppo; - Ripetere corsi di formazione per ribadire la particolarità dell'attività svolta, e del donatore in particolare: non si tratta di un malato, ma di un volontario che tornerà solo se si troverà bene; - Promuovere momenti di confronto tra il personale per discutere le non conformità riscontrate e dare elementi comuni utili a risposte di merito; - Accrescere i momenti di condivisione dei risultati raggiunti e degli obiettivi futuri in modo da accrescere la motivazione e la fidelizzazione. - Coinvolgere il personale nella gestione dei punti di raccolta e nell'organizzazione delle donazioni; - Predisporre strumenti utili a rilevare la soddisfazione degli operatori e cogliere eventuali proposte di miglioramento.
Migliorare l'attività svolta	Le varie visite di verifica svolte dall'Agenzia Socio sanitaria regionale e dalle aziende di trasformazione del plasma hanno certificato, una volta di più, che l'associazione opera con un elevato livello di qualità. Fondamentale sarà implementare azioni migliorative anche sulla base dei suggerimenti raccolti.

ALTRE INFORMAZIONI

Nell'anno 2025 non si sono verificati contenziosi o controversie con altri enti, né sono da menzionare altre informazioni rilevanti ai sensi del punto 7 delle linee guida sul bilancio sociale.

5

IL VALORE GENERATO

Le nostre risorse

IL VALORE GENERATO

- Le nostre risorse

BILANCIO ECONOMICO-FINANZIARIO 2025

Il Bilancio di esercizio rappresenta per la nostra Associazione non soltanto un adempimento previsto dalla normativa vigente, ma soprattutto un fondamentale documento di trasparenza e responsabilità nei confronti dei donatori, della comunità e di tutti gli stakeholder che, a vario titolo, sostengono le nostre attività. Attraverso questo documento, redatto secondo quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 05 Marzo 2020, intendiamo raccontare come utilizziamo le risorse di cui disponiamo, quali risultati abbiamo raggiunto e quali sfide ci attendono nel proseguire la missione di promozione della donazione volontaria, periodica e anonima di sangue.

L'Avis Provinciale di Modena ODV redige il proprio bilancio con il contributo del personale interno, avvalendosi del metodo della partita doppia e rilevando proventi e oneri secondo il principio della competenza economica, così come previsto dalla normativa vigente.

L'intero impianto contabile è sottoposto alla verifica del revisore e organo di controllo monocratico, affidato a un professionista iscritto al registro dei revisori legali, che svolge funzioni di garanzia sull'affidabilità e correttezza dei dati riportati.

Le risorse economiche che permettono alla nostra Associazione di svolgere le proprie attività derivano principalmente da due fonti:

- i rimborsi destinati a coprire i costi sostenuti per le attività di chiamata dei donatori, per i controlli sanitari e per le operazioni di raccolta di sangue ed emocomponenti, come stabilito dalla convenzione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena;
- le erogazioni ricevute attraverso il 5 per mille, prezioso strumento di sostegno da parte della cittadinanza.

Con questo Bilancio vogliamo quindi offrire un quadro trasparente, completo e leggibile del nostro impegno, valorizzando il lavoro delle Avis periferiche della provincia di Modena, dei volontari e dei donatori che rendono possibile la nostra missione.

AVIS PROVINCIALE DI MODENA ODV

AVIS PROVINCIALE DI MODENA ODV

Codice Fiscale 80008350367
Iscrizione Runts 23717
Sede in VIA LIVIO BORRI 40 - 41122 MODENA (MO)

Stato patrimoniale e Rendiconto gestionale al 31/12/2025

Stato patrimoniale attivo 31/12/2025 31/12/2024

A) Quote associative o apporti ancora dovuti

B) Immobilizzazioni

I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.383	21.352
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre ...	52.028	74.275
Totale	60.411	95.627

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati	2.907.323	2.929.748
2) Impianti e macchinari	269.212	312.326
3) Attrezzature	60.929	55.896
4) Altri beni	221.875	259.091
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
Totale	3.459.339	3.557.061

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) altre imprese	6.136	6.136
	6.136	6.136
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
b) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
c) Verso altri enti del Terzo Settore		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
d) Verso altri		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		

3) Altri titoli	24.805	24.805
Totale	30.941	30.941
Totale immobilizzazioni	3.550.691	3.683.629

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	48.135	56.812
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
Totale	48.135	56.812

II. Crediti

1) Verso utenti e clienti		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
2) Verso associati e fondatori		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
3) Verso enti pubblici		
- entro l'esercizio successivo	991.495	1.035.585
- oltre l'esercizio successivo		
	991.495	1.035.585
4) Verso soggetti privati per contributi		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
5) Verso enti della stessa rete associativa		
- entro l'esercizio successivo	788.060	777.623
- oltre l'esercizio successivo	84.658	57.158
	872.718	834.781
6) Verso altri enti del Terzo Settore		
- entro l'esercizio successivo	985	985
- oltre l'esercizio successivo		
	985	985
7) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
8) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
9) Per crediti tributari		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
10) Da 5 per mille		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
11) Per imposte anticipate		

12) Verso altri		
- entro l'esercizio successivo	28.466	6.226
- oltre l'esercizio successivo		
	<u>28.466</u>	<u>6.226</u>
Totale	1.893.664	1.877.577
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Altri titoli	300.429	200.429
Totale	<u>300.429</u>	<u>200.429</u>
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	739.558	953.547
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	391	423
	<u>739.949</u>	<u>953.970</u>
Totale attivo circolante	2.982.177	3.088.788
D) Ratei e risconti	73.254	84.472
Totale attivo	6.606.122	6.856.889
Stato patrimoniale passivo		
	31/12/2025	31/12/2024
A) Patrimonio netto		
<i>I. Fondo di dotazione dell'ente</i>		
<i>II. Patrimonio vincolato</i>		
Riserve statutarie		
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		
Riserve vincolate destinate da terzi	2.330.149	2.338.482
	<u>2.330.149</u>	<u>2.338.482</u>
<i>III. Patrimonio libero</i>		
Riserve di utili o avanzi di gestione	808.973	907.253
Altre riserve	1	
	<u>808.974</u>	<u>907.253</u>
<i>IV. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</i>	45.799	(98.279)
Totale	3.184.922	3.147.456
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Altri		
Totale		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.143.558	1.154.660
D) Debiti		
<i>1) Verso banche</i>		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		

<i>2) Verso altri finanziatori</i>		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
<i>3) Verso associati e fondatori per finanziamenti</i>		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
<i>4) Verso enti della stessa rete associativa</i>		
- entro l'esercizio successivo	1.485.347	1.535.626
- oltre l'esercizio successivo		
	1.485.347	1.535.626
<i>5) Per erogazioni liberali condizionate</i>		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
<i>6) Acconti</i>		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
<i>7) Verso fornitori</i>		
- entro l'esercizio successivo	291.024	414.192
- oltre l'esercizio successivo		
	291.024	414.192
<i>8) Verso imprese controllate e collegate</i>		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
<i>9) Trib utari</i>		
- entro l'esercizio successivo	19.797	53.853
- oltre l'esercizio successivo		
	19.797	53.853
<i>10) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>		
- entro l'esercizio successivo	113.400	114.746
- oltre l'esercizio successivo		
	113.400	114.746
<i>11) Verso dipendenti e collaboratori</i>		
- entro l'esercizio successivo	148.613	165.633
- oltre l'esercizio successivo		
	148.613	165.633
<i>12) Altri debiti</i>		
- entro l'esercizio successivo	5.719	277
- oltre l'esercizio successivo		
	5.719	277
Totale	2.063.900	2.284.327
E) Ratei e risconti	213.742	270.446

Totale passivo	6.606.122	6.856.889
-----------------------	------------------	------------------

Rendiconto gestionale

A) Costi e oneri da attività di interesse generale	31/12/2025	31/12/2024	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	31/12/2025	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	251.708	291.248	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi	1.732.653	1.564.692	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi	17.977	4.480	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	343.289	343.905
4) Personale	1.785.531	1.535.170	4) Erogazioni liberali	30.464	33.198
5) Ammortamenti	188.889	93.289	5) Proventi del 5 per mille	138.952	146.976
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali			6) Contributi da soggetti privati	1.375	2.262
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
7) Oneri diversi di gestione	1.139.665	1.090.064	8) Contributi da enti pubblici	196	2.122
8) Rimanenze iniziali	56.812	63.520	9) Proventi da contratti con enti pubblici	4.581.978	4.690.030
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali			10) Altri ricavi, rendite e proventi	5.106	6.822
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali			11) Rimanenze finali	48.135	56.812
Totale	5.173.235	4.642.463	Totale	5.149.495	5.282.127
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	(23.740)	639.664
B) Costi e oneri da attività diverse	31/12/2025	31/12/2024	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	31/12/2025	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
6) Accantonamenti per rischi e oneri			7) Rimanenze finali		
7) Oneri diversi di gestione					
8) Rimanenze iniziali					

Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse(+/-)		
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	31/12/2025	31/12/2024	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	31/12/2025	31/12/2024
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	7.484	10.642	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	9.875	13.094
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale	7.484	10.642	Totale	9.875	13.094
			Avanzo/disavanzo da attività di raccolta fondi (+/-)	2.391	2.452
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	31/12/2025	31/12/2024	D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	31/12/2025	31/12/2024
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari	333	744
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti	10.172	227
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi e oneri			5) Altri proventi	54.359	54.584
6) Altri oneri	18.237	14.628			
Totale	18.237	14.628	Totale	64.864	55.555
			Avanzo/disavanzo da attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	46.627	40.927
E) Costi e oneri di supporto generale	31/12/2025	31/12/2024	E) Proventi di supporto generale	31/12/2025	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi		314.297	2) Altri proventi di supporto generale	27.922	20.423
3) Godimento beni di terzi		10.457			
4) Personale		409.261			
5) Ammortamenti		43.877			
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali					
6) Accantonamenti per rischi e oneri					
7) Altri oneri	7.401	23.853			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					
Totale	7.401	801.745	Totale	27.922	20.423
Totale oneri e costi	5.206.357	5.469.478	Totale proventi e ricavi	5.252.156	5.371.199

			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	45.799	(98.279)
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	45.799	(98.279)
Costi figurativi	31/12/2025	31/12/2024	Proventi figurativi	31/12/2025	31/12/2024
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		

Signori Delegati,

il presente Organo di controllo nominato dal Vs/ Ente ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 117/17 illustra la presente relazione al Bilancio Sociale predisposto dal Vs/ Organo Amministrativo.

1. Sono state svolte le verifiche di conformità ed analisi sul bilancio sociale al 31 dicembre 2025 dell'Associazione sopra intestata descritte nel paragrafo 2) della presente relazione. Le procedure di verifica sono state svolte al fine di valutare l'affermazione dei redattori del Bilancio Sociale, riportata nel paragrafo "Metodologia utilizzata" del bilancio sociale al 31 dicembre 2025 sopra indicato, secondo cui tale bilancio è stato predisposto in conformità alle linee guida definite dal D. Lgs. N. 117/2017 per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit, adottate dall'Agenzia delle Onlus in base al DPCM 329/01, oltre alle indicazioni del Consiglio Nazionale del Terzo Settore (CNTS) per la stesura del Bilancio Sociale, approvate nel consiglio del 20.04.2018 e convalidate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il D.M. del 04.07.19 ed a quanto suggerito dalla guida operativa e gli Standard GBS. La responsabilità della predisposizione del bilancio sociale in accordo con i menzionati principi ed indicazioni compete agli amministratori, mentre è dell'Organo di controllo, invece, la responsabilità di esprimere un giudizio su tale bilancio sociale d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/2010, e del Decreto Legislativo n. 135 del 17 luglio 2016. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio sociale non contenga errori significativi e che rispetti le aspettative che nella lettura di esso vengono riposte dagli associati dai terzi e da tutti coloro con cui intercorrono relazioni sociali ed economiche.
2. Allo scopo di poter valutare le affermazioni richiamate nel paragrafo 1) sono state svolte le seguenti procedure di verifica, come suggerito dal paragrafo 6 delle linee guida del DM 04.07.2019 così sinteticamente riassunto:

- a. Verifica della metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale. Si è verificato che è stata indicata la metodologia di redazione del bilancio sociale è stata la stessa metodologia utilizzata nell'esercizio precedente, pertanto sono comparabili i due esercizi e quindi è possibile un'analisi dell'evoluzione dell'attività sociale.
 - b. Verifica della rispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario e delle informazioni riportate nel bilancio d'esercizio e nella Relazione di Missione relativa, al 31.12.2025 ed approvato dall'Organo Amministrativo, sul quale è stata emessa la relazione di revisione unitaria dell'organo di controllo e dell'organo di revisione in data 28.03.26;
 - c. Analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quali-quantitativi. In particolare sono state svolte le seguenti procedure: interviste con un delegato del Presidente dell'Ente, con l'apparato direttivo e amministrativo, al fine di ottenere una comprensione dell'attività sociale, di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting, alla base della predisposizione del bilancio sociale e di rilevare i processi, le procedure ed il sistema di controllo interno che supportano la raccolta e la elaborazione dei dati provenienti dall'operatività sociale e dal responsabile della predisposizione del bilancio sociale; analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere una conferma dell'attendibilità delle informazioni acquisite attraverso le interviste e dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi descritti e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni.
 - d. Analisi della completezza e della congruenza interna delle informazioni qualitative, riportate nel bilancio sociale. Tale attività è stata svolta sulla base delle linee guida di riferimento sopra evidenziate e delle norme di legge ad esse attinenti.
3. Il bilancio sociale d'esercizio chiuso al 31/12/25, redatto dagli amministratori ai sensi di legge è stato da questi regolarmente consegnato all'Organo di controllo in data 24 marzo 2026, che lo ha esaminato stilando la seguente relazione ai sensi del D.Lgs. 135/2016.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, l'attività svolta dall'Organo di controllo, è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- Ha verificato che il bilancio sociale predisposto contenga tutte le informazioni previste dal DM sopra indicato ed illustrate nelle linee guida.
- Ha vigilato e verificato se l'Ente revisionato, abbia raggiunto o meno gli obiettivi indicati nel bilancio esaminato.
- Ha verificato l'osservanza del divieto di distribuzioni di utili compresi eventuali avanzi di gestione, anche in modo indiretto, a soci, collaboratori, amministratori, ed altri componenti degli organi sociali, nel pieno rispetto dello statuto e delle norme che regolano gli Organismi di Volontariato, verificando nello specifico che le riserve presenti nel patrimonio iscritte nel bilancio al 31.12.2024 siano state diminuite delle perdite di esercizio maturate nell'esercizio precedente e che la diminuzione del patrimonio netto nel bilancio al 31.12.2025, rispetto a quello dell'esercizio precedente, corrisponde alla perdita di esercizio esposto nel conto economico come dettagliatamente illustrato nella Relazione di Missione.

Durante l'anno 2025 l'Associazione ha regolarmente svolto le proprie attività istituzionali e statutarie.

Ha occupato, compatibilmente con le attività svolte, n. 51 persone, applicando correttamente sia per quanto riguarda il trattamento economico sia relativamente alla parte normativa, quanto previsto nel contratto nazionale di lavoro del settore competente. Sono inoltre state occupate altre 69 persone tra infermieri e medici, tecnici e altro sia in libera professione sia con contratto di collaborazione sia con rapporti occasionali. Inoltre sono stati occupati altri 46 tra medici ed infermieri ed altro personale specializzato, in rapporto di convenzione con l'AUSL territorialmente competente o altre Istituzioni Sanitarie locali, per un totale di personale utilizzato pari a 166 unità.

Hanno poi collaborato a titolo di volontariato circa n. 816 persone, volontari che sono stati impegnati in attività promozionali ed associative.

Dall'esame del lavoro svolto non emerge nessuna area di attenzione, particolare, tra quelle evidenziate del più volte citato decreto ministeriale, che riflettendosi nell'informazione contenuta nel bilancio sociale, possa compromettere l'affidabilità.

A giudizio dello scrivente si ritiene inoltre che la relazione redatta dai redattori del bilancio sociale, abbia correttamente indicato:

- La metodologia adottata per la redazione;

- Le informazioni generali sull'ente, comprese quelle formali ed altre rilevanti, quali le attività statutarie di interesse generale, quelle secondarie, quelle strumentali, le aree territoriali d'intervento ed i collegamenti con altri enti del terzo settore;
- La struttura interna, l'amministrazione e di governo partendo dalla base sociale, proseguendo con l'illustrazione degli organi e dei meccanismi di governo oltre alla mappatura degli stakeholders e del loro coinvolgimento;
- Le persone che operano nell'ente come volontari, collaboratori e dipendenti a qualsiasi titolo, la natura delle loro prestazioni e competenze;
- Gli obiettivi e le attività per cui si richiedono informazioni quali-quantitative su obiettivi, attività, risultati ed effetti sui portatori d'interesse, in relazione agli obiettivi dell'associazione;
- La situazione economica e finanziaria con provenienza e destinazione delle risorse rendicontazione dei fondi raccolti e del loro impiego, nonché l'indicazione di quali punti di forza e di debolezza eventualmente presenti nell'attività associativa.
- La mancata presenza di contenziosi in essere sia verso altri enti pubblici e privati, sia verso la Pubblica Amministrazione, per materie inerenti la valutazione di impatto ambientale, sulla parità di genere, e su fatti di corruzione;
- Sono state indicate le attività di monitoraggio svolto dall'organo di controllo e dell'organo di revisione nominato ai sensi dell'art. 30 ed art. 31 del Codice del Terzo Settore.

Conclusioni:

Per quanto precede, l'Organo di Controllo non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio sociale relativo all'esercizio al 31 dicembre 2025, né ha obiezioni da formulare in merito alla esposizione delle informazioni in esso contenute, essendo conforme a quanto previsto dalle norme di legge, in tutte le sue articolazioni, ed allo statuto sociale.

In conclusione, si invita ad approvare il Bilancio sociale relativo all'esercizio al 31 dicembre 2025, con relativi documenti sottoposti al Vostro esame ed alle Vostre deliberazioni, tenendo conto di quanto rilevato ed evidenziato da questo Organo di controllo.

Modena 2 aprile 2026

L'ORGANO DI CONTROLLO
(Rag. Giuseppe Borghi)

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	
A VALORE GLOBALE DELLA PRODUZIONE	5.110.692
Ricavi della Produzione tipica (attività associativa)	4.427.474
Proventi da raccolta fondi ed erogazioni liberali	180.863
Altri ricavi accessori e proventi Vari	502.355
B COSTI OPERATIVI	842.459
Materie	135.319
Oneri per la promozione e raccolta fondi	152.373
Variazioni rimanenze materie	8.676
Spese generali per servizi	476.785
Oneri diversi	51.329
Godimento beni di terzi	17.977
Altri Accantonamenti	
Valore aggiunto caratteristico lordo	4.268.233
C COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI	86.161
Saldo Gestione Accessoria	-
Saldo gestione Straordinaria	21.297
Proventi finanziari	64.864
Valore aggiunto globale lordo	4.354.394

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO		%val.prod.	% val.agg.
A REMUNERAZIONE DEL PERSONALE	2.972.828	58,17	68,27
Retribuzione ed oneri personale dipendente	1.785.832		
Prestazioni assimilate e liberi professionisti	1.186.996		
B REMUNERAZIONE DELLA PA	875	0,01	0,02
Tasse ed Imposte	875		
C REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO	18.237	0,36	0,42
Oneri finanziari	18.237		
D REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO	0	0,00	0,00
Utili distribuiti			
E REMUNERAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE	234.688	4,59	5,39
Variazione del capitale netto	45.799		
Ammortamenti	188.889		
F LIBERALITA' ESTERNE E PARTECIPAZIONI ASSOCIATIVE	1.127.766	22,07	25,90
Contributi ad Avis Periferiche e strutt. superiori	1.124.396		
Contributi ad altre associazioni	3.370		
Valore aggiunto globale lordo	4.354.394	85,20	100,00

6

LA VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE

LA VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE

LA VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE

La Valutazione d'Impatto Sociale (VIS) è una componente relativamente recente della rendicontazione sociale, ed anche se è stata menzionata più volte in alcuni documenti ufficiali e testi scientifici, negli ultimi anni, la prima vera definizione che ne ha iniziato a chiarire i contenuti è stata formulata nella Legge-Delega del 6 giugno 2016, ossia il provvedimento che ha avviato la riforma del Terzo Settore. In essa infatti la VIS viene definita come “la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all’obiettivo individuato” (Legge 106/2016, art. 7, comma 3c). In seguito, il Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 117 del 3 luglio 2017), pur nominando in alcuni articoli la VIS, non ha apportato né un ampliamento della definizione né una precisazione metodologica sulle modalità di concreta effettuazione della valutazione. Anche il Consiglio Nazionale del Terzo Settore ha espresso pronunciamenti di carattere generale, ed onnicomprensivo per tutti gli ETS, sui principi ai quali la VIS deve ispirarsi, sui suoi scopi e sul procedimento stesso.

Di conseguenza, a seguito della ricerca-azione

realizzata, di cui si dà conto nella successiva Nota metodologica, oltre agli indicatori qualitativi e quantitativi presenti in questo testo (si vedano ad esempio, nel primo caso, le dichiarazioni anonime degli stakeholders e, nel secondo caso, il calcolo del valore aggiunto e distribuito), sono stati individuati alcuni indicatori di tipo quantitativo. Il criterio principale che ci ha guidato nella scelta è stato quello del principio di rilevanza. Ovvero si è cercato di individuare gli indicatori che fossero maggiormente in grado di far emergere la rilevanza della presenza dell’Avis Provinciale di Modena nel suo contesto sociale da tre punti di vista o ambiti:

1. le attività svolte, i cui indicatori si propongono di rilevare l’effettivo adempimento della vision e della mission dell’Associazione;
2. le risorse umane ed economico-finanziarie, tali indicatori sono volti a render conto dell’incidenza diretta dell’Associazione nella vita sociale ed economica delle persone che la compongono;
3. l’impatto sociale, le reti e gli stakeholders, gli indicatori di questo ambito mirano a render conto dell’incidenza diretta dell’Associazione sulla vita sociale della Provincia, anche a prescindere dall’effettiva attività svolta.

AMBITO DI ATTIVITA'

Numero Avis attive sul territorio provinciale nell'ultimo anno **48**

Numero punti prelievo (AO) attivi sul territorio provinciale nell'ultimo anno **46**

Numero dei soci totali (donatori e non donatori) **30.982**

Uomini **59,4%**

Donne **40,6%**

Numero soci donatori attivi nell'ultimo anno **30.166**

Numero unità di sangue ed emocomponenti raccolte nell'ultimo anno **57.577**

Numero donazioni medie per donatore (differenziato M/F) nell'ultimo anno Totali = **1,91**

Uomini **2,10**

Donne **1,62**

Numero interventi negli istituti scolastici di primo e secondo grado e nelle università **187**

1. Numero attività promozionali svolte dalle Avis della Provincia nell'ultimo anno	263
--	------------

AMBITO RISORSE UMANE ED ECONOMICO-FINANZIARIE

1. Numero soci iscritti nell'ultimo anno	3.075
2. Numero volontari attivi ("donatori di tempo") operanti nell'ultimo anno	816
3. Numero lavoratori dipendenti a tempo indeterminato operanti nell'ultimo anno	51
4. Numero altri lavoratori retribuiti (a qualsiasi titolo) operanti nell'ultimo anno	111
5. Ammontare avanzo di gestione nell'ultimo anno	€. 45.799
6. Percentuale dei soci sulla popolazione della provincia	4,34%

AMBITO IMPATTO SOCIALE, RETI E STAKEHOLDERS

1. Numero enti pubblici (scuole incluse) con cui si è collaborato nell'ultimo anno	57
2. Numero enti for profit con cui si è collaborato nell'ultimo anno	2
3. Numero enti nonprofit con cui si è collaborato nell'ultimo anno	5
4. Numero attività svolte in rete con altri enti nonprofit nell'ultimo anno	2
5. Numero scelte 5x1 .000 ricevute nell'ultimo anno ⁹	
Dichiarazione redditi 2024:	€. 138.952,40
Numero scelte:	4.793

⁹ In questo e nel successivo indicatore si fa riferimento alle donazioni 5x1.000 materialmente incassate nel 2025, anno di pertinenza del presente bilancio sociale, ma indicate dai contribuenti nella dichiarazione dei redditi dell'anno 2024.

NOTA METODOLOGICA

La redazione del bilancio sociale dell'Avis Provinciale di Modena è stato realizzato sulla base di quello redatto relativamente all'anno 2018, il cui percorso di rendicontazione è iniziato nel luglio del 2018 e condotto da un team supervisionato dal Prof. Andrea Bassi dell'Università di Bologna, che ha coinvolto in forma diretta e proattiva la stessa Avis Provinciale secondo i principi della ricerca-azione. Più precisamente il percorso si è svolto in due fasi principali, ognuna articolata in sotto-fasi:

1. una prima fase informativa (luglio-dicembre 2018), basata sullo studio di documenti ufficiali, rapporti interni, norme nazionali e regionali e statistiche, nonché sul confronto diretto con esponenti dell'Avis Provinciale: sono stati infatti svolti un focus group e successive interviste semi-strutturate allo scopo di raccogliere il maggior numero possibile di dati qualitativi sull'Associazione da una prospettiva interna;
2. una seconda fase operativa (gennaio-giugno 2019), basata sulla costituzione di una "cabina di regia/gruppo di pilotaggio" interno alla stessa Avis Provinciale, che ha collaborato attivamente con il personale dell'Università di Bologna nella raccolta e nell'elaborazione dei dati necessari alla stesura del presente documento.

L'approccio adottato in questa sede per la raccolta dei dati segue il modello di Valutazione del Valore Aggiunto Sociale, elaborato dal Prof. Bassi¹⁰ che individua quattro dimensioni principali lungo cui analizzare un'organizzazione senza fini di lucro/impresa sociale: risorse economiche ed umane; democrazia e partecipazione; qualità dei servizi; impatto sulla Comunità. Nello specifico, sono state considerate le "Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" adottate dall'Agenzia per le ONLUS, in considerazione delle funzioni di indirizzo e promozione del Terzo Settore ad essa attribuite dal D.P.C.M. 329/01, con proprio atto di indirizzo nell'aprile 2011.

L'Agenzia prende altresì a riferimento i "Principi di redazione del Bilancio Sociale" del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), che costituisce il modello più diffuso in ambito nazionale, ed altri schemi di rendicontazione definiti in Italia.

Tuttavia il più importante riferimento seguito per la raccolta dei dati sono state le Linee guida del Consiglio Nazionale del Terzo Settore (CNTS) per la stesura del bilancio sociale, approvate nella seduta del 20 aprile 2018 e convalidate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto 4 luglio 2019 (articolo 6).

¹⁰ Bassi A. (2011), Il Valore aggiunto sociale del terzo settore, Quiedit, Verona, pp. 194. Bassi A. (2013), Una nuova metrica per l'impresa sociale: il sistema di

rilevazione del Valore Aggiunto Sociale, in "Impresa Sociale", n. 1, 2013, pp. 30-47.

NOTA METODOLOGICA

La scelta del framework utilizzato ha presentato diversi vantaggi:

- ✓ “La chiarezza dello schema proposto per la rendicontazione;
- ✓ L’elevato livello di analisi delle indicazioni richieste, che forniscono una guida alla stesura;
- ✓ La capacità di adeguarsi alle differenti caratteristiche dimensionali dei soggetti non profit;
- ✓ L’attitudine a favorire diversi gradi di compilazione del modello, consentendo uno sviluppo graduale del sistema di rendicontazione all’interno della Organizzazione;
- ✓ L’attitudine a fornire una vera e propria guida nella fase di rendicontazione che consente di redigere un documento con un apprezzabile grado di esaustività.”

Sulla base di tali riferimenti operativi, è stata elaborata una struttura standard di bilancio sociale adeguata alla realtà costituita da un’Avis Provinciale (ed eventualmente Comunale), ed articolata nei seguenti capitoli, equivalenti ai punti delle linee guida del CNTS per la stesura del bilancio sociale, ai quali è stata aggiunta la Valutazione di Impatto Sociale:

- I. Chi siamo – la nostra identità (punto 2 linee guida CNTS)
- II . Quanti siamo – il nostro capitale umano (punti 3, 4 e 8 linee guida CNTS)
- III . Cosa facciamo – le nostre attività e i nostri servizi (punto 5 linee guida CNTS)
- IV . Con chi lo facciamo – la nostra rete (punti 3 e 7 linee guida CNTS)
- V . Il valore generato – le nostre risorse (punto linee guida CNTS)
- VI . la Valutazione d’Impatto Sociale
- I Nota metodologica (punto 1 linee guida CNTS)

Naturalmente è stata necessaria e preziosa anche la collaborazione delle singole Avis Comunali coordinate dalla presente Avis Provinciale: ognuna, infatti, ha provveduto a censire i propri “donatori di tempo”, ossia soci (donatori o non donatori) che hanno prestato la loro opera volontariamente nel corso dell’anno in oggetto, compilando schede appositamente fornite nelle quali tale preziosa risorsa umana veniva attentamente definita nelle sue caratteristiche distintive. Il risultato di tale

censimento è riportato nel capitolo II.

Parimenti, le Avis Comunali hanno collaborato attivamente alla ricerca censendo le proprie attività promozionali svolte nel corso dell’anno in oggetto. In questo caso sono state compilate schede fornite dall’AVIS Nazionale: i dati raccolti sono stati rielaborati in base alla menzionata suddivisione fra quattro tipologie di attività (culturali, sociali, sportive e miste). Naturalmente con tale quadripartizione non si ha la pretesa di interpretare in maniera assolutamente certa la vera essenza di ogni iniziativa svolta dalle Avis Comunali, ma piuttosto di coglierne il contenuto prevalente con ragionevole approssimazione, realizzandone un censimento complessivo che possa dare conto, anche soltanto in termini quantitativi generali, della rilevanza del contributo che le Avis danno alla vita sociale del loro territorio. Il risultato di tale censimento è riportato nel capitolo III.

Tutte le statistiche riportate nei capitoli II e III sono state naturalmente ricavate dai database della presente Avis Provinciale, ed elaborate dal personale della stessa.

Per quanto riguarda invece il processo di stakeholder engagement, la responsabilità è stata interamente delle due componenti del team di ricerca: l’identificazione dei principali stakeholder è avvenuta già nella prima fase della ricerca; in seguito, sulla base di tali risultanze, la “cabina di regia” ha formulato un’ipotesi circa un certo numero di personalità particolarmente rappresentative di ciascuna categoria, che il personale dell’Università di Bologna ha vagliato ed approvato, fornendo brevi tracce di intervista da somministrare.

Il risultato di esse sono le dichiarazioni riportate nel capitolo IV.

I rappresentanti delle istituzioni hanno rinunciato spontaneamente all’anonimato.

La riclassificazione del bilancio economico e finanziario dell’Avis Provinciale per il calcolo del valore aggiunto e distribuito, riportata nel capitolo V, è stata effettuata dalla dottoressa Anna Clara Cucinelli, sulla base dello Standard GBS 2013 e delle menzionate “Linee Guida” dell’Agenzia per le ONLUS.

Ulteriori attività svolte dalla presente Avis Provinciale, e dalle Avis Comunali da essa coordinate, non sono state menzionate in quanto valutate come non rilevanti in questa sede